Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 29 novembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4367 nuova serie — Fondazione: 1881

UN ELENCO DI EVIDENTE CONTENUTO POLEMICO DIFFUSO DAL MINISTERO DEGLI INTERNI

RINNOVATA L'ALLEANZA PSI-PC IN NUMEROSE GIUNTE COMUNALI

L'intesa è avvenuta anche in Comuni superiori ai 5 mila e ai 10 mila abitanti
Per le giunte divergenze accentuate tra PLI, socialdemocratici e repubblicani

Roma, 28

Il Ministero degli Interni ha sottolineato in un suo comunicato che già in molti comuni, alcuni anche al disopra dei cinquemila e diecimila abitanti, i socialisti si sono alleati con i comunisti per costituire le giunte. E' chiaro che la comunicazione ha un valore polemico e tende a dimostrare come, nonostante tutto quel che dice o tende a far credere Nenni, il PSI, almeno nei comuni inferiori, è sempre fermamente vincolato al PCI. Ecco l'elenco delle giunte socialcomuniste finora costituite:

Provincia di Cuneo: Ormea. Provincia di Novara: Caltignaga, Cambiasca, Casale Corte Cerro, Castelletto Ticino, Cossogno, Crevoladossola, Divignano, Granozzo con Monticello, Nibbiola, Omegna (con oltre 10.000 abitanti), Pallanzeno, Piedimulera, Pisano, Prato Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Terdobbiate, Varzo, Vespolate, Villadossola, Vinzaglio.

Provincia di Sondrio: Sondalo, Traona. Provincia di Varese: Azzate, Casale Litta, Ferrera di Varese, Porto Val Travaglia, Lavena Ponte Tresa. Provincia di Pavia: Cilavegna, Confienza, Pieve Albignola, Robbio.

Provincia di Genova: Moneglia, Montoggio. Provincia di La Spezia: Bonassola, Deiva Marina, Porto Venere.

Provincia di Ferrara: Sant'Agostino. Provincia di Reggio Emilia: Bresciallo, Cavriago, Gattatico, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, Santo Ilario d'Enza.

Provincia di Firenze: Montemurlo, Vaglia. Provincia di Arezzo: Bucine, Cavriglia, Monte Mignaio, Stia. Provincia di Lucca: Forte dei Marmi. Provincia di Pistoia: Cutigliano, Lamporecchio, Larciano, Serravalle Pistoiese.

Provincia di Ancona: Monterado, Poggio S. Marcello, Serra de' Conti. Povincia di Ascoli Piceno: Pedaso, Spinetoli, Ponzano di Fermo. Provincia di Pesaro Urbino: Macerata Feltria, Mondolfo, Orciano, Pian di Meleto, Santa Costanza, San Leo.

Provincia di Perugia: Corciano, Montefalco, Paciano, Tuoro sul Trasimeno. Provincia di Chieti: Torino di Sangro. Provincia di Frosinone: Sant'Andrea. Provincia di Salerno: Colliano, Serre. Provincia di Brindisi: Torre S. Susanna, San Pancrazio Salentino. Provincia di Taranto: Avetrano.

Provincia di Caltanissetta: Montedoro, Resuttano (con oltre 5.000 abitanti). Provincia di Enna: Nissoria. Provincia di Ragusa: Vittoria (con oltre 5 mila abitanti).

Il Comitato centrale socialista che si riunirà per tre giorni a partire da mercoledì, dovrà definire «ufficialmente» lo atteggiamento del PSI sulla questione delle giunte difficili. Va segnalato che in proposito si è molto discusso già in direzione, che è composta però solo da autonomisti. Nonostante ciò, in direzione sono emerse delle riserve da parte di esponenti autorevoli, come Riccardo, Lombardi e Santi. Nel Comitato centrale la situazione è diversa, nel senso che la corrente nenniana ha sì, la maggioranza, ma la minoranza, costituita da carristi e bassiani, è largamente rappresentata. Pertanto le riserve affiorate in direzione potrebbero trovare nel Comitato centrale un terreno ideale per manifestazioni contrarie a Nenni in modo ancor più deciso.

Secondo gli amici di Nenni, comunque, il Comitato centrale alla fine dovrebbe approvare gli orientamenti proposti dal leader, con i quali egli chiede alla DC una specie di impegno nazionale per le giunte difficili, respingendo il caso per caso. L'impegno dovrebbe riguardare soprattutto i grossi centri, le «giunte pilota», come Milano, Genova, Roma, Venezia, Firenze. In tali centri il PSI sarebbe pronto ad appoggiare giunte di centro-sinistra con un programma preciso e una qualificazione politica delle forze che l'appoggiano. Tali soluzioni, secondo Nenni, non servirebbero solo a risolvere il problema delle giunte, ma a mettere in movimento la situazione politica; in altre parole, a preparare il terreno per una «convergenza» tra DC e PSI sul terreno politico generale.

Nenni, contrariamente a quanto si è detto da taluni, dirà che il PSI è all'opposizione, ma limiterà questa constatazione ad un fatto teorico e non pratico, nel senso che farà capire che per il momento non è il caso di forzare la situazione fino alla rottura, con conseguente eventuale crisi del Governo Fanfani, da lui considerato di tregua, ma debole e pieno di contraddizioni. In sostanza, il PSI starebbe alla opposizione senza provocare situazioni difficili fin quando lo riterrà opportuno.

Il Comitato centrale mostrerà qual è la reale situazione del gruppo autonomista, dove Riccardo Lombardi e Santi sembrano ormai propensi ad assumere un atteggiamento precongressuale differenziato da quello di Nenni e, in un certo senso, a mezza strada tra i nenniani veri e propri e la opposizione interna. Il Comitato centrale dovrà infine decidere quando e dove tenere il congresso. Si parla dei primi giorni o dell'ultima decade di febbraio. Nenni vorrebbe tenere il congresso a Roma, dove la federazione locale è autonomista; i suoi avversari invece insistono per Milano o per Genova.

Difficoltà sono già sorte per le giunte comunale e provinciale di Roma. Sabato si ebbero i primi contatti tra DC, PSDI, PRI e PLI. Socialdemocratici e repubblicani hanno chiesto la formazione di una giunta di centro-sinistra con appoggio esterno dei socialisti o un monocolore democristiano dal PSDI, PRI e PSI. I democristiani romani, che sono andreottiani, sono invece orientati verso un monocolore minoritario, appoggiato esternamente dai liberali e dai monarchici, stando alle voci che circolano. A loro volta i liberali insistono per la giunta centrista minoritaria, costituita dai quattro partiti.

Il vicesegretario liberale Bozzi si è incontrato oggi con il repubblicano Camangi. I liberali hanno proposto che ovunque non sia possibile pervenire alla formazione di Giunte centriste, la DC formi Giunte monocolori con l'appoggio esterno e benevolo dei tre partiti «convergenti» ovvero socialdemocratici, repubblicani e liberali. Si è notata una certa irritazione nei liberali per il fatto che il PSDI e il PRI insistono dovunque per la formazione di Giunte di centro-sinistra e tendono ad escludere i liberali dalle trattative. Bozzi ha proposto oggi a Camangi una riunione ad «alto livello» per superare le difficoltà.

La segreteria della DC ha dichiarato senza fondamento la notizia di un lungo colloquio tra Moro e Pignatore, viceleader dei «cristiano-sociali» siciliani, guidati da Milazzo. Ambienti della sinistra democristiana avevano diffuso la voce sabato pomeriggio ed essa in un primo tempo era stata raccolta, senza smentite, anche negli ambienti democristiani vicini a Piazza del Gesù.

Secondo la suddetta fonte, Moro e Pignatone si erano incontrati per esaminare la possibilità di una convergenza tra DC e milazziani in Sicilia, per formare una nuova Giunta regionale in sostituzione di quella attuale di centro-destra. La voce tuttavia è stata smentita infondata, come abbiamo detto. Va comunque notato che i comunisti hanno presentato alla Assemblea di Sala d'Ercole, a Palermo, una mozione di sfiducia contro l'attuale Giunta presieduta da Majorana e anche che Pignatone ha dichiarato in una intervista che i milazziani sono contro l'apertura a sinistra e si considerano sciolti da ogni alleanza con i socialisti. Pignatone afferma che Milazzo e i suoi aderirono al movimento costituito dai comunisti e dai socialisti [illegible] indipendentisti, perché agisse a favore dell'autonomia regionale. Adesso i socialisti — ha aggiunto Pignatone — proclamano di lavorare soprattutto per l'apertura a sinistra. Noi quindi ci consideriamo liberi da ogni precedente vincolo.

Va segnalato ancora che la agenzia ADN, della sinistra democristiana, che ha diffuso la notizia, sembra non tener conto della smentita di Piazza del Gesù in merito al colloquio Moro - Pignatone. La stessa agenzia sostiene che i socialisti sarebbero impegnati attivamente nell'azione per arrivare alle dimissioni della Giunta di centro-destra in Sicilia e a tale proposito il loro esponente regionale Lauricella sarebbe a Roma per incontrarsi con Nenni, l'esponente socialista che si occupa a fondo dei problemi delle Giunte.

Dopo lo scandalo Ghelardi
Ritorno dei socialcomunisti nella Giunta di Savona

Savona, 28

Il Consiglio comunale di Savona, sciolto nell'agosto dello scorso anno, a 12 mesi dall'inizio dello scandalo Ghelardi, si è riunito per la prima volta questa sera. Il commissario straordinario uscente, dott. La Corte, ha aperto la seduta, lasciando quindi la presidenza al consigliere anziano. Vi sono state vivaci schermaglie sulle dimissioni degli assessori socialcomunisti Urbani e Aglietto, colpiti a suo tempo dalla dichiaratoria di responsabilità per «grave colpa in vigilando» nei confronti dell'ex ragioniere capo Ghelardi. I due si sono dimessi, temendo che venissero mosse delle eccezioni circa la loro eleggibilità, e sono stati sostituiti nel corso della seduta.

I socialcomunisti, con 21 consiglieri sul totale di 40, sono ritornati alla maggioranza. Sindaco di Savona è stato eletto Angelo Carossino del PCI, già primo cittadino all'epoca dello scioglimento del Consiglio comunale. Gli otto assessorati sono stati divisi tra comunisti e socialisti.

A Vicenza è stato riconfermato Sindaco il prof. Antonio Dal Sasso, democristiano, che fu a capo della civica amministrazione nel decorso quadriennio. L'elezione è avvenuta con 27 voti favorevoli e 10 schede bianche, su 38 consiglieri.

L'avv. Roberto Vighi, socialista, è stato eletto nuovo presidente della Amministrazione provinciale di Bologna. L'avv. Vighi ha ottenuto 21 voti; 15 consiglieri hanno votato scheda bianca.

Nella zona di Treviglio tre donne, tutte insegnanti elementari, sono state elette Sindaci dei rispettivi Comuni: [illegible] A Misano di Gera d'Adda è stata riconfermata Sindaco la signora Ersilia Carioni, di 32 anni. A Fornovo San Giovanni è stata nominata di nuovo la maestra Maria Canevisio, di 73 anni, che fu già Sindaco nella passata amministrazione.

A Misano c'è dunque la più giovane sindachessa d'Italia, mentre a Fornovo, a soli tre chilometri, quella più anziana. In tutti e tre i Comuni le elezioni delle tre maestre sono avvenute all'unanimità.

La prima Giunta di centro-sinistra, nella provincia di Ancona, è stata costituita nel Comune di [illegible]. Sindaco del Comune è stato eletto Adelfio Ottaviani del PSI, già vicesindaco nella passata Amministrazione, retta a maggioranza socialcomunista. Gli assessori effettivi appartengono alla DC ed uno al PSI; quelli supplenti, uno al PSI ed uno al PRI.

Ecco, infine, i risultati delle elezioni comunali svoltesi ieri ed oggi a Castellammare del Golfo, in Sicilia: DC voti 3734; Unione cittadina cattolica 3120; PCI 1568; PSI 546; MSI 471; UDCS 442.

La situazione

La questione della forza d'urto nucleare della NATO è stata esaminata dal generale Norstad, Comandante supremo degli Eserciti dell'Alleanza atlantica, in una conferenza tenuta a Roma. Ha chiesto che la NATO disponga di adeguate forze dotate di armi convenzionali, in grado di fronteggiare qualsiasi situazione urgente, se si tratta di conflitti limitati; ma ha aggiunto che deve anche poter disporre di una forza nucleare per impiegarla in un conflitto di grandi dimensioni, tali da coinvolgere la sicurezza dell'intero blocco atlantico. A ogni modo Norstad ha richiesto che la forza d'urto nucleare venga istituita al più presto. Ora è da ricordare al riguardo che anche Spaak, Segretario generale della NATO, ha fatto sapere che gli europei sarebbero propensi ad arrivare al più presto all'istituzione della forza nucleare. Ma gli americani che cosa ne pensano? Qui si pone la questione del trapasso dei poteri tra Eisenhower e Kennedy. Siamo nel periodo dell'interregno e non si sa che cosa ne pensa di tutta la questione Kennedy, che entrerà in funzione solo in gennaio. Spaak e gli europei speravano che la decisione americana a favore della forza d'urto nucleare venisse resa nota al convegno atlantico che si terrà a Parigi in dicembre. Ma a quanto, pare, stando a quel che ha detto Johnson, Vicepresidente eletto, di ritorno dal suo viaggio in Europa, ci sarebbe da attendere ancora qualche tempo: Johnson ha infatti detto che occorre valutare con prudenza la questione.

Nel Congo si è avuto un colpo di scena: Lumumba ha potuto lasciare indisturbato Leopoldville per raggiungere Stanleyville, che è la zona dove dominano i suoi sostenitori. Lumumba è partito dopo aver fatto una dichiarazione conciliante verso Kasavubu ed è apparso sorprendente che le truppe di Mobutu non lo abbiano fermato. Si è pensato che ci sia stato un suo accordo segreto con Kasavubu e con Mobutu, ma questi ultimi hanno mostrato di essere sorpresi apprendendo la notizia.

L'America centrale è in fermento: a Caracas continuano e s'aggravano gli incidenti tra i governativi e i sostenitori di Fidel Castro; all'Avana sono scoppiate nuovamente delle bombe mentre parlava Castro; a Haiti molte proteste e incidenti per la decisione del Governo di espellere l'Arcivescovo.

Tito in un discorso ha dichiarato che sarà redatta una nuova Costituzione per la Jugoslavia, in coincidenza con l'elezione del nuovo Parlamento.

De Gaulle ha mandato in Algeria il suo Ministro Joxe per cercare di attenuare la tensione suscitata dai gravi atti terroristici compiuti nelle ultime giornate dai nazionalisti e che hanno causato la uccisione di molti europei.

NORSTAD PARLA A ROMA SUGLI SVILUPPI DELLA DIFESA ATLANTICA

La NATO deve disporre di una sua forza nucleare

Gli aspetti militari del problema illustrati dal Comandante delle Forze alleate
«Sarebbe un grande e drammatico passo» - Una visita al Ministro degli Esteri Segni

Roma, 28

Il gen. Lauris Norstad, comandante supremo delle Forze alleate in Europa, è giunto alle 13 all'aeroporto di Ciampino proveniente da Parigi.

Il gen. Norstad ha tenuto questa sera nelle sede del Banco di Roma, sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazionale, una conferenza dal titolo «Rapporto sugli sviluppi della difesa atlantica». Il salone dove si è svolta la conferenza era affollato di membri del Governo, parlamentari, autorità civili e militari. Il Governo era rappresentato dal Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni, e dal Sottosegretario Bisori.

«I tre anni trascorsi dall'ultimo discorso da me tenuto in questa stessa sede — ha detto il generale Norstad — sono stati gravidi di eventi per l'alleanza atlantica e le nazioni che ne fanno parte. L'Italia ha continuato ad apportare, sia nel campo direttivo che in quello tecnico, il suo contributo leale e vitale, e ha in tal modo contribuito a dar forza e direzione alla NATO. Inoltre, come nazione, ha dimostrato una seria percezione della situazione mondiale, delle minacce e dei problemi che devono essere affrontati. L'anno che si avvicina dovrebbe essere per molteplici ragioni un anno importante nella storia dell'alleanza.

«Tra i diversi obiettivi della NATO, preminente è quello di prevenire la guerra e di sviluppare un genere di sicurezza che fornisca una base sicura per la pace. Perciò la creazione di un deterrente alla guerra, è per le forze della NATO un compito ad alta priorità.

«Nell'assolvimentto della nostra missione — ha proseguito il generale — ritengo dobbiamo essere in grado di far fronte ad un attacco a mezzo di un controsforzo che sia adeguato, veramente adeguato, ma non dovremmo impiegare più forze del necessario. Ciò richiede una forza equilibrata al fabbisogno, una forza composta da elementi dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione di tipi adatti e dotata di armi convenzionali e nucleari controbilanciate. Io credo che le nostre Forze debbano possedere una sostanziale capacità convenzionale, e dove la situazione militare lo permetta esse devono essere in grado di operare senza far ricorso ad armi o mezzi a testata nucleare.

«Ritengo che le nostre direttive, i nostri sistemi, la nostra organizzazione dovrebbero richiedere che i reparti fondamentali di combattimento, in caso di un incidente, reagissero normalmente con le armi convenzionali. Ma esiste un'altra esigenza la quale deve essere affrontata. Debbono esistere congiuntamente a questi elementi convenzionali, dei reparti di armi atomiche che potrebbero essere impiegati qualora necessario».

Il gen. Norstad ha così proseguito: «Se le armi nucleari debbono essere introdotte nella battaglia, la soglia di ingresso sulla quale tale atto dovrà aver luogo dovrebbe essere posta il più in alto possibile. Il loro impiego, per di più, deve risultare da una decisione specifica e deliberata presa ad un livello conforme alle direttive ed ai piani NATO».

«Qui — ha detto — siamo ad un punto che deve essere considerato della più grande importanza globale. Un problema vasto e nuovo è sorto, infatti, in seno all'Alleanza. Come far fronte al crescente desiderio di una più vasta partecipazione nel controllo delle armi nucleari? Come può l'Alleanza, nel suo insieme, assicurarsi che tali armi verranno messe a sua disposizione in tutte le circostanze logiche, per la sua difesa, per la difesa dell'Europa? Questi interrogativi debbono fare oggetto di attento esame da parte dell'Alleanza».

Le forze assegnate alla missione della NATO richiedono l'appoggio delle armi nucleari. La difesa dell'Europa contro un attacco grave, di vasta portata, certamente dipende da queste armi.

«La ricerca di una soluzione possibile — ha soggiunto Norstad — del problema della partecipazione e del controllo, è quindi di vitale interesse per tutti noi. E' evidente che io, come militare, non sia in posizione tale da insistere su una soluzione particolare o specifica a ciò che è di gran lunga un problema politico. Per di più so bene che esistono parecchi problemi legislativi e tecnici che incidono sulla distribuzione ed il controllo delle armi di questa categoria.

«Si sono avanzate molte proposte in materia. Per esempio è stato proposto che il controllo delle armi potrebbe essere passato all'Alleanza, ché esse potrebbero essere impegnate per la NATO, per tutta la durata dell'Alleanza nelle sue forme attuali.

«Quando parlo di armi, non parlo degli aerei, dei missili o dei cannoni che lanciano le testate nucleari, ma parlo in tal senso dei componenti nucleari che, come già visto, sono ora tenuti sotto la stretta custodia del paese di origine o che ne ha la proprietà. E mentre tocchiamo questo punto della custodia vorrei chiarire che io penso in termini di un sistema che non aumenterebbe il numero delle nazioni o delle autorità che alla fine terrebbero materialmente i componenti nucleari nè che servirebbe a diffondere le informazioni tecniche che faciliterebbero ed incoraggerebbero, non intenzionalmente, la ricerca, lo sviluppo e la produzione indipendente di armi atomiche.

«Non si può supporre che la creazione di un'autorità atomica multinazionale, che faccia della NATO una quarta potenza atomica, come è stata chiamata, influisca necessariamente sul desiderio di alcune nazioni di perseguire la propria ricerca indipendente intesa ad ottenere una capacità atomica. Tuttavia tale azione potrebbe soddisfare benissimo i desideri e gli interessi di altre nazioni venendo pienamente incontro alle esigenze militari ed assicurando una partecipazione più estesa nel particolare «pool» di testate che potrebbe essere stabilito come essenziale per la difesa diretta dell'Europa.

«Dando alla NATO questa ulteriore responsabilità se ne potranno ricavare ulteriori vantaggi o dividendi. Ne menzionerò soltanto uno: perchè la Alleanza [illegible] a avere vita più sicura e maggior significato, essa ha bisogno di avere maggiore autorità. Se politicamente possibile, l'azione intesa a passare all'Alleanza un maggior controllo sulle armi atomiche ed a sottoporre il loro impiego più direttamente alla volontà collettiva, potrebbe essere un nuovo grande e drammatico passo».

«Il problema formulato — ha proseguito il comandante supremo delle Forze alleate in Europa — è tanto importante quanto complesso: il progresso dovrà essere compiuto per stadi. Tuttavia, nel suo insieme, esso merita e richiede urgente iniziativa.

Al termine della conferenza il gen. Norstad è stato calorosamente applaudito. Successivamente egli si è recato in visita di cortesia dal Ministro degli Esteri on. Segni, nella sua abitazione in via Sallustiana, ove è convalescente da una recente indisposizione.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in serata al palazzo del Quirinale il gen. Norstad.

Il gen. Norstad è partito questa sera alle 20.57 dall'aeroporto di Ciampino diretto a Parigi con un quadrimotore militare.

I violenti disordini anti-governativi a Caracas: un gruppo di dimostranti corre lungo una strada della città dopo aver distrutto e saccheggiato negozi e proprietà pubbliche. Dopo i vari incidenti il Governo ha sospeso le garanzie costituzionali (Radiofoto al «Piccolo»)

SOSPESE NEL VENEZUELA LE GARANZIE COSTITUZIONALI

A Caracas continuano gli scontri tra folle di dimostranti e polizia

Imprecisato il numero delle vittime - L'Esercito appoggia Betancourt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 28

Il Presidente Betancourt ha sospeso oggi le garanzie costituzionali dopo la serie di incidenti verificatisi negli ultimi giorni. In un messaggio radio al Paese ha precisato che il Governo ha deciso di sospendere le garanzie costituzionali per la durata illimitata in tutto il paese poichè è in possesso di documenti concreti dimostranti che dei movimenti estremisti preparano un movimento insurrezionale nel paese. Betancourt ha accusato di queste azioni il partito comunista e il «movimento rivoluzionario di sinistra» ed ha aggiunto che «il Governo vigilerà con tutti i mezzi per salvaguardare il regime democratico. Le garanzie costituzionali saranno ristabilite solo quando lo saranno state anche la pace e la libertà nel paese». I fomentatori di disordini verranno perseguiti con tutti i rigori della legge. Betancourt ha poi affermato che le attuali difficoltà economiche del paese possono essere risolte purchè vi sia pace all'interno.

Dopo Betancourt ha parlato il Ministro della Difesa che ha assicurato al Governo il pieno appoggio delle Forze armate. Dal canto loro i Presidenti del Senato e della Camera hanno chiesto ai cittadini di manifestare il loro attaccamento al Governo mentre l'Arcivescovo di Caracas ha lanciato un appello per la difesa delle istituzioni democratiche. Con la sospensione delle garanzie, il Governo ha il potere di vietare riunioni e imporre restrizioni alla libertà di parola e di stampa; alle autorità è concesso il diritto di perquisizione e arresto a discrezione.

Nuovi sanguinosi incidenti sono accaduti oggi a Caracas nelle strade della capitale. decine di migliaia di dimostranti sono sfilati gridando slogans antigovernativi e insulti sferzanti all'indirizzo del Presidente quali «Betancourt è un traditore» e «Betancourt rovina del Venezuela». Mentre le autorità governative si riunivano nell'ufficio del Presidente agenti di polizia armati fino ai denti affrontavano i dimostranti con il proposito di disperderli. Ne derivava uno scontro sanguinoso durante il quale numerose persone sono rimaste ferite sotto le percosse degli agenti che a più riprese hanno sparato in aria e lanciato contro la folla bombe lacrimogene.

Ancora imprecise sono le cifre sul numero delle vittime. Si parla di due morti (peraltro non confermati) e di almeno venticinque feriti. Solo uno dei feriti (secondo le fonti ufficiali) sarebbe stato colpito da proiettili di arma da fuoco. Lo scontro ha avuto proporzioni paurose: mentre qua e là risuonavano le raffiche dei fucili mitragliatori e dalle finestre delle case gruppi di cittadini incitavano i dimostranti a resistere, studenti e poliziotti lottavano furiosamente gli uni servendosi dei loro randelli, gli altri usando oltre alle armi, i pugni e i calci. Gli studenti sarebbero forse riusciti a respingere l'attacco dei poliziotti se questi non avessero lanciato contro di loro una pioggia di bombe lacrimogene che in breve ha reso irrespirabile l'atmosfera della strada. I dimostranti ripiegavano verso i quartieri periferici della città dove i tumulti continuavano fino a dopo il tramonto ma senza la virulenza di prima.

Intanto nella piazza Carabobo, altri gruppi di dimostranti inscenavano una dimostrazione di protesta contro il Governo: erano gli studenti della scuola superiore «Andres Bello» che appiccavano il fuoco a un autobus distruggendolo. Dispersi dalla polizia gli studenti si riunivano dinanzi a una stazione della guardia nazionale contro il cui edificio lanciavano pietre, petardi e spazzature. Al calar della notte anche gli studenti della «Andres Bello» si disperdevano.

I disordini sono cominciati venerdì scorso in appoggio allo sciopero proclamato dai lavoratori telefonici nel quadro della loro lotta sindacale. Lo accordo fra gli operai e la compagnia telefònica concludeva lo sciopero ma non poteva arrestare l'ondata di tumulti già in corso Il sabato è trascorso in un clima di violenza e la città non ha avuto un momento di tregua. Il momento più drammatico dei tumulti si è forse avuto ieri quando un gruppo di giovani armati hanno inscenato una dimostrazione dinanzi alla scuola di «Firmin Toro» nella città bassa. Uno studente è rimasto ucciso ed almeno quindici hanno riportato gravi ferite quando la polizia, nel tentativo di disperdere la dimostrazione, ha aperto il fuoco ed ha fatto uso di bombe a gas. La rappresaglia degli studenti è stata violenta: costituito un massiccio plotone di attacco, i giovani hanno opposto una ferrea resistenza alla polizia costringendola a più riprese a ripiegare. Essi hanno anche tentato di occupare la sede di «Radio Rumbos» allo scopo probabilmente di lanciare attraverso la radio appelli alla popolazione. Il tentativo è stato però frustrato dagli agenti che, costituita una massiccia barriera dinanzi all'edificio ne hanno impedito l'occupazione.

I dimostranti hanno distrutto numerose automobili fra le quali quella di mons. Humberto Quintero, Arcivescovo di Caracas. L'alto prelato ha tentato con il suo intervento di placare gli animi e di indurre i dimostranti a disperdersi: egli è infatti sceso nella strada con il proposito di avvicinare i capi della dimostrazione e di chiedere loro di far cessare la lotta, ma ne è stato impedito da alcuni altri sacerdoti che lo hanno convinto a rinunciare al suo proposito. D'altra parte mons. Quintero difficilmente sarebbe riuscito a fungere da intermediario: la strada si era infatti trasformata in un vero e proprio campo di battaglia e precludeva ogni possibilità di discussione. Durante gli scontri la chiesa dei cappuccini ha aperto i propri battenti per ospitare i feriti e chiunque volesse non essere coinvolto nei disordini. Sabato scorso si sono avuti episodi analoghi quando elementi dell'opposizione hanno tentato di travolgere le forze di polizia che li assediavano.

Stasera il Governo ha fatto disporre una colonna di carri armati attorno al palazzo presidenziale in previsione di una nuova dimostrazione o di un attacco da parte degli studenti di sinistra. In tutta la zona centrale della città sono stati avvertiti oggi colpi d'arma da fuoco.

U. P. I.

Incidente di frontiera tra ungheresi e austriaci

Vienna, 28

Il più grave incidente di frontiera degli ultimi tempi è avvenuto oggi presso il sipario di ferro, nella zona di St. Margareten. Un ispettore austriaco di dogana è stato fatto segno a colpi di mitra da parte ungherese. Quando poi il funzionario austriaco ha sparato due colpi in aria per avvertimento, un gruppo di soldati ungheresi ha attraversato il reticolato di confine scaricando molte raffiche di mitraglia contro l'ispettore doganale, il quale, sarebbe rimasto illeso.

LUMUMBA E' RIUSCITO a fuggire da Leopoldville

Leopoldville, 28

L'ex Primo Ministro congolese Patrice Lumumba ha lasciato improvvisamente ieri sera la sua residenza di Leopoldville, ed è in viaggio verso Stanleyville, capitale della provincia orientale del Congo e sua roccaforte politica.

Lumumba ha dichiarato di essersi messo in viaggio per assistere ai funerali della sua ultima nata, una bambina di 18 mesi spentasi in una clinica di Ginevra. Lumumba ha assicurato che ritornerà a Leopoldville entro pochi giorni, ma ciò è ritenuto poco verosimile.

Intanto si apprendono alcuni particolari circa la «fuga» del deposto Primo Ministro. A detta di alcuni soldati marocchini delle truppe dell'ONU che erano di guardia alla residenza di Lumumba, questi si sarebbe allontanato ieri sera poco prima delle 22 a bordo di una autovettura, che procedeva ad alta velocità e con luci spente, ed era accompagnato soltanto dall'autista e dal suo segretario particolare. La vettura sarebbe riuscita a passare inosservata.

Kasavubu e Mobutu hanno appreso la notizia della partenza di Lumumba da Leopoldville mentre si trovavano nel capoluogo del Congo ex francese, per i festeggiamenti organizzati in occasione dell'indipendenza di quest'ultima Repubblica. I due statisti congolesi sono apparsi molto sorpresi nell'apprendere tale notizia. Sembra che il colonnello Mobutu si accinga a rientrare a Leopoldville al più presto.

(Telefoto al «Piccolo»)
Algeri: l'arrivo del nuovo Ministro per gli Affari algerini, Louis Joxe, il quale, insieme a una delegazione di altri sei funzionari preparerà il prossimo viaggio di De Gaulle in Algeria. Nella foto, il Ministro Joxe, seguito dal nuovo delegato francese in Algeria, Jean Morin

LA RIPRESA ECONOMICA DOPO L'ANNUALE STASI ESTIVA

Ventimila nuove aziende costituite nel mese di ottobre

Particolarmente intenso si presenta lo sviluppo delle attività manifatturiere In settembre l'indice della produzione industriale è aumentato del 25 per cento

Roma, 28

Secondo dati forniti dalla Direzione generale del commercio del Ministero Industria e Commercio, il mese di ottobre ha registrato un notevole incremento delle attività economiche. In tale mese, quindi, ha avuto termine la stasi stagionale durata meno di due mesi ed il ritmo di costituzione di nuove aziende si è portato su un livello pari ai massimi raggiunti nella primavera scorsa. Si sono costituite, infatti, 20.190 nuove unità locali operative, di cui 1532 a carattere industriale e 8419 a carattere artigiano.

Il maggior incremento si rileva tra le industrie manifatturiere, tanto per le aziende a carattere industriale quanto per quelle artigianali. Un aumento pure sensibile si rileva per le attività commerciali.

L'aumento di unità operative, nel mese in esame, è stato particolarmente intenso nell'Italia meridionale, dove la ripresa delle iniziative ha più che largamente colmato la battuta di arresto che si era determinata in settembre.

Passando all'analisi della particolare situazione delle industrie manifatturiere, si rileva che l'aumento delle nuove unità operative interessa soprattutto, in cifre assolute, i settori del vestiario, dell'abbigliamento, eccetera, seguiti dalle industrie meccaniche, mentre, come aumento relativo, è da sottolineare principalmente quello delle industrie chimiche ed affini.

Nel settore del commercio, si registra un ritmo di incremento parimenti intenso tanto tra le aziende all'ingrosso, quanto fra quelle che praticano il commercio al minuto, le attività alberghiere, i pubblici esercizi e le attività ausiliarie. L'aumento è stato rilevante in tutto il territorio nazionale, con ritmo più spiccato nell'Italia insulare. Le cessazioni segnano un incremento modesto, per cui si è determinato un ampio bilancio positivo.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'ISTAT con base 1953 - 100, nel mese di settembre 1960 è risultato pari a 192.4 contro 153.6 nel mese precedente e 169.9 nel mese di settembre 1959; esso presenta, pertanto un aumento del 25.3 per cento rispetto al mese precedente e del 13.2 per cento rispetto al mese di settembre 1959.

Nel periodo gennaio - settembre 1960 è risultato pari a 179.1 l'indice medio della produzione industriale, a 176.2 quello delle industrie estrattive, a 181.1 quello delle manifatturiere ed a 155.1 quello delle industrie elettriche e del gas; rispetto al corrispondente periodo del 1959 si sono riscontrati aumenti del 17.4 per cento per l'indice generale, del 5.6 per cento per le estrattive, del 18.1 per cento per le manifatturiere e del 12.8 per cento per le industrie elettriche e del gas.

L'indice generale ISTAT dei prezzi all'ingrosso, con base 1953-100, nel mese di ottobre 1960 è risultato pari a 98,6 contro 98,5 nel mese precedente e 98,9 nel mese di ottobre 1959, esso presenta, pertanto, un aumento del 0,1 per cento rispetto al mese precedente e una diminuzione del 0,3 per cento rispetto al mees di ottobre '59.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953-100, nel mese di ottobre 1960 è risultato pari a 115,6 contro 113,8 nel mese di ottobre '59; esso, che risulta uguale a quello del mese precedente, presenta un aumento dell'1,6 per cento rispetto al mese di ottobre 1959.

L'indice nazionale del costo della vita, calcolato con base 1938-1, nel mese di ottobre 1960 è risultato pari a 68,53 contro 68,51 nel mese precedente e 67,17 nel mese di ottobre 1959; esso, che risulta di poco superiore a quello del mese precedente, presenta un aumento del 2,0 per cento rispetto al mese di ottobre 1959.

Il Presidente dell'Uruguay in visita alla Olivetti

Ivrea, 28

Il Presidente dell'Uruguay, Benito Nardone, giunto ieri a Milano da Montevideo, è giunto stamane in automobile a Ivrea per visitare gli stabilimenti della «Olivetti». Erano con lui il Ministro degli Esteri uruguayano Omero Martinez Montero e il presidente della Banca della Repubblica uruguayana Juan José Gari. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente della società dott. Pero, dai vicepresidente dott. Arrigo Olivetti e ing. Dino Olivetti, dal presidente della Società Olivetti argentina prof. Marxer e dai maggiori esponenti della direzione.

Nel pomeriggio il Presidente Nardone ha fatto ritorno a Milano. Domani sarà a Roma, dove incontrerà il Presidente Gronchi. Concluso il soggiorno ufficiale romano, il 5 dicembre Nardone tornerà a Milano, dove è in programma una conferenza alla Camera di commercio sul tema «Evoluzione economica dell'Uruguay». Seguiranno altre visite a grandi complessi industriali lombardi, liguri e piemontesi.

Smentito dalla Difesa il controllo dei telefoni

Roma, 28

In merito ad alcune notizie apparse in questi giorni su alcuni organi di stampa circa intercettazioni telefoniche che sarebbero state effettuate dal Servizio informazioni delle Forze armate, l'ufficio stampa del Ministero della Difesa ha reso noto questa sera che il suddetto servizio non ha mai effettuato intercettazioni telefoniche di carattere politico.

Lo stesso ufficio ha precisato che le limitate intercettazioni effettuate per motivi di controspionaggio, sono state sempre preventivamente autorizzate dall'autorità giudiziaria, secondo le norme del Codice di procedura penale, al pari di quelle eseguite dalla Guardia di finanza e dalla P.S. nell'ambito delle rispettive competenze.

TRE NUOVE SCUOLE inaugurate a Bolzano

Bolzano, 28

Tre nuovi edifici scolastici, destinati alle elementari, sono stati inaugurati questa mattina a Bolzano nella zona di espansione edilizia della città. La spesa sostenuta interamente dall'Amministrazione comunale, si aggira sui 350 milioni di lire.

OGGI ALLA CAMERA IL DISEGNO DI LEGGE CON PROCEDURA D'URGENZA

Gonella illustra le ragioni della nuova proroga dei fitti

Il provvedimento studiato per conciliare gli opposti interessi non può eliminare completamente l'area della scontentezza

Roma, 28

Il Ministro Guardasigilli on. Gonella presenterà domani alla Camera il disegno di legge che disciplina le locazioni di immobili urbani. L'on. Gonella che chiederà la procedura d'urgenza per la discussione del d.d.l., afferma nella sua relazione che «la scadenza, ormai vicina, del termine fissato dalla legge 1.o maggio 1955, n. 368, per la proroga delle locazioni di immobili urbani, propone una urgente e meditata considerazione di questo problema la cui soluzione, per i contrastanti aspetti che esso presenta e per gli ingenti interessi economici e sociali che involge, non appare affatto agevole e potrà aspirare al più a restringere, ma non ad eliminare definitivamente, l'area della scontentezza e della delusione. Si tratta di un problema, invero, che interessa direttamente larghissimi strati di popolazione, ma investe da vicino tutto il Paese, perchè quello della abitazione è, tra i problemi che il cittadino deve affrontare, uno dei fondamentali nel quadro della sua particolare economia e rappresenta, altresì, una delle cure più assidue degli organi responsabili».

Dopo aver ricordato le iniziative parlamentari su questo argomento degli onorevoli Pieraccini (PSI), Preti (PSDI), De Pasquale (PCI), il Ministro pone l'attenzione sullo studio portato a termine dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. «Tenendo soprattutto presenti i risultati di tale indagine — scrive Gonella — il d.d.l. in esame vuole risolvere — con oculato equilibrio — le alternative poste in modo perentorio dai sostenitori delle opposte tendenze (che sono poi i portatori degli interessi in conflitto), limitando la continuazione del regime di proroga delle locazioni entro l'ambito che, per la qualità delle persone che dovranno fruirne ancora e per le caratteristiche dei locali che formano oggetto del contratto, appare il più equo e, quindi, il più idoneo a realizzare una politica di reale interesse sociale.

«Non si può dimenticare — prosegue Gonella — che il regime vincolistico dura ormai da un ventennio e che da 15 anni è cessato il conflitto che gli diede valida e giustificata ragione; che gli altri settori economici sono tornati alla normalità; che il costo sociale e finanziario del regime di blocco — messo chiaramente in luce dalla relazione del CNEL — è stato ingente; che più grave ancora, sul piano della equità dei rapporti, si è rivelato il sacrificio di una categoria di cittadini che ne hanno dovuto sopportare, sempre meno rassegnati a mano a mano che la guerra si allontanava nel tempo e il mercato delle abitazioni si avviava verso una energica ripresa, tutto l'amaro peso, tanto più quando si trattava di piccoli o medi risparmiatori che nella casa avevano visto un mezzo di investimento capace di garantire una onesta remunerazione per i risparmi faticosamente accumulati. Per contro, non si può trascurare la circostanza che, di fronte alla enorme massa di cittadini cui il regime vincolistico garantiva un tetto, che altrimenti non avrebbe potuto procurarsi, stava l'aliquota, sempre meno trascurabile, di conduttori che da quel regime ha tratto una «quasi rendita» a tutto danno dei locatori (non sempre più immeritevoli di protezione) e a proprio esclusivo vantaggio.

«Occorre perciò mettere un punto fermo in questa situazione trascinatasi a lungo per vari e gravi fattori, che ora appare inutile sottolineare, sforzandosi di individuare, con la maggiore precisione possibile, i confini entro i quali la protrazione temporanea della proroga appare tuttora giustificata, e correlativamente restituire alla normale disciplina tutti quei rapporti che, considerati col metro dell'interesse sociale, non meritano affatto di restare sotto il regime della proroga locale.

«Questa finalità — continua l'on. Gonella — si prefigge di conseguire il d.d.l., il quale pure disponendo in via generale l'ulteriore protrazione della proroga fino al 31 dicembre 1964, stabilisce altresì la cessazione del regime vincolistico rispetto alle locazioni che non possono più giustificarne validamente la persistenza. In particolare, lo sblocco concerne: 1) gli immobili destinati ad abitazione con caratteristiche di lusso determinate in base al decreto ministeriale 7 gennaio 1950; 2) gli immobili subaffittati anche parzialmente, giacchè il subaffitto costituisce l'evidente riprova (almeno) dell'eccedenza del bene goduto rispetto ai bisogni del conduttore, che lo ha trasformato in uno strumento di speculazione; 3) infine, gli immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione rispetto ai quali è particolarmente sensibile il ricordato fenomeno del godimento di «quasi rendite» senza un correlativo vantaggio sociale, in quanto i beni prodotti e venduti e i servizi prestati non subiscono una diminuzione di prezzo per effetto del regime di blocco, ma questo serve soltanto a ridurre i costi di produzione creando delle evidenti disparità tra imprenditori nei punti di partenza della organizzazione produttiva solo come conseguenza dell'accidentale appartenenza alla categoria beneficiaria del blocco.

«Peraltro, da questo generale sblocco dei locali non destinati ad abitazioni, vengono esclusi i piccoli commercianti e gli artigiani i quali, per l'esiguità dei mezzi finanziari di cui generalmente dispongono, si troverebbero a dover affrontare, a causa dello sblocco, difficoltà di grave momento, di fronte alle quali non pochi finirebbero per soccombere con notevole pregiudizio sociale.

«La figura del piccolo commerciante e dell'artigiano risulta dalla definizione data dalla legge presente, che non coincide nella sua formulazione nè con l'articolo 2083 del Codice Civile nè con la disposizione della legge 25 luglio 1956, n. 860 sulla disciplina dell'impresa artigiana; questa autonomia delle nozioni di piccola impresa commerciale e d'impresa artigiana — valida esclusivamente agli effetti della proroga delle locazioni — risulta chiaramente dal criterio desumibile dall'organizzazione dell'impresa mediante l'apporto di lavoro del suo titolare, del nucleo familiare e di non più di cinque dipendenti compresi gli apprendisti».

Il Ministro Gonella così conclude la sua relazione: «Per le locazioni di immobili destinati ad abitazione che rimangono soggetti al regime vincolistico, vengono disposti aumenti del canone, per ciascun anno di proroga, nelle misure indicate, per le diverse ipotesi, dalla legge 1.o maggio 1955, n. 368. Per gli immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione, si dispone invece un aumento del 25 per cento per ciascun anno di proroga, sulla base del canone dovuto nell'anno precedente. E' esclusa, in ogni caso, l'applicabilità di ogni limite massimo di aumento previsto dalla legge anteriore».

QUASI VUOTA LA BOMBOLA CHE ALIMENTAVA LA STUFA

Padre e due figli uccisi nel sonno da esalazioni di gas

I giovani erano rimasti accanto al genitore gravemente malato La drammatica scoperta è stata fatta ieri mattina dalla madre

Frabosa Soprana, 28

Il settantenne Carlo Rulfi ed i suoi due figli, Giovanni di 34 anni, e Fernanda di 39, sono deceduti stanotte per asfissia da gas a Frabosa Soprana, in provincia di Cuneo. La morte sembra sia stata provocata dal gas fuoriuscito da una bombola che alimentava una stufa.

Carlo Rulfi era degente da parecchio tempo, ed ultimamente le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate. Egli pertanto era assistito in continuazione dai parenti che si davano il cambio. Fino alle 2.30 di stanotte erano rimasti al suo capezzale la moglie con la figlia Fernanda e la cognata, poi la moglie era salita a riposare in una camera sovrastante, mentre la figlia si era sdraiata su un letto in una cameretta adiacente a quella dove era l'infermo, e la cognata era tornata a casa. Accanto al padre era quindi rimasto soltanto Giovanni Rulfi; il giovane si era seduto ai piedi del letto, con accanto una stufetta a gas liquido sulla quale era stato collocato un pentolino di acqua. Si presume che, assopitosi, egli abbia toccato inavvertitamente il pentolino e la stufa, che stamane è stata trovata rovesciata, con la fiamma spenta e la bombola del gas quasi vuota.

La prima ad accorgersi della disgrazia è stata la madre, che stamane, scesa dal piano superiore verso le 7.30, ha trovato la figlia rantolante nella prima stanzetta, e nell'altra camera il marito ormai cadavere e il figlio esanime a terra. Alle sue grida di soccorso è intervenuto un vicino, il falegname Alessandro Gastone, il quale ha spalancato subito le finestre e chiesto l'intervento di un medico. Questi ha constatato che anche Giovanni Rulfi era ormai morto, mentre la sorella Fernanda respirava ancora; le ha praticato per quasi mezza ora la respirazione artificiale, ma inutilmente.

La morte a Pordenone di un eroe della grande guerra

Pordenone, 28

E' spirato all'età di 63 anni, dopo lunghe sofferenze, la Medaglia d'oro al valor militare comm. Giuseppe De Carli, intrepido combattente della prima guerra mondiale.

Il nome di Giuseppe De Carli è legato a una fulgida pagina di ardimento scritta nello ultimo periodo della guerra 1915-18 e passata alla storia col nome della «Giovane Italia». Scoppiato il conflitto, Giuseppe De Carli aveva lasciato la sua casa, in frazione di Tiezzo per arruolarsi nell'8.o Bersaglieri, [illegible] sulla laguna di Caorle. [illegible] tentativi erano stati compiuti in precedenza, ma dovettero essere abbandonati per la vigilanza nemica. Da Caorle i due, superando peripezie e difficoltà d'ogni sorta, riuscivano a raggiungere il Pordenonese e, da Tiezzo, a trasmettere preziose informazioni al loro comando oltre il Piave.

[illegible] della casa natale, Giuseppe De Carli aveva trovato nella madre un esempio pari a quella di Nazario Sauro. Visto, infatti, il figlio tra i soldati austriaci, la coraggiosa donna si mantenne impassibile, frenando ogni grido o gesto, che avesse potuto compromettere di più la posizione del suo caro.

«SOS-SOS-SOS FOR ALL WORLD»

Misteriosi messaggi captati da due radioamatori

La lunghezza d'onda è quella dei satelliti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 28

Due giovani radiodilettanti torinesi, i fratelli Giovanni Battista ed Achille Judica-Cordiglia, studenti universitari, hanno captato oggi misteriosi messaggi di soccorso con un potente apparecchio munito di antenna parabolica che essi hanno appositamente costruito per ricevere i segnali lanciati dagli apparati radio dei satelliti artificiali americani e sovietici.

I messaggi uditi dai fratelli Judica-Cordiglia consistevano in lettere dell'alfabeto Morse trasmesse a ritmo molto veloce, ovvero con il sistema meccanico: il messaggio viene trascritto, a perforazione, su un nastro di carta chiamato «zona» o su un nastro magnetico; il nastro viene poi inserito in un apposito congegno applicato al radiotrasmettitore che lo diffonde a velocità superiore a quella che è invece richiesta per la trasmissione manuale a tasto.

I radiodilettanti torinesi, per decifrare i segnali, li hanno incisi su un magnetofono. Quindi hanno fatto girare lo apparecchio a velocità ridotta e li hanno trascritti. Essi dicevano: «Sos-Sos-Sos for all world» (Aiuto - Aiuto - Aiuto a tutto il mondo). Lo strano messaggio è stato udito, ripetuto più volte, durante il pomeriggio. La ricezione è stata effettuata su una lunghezza d'onda di circa 20 megacicli, corrispondente a quella dei trasmettitori di quasi tutti i satelliti artificiali sovietici e di alcuni di quelli americani, fra i quali gli ultimi della serie «Explorer».

A detta di alcuni specialisti, i messaggi sono apocrifi. In primo luogo perchè non sono stati trasmessi sulle lunghezze d'onda appositamente riservate all'invio di segnali di soccorso, lunghezze d'onda sulla quali è assicurato l'ascolto. In secondo luogo perchè essi non recano, come prescrivono le norme internazionali, l'indicativo della stazione che lancia il messaggio, in mancanza del quale non è possibile, com'è ovvio, individuare dove si trova e chi è colui o coloro che abbisognano di aiuti. Da ultimo il messaggio non appare redatto in adeguati termini radiofonici, perchè nei collegamenti radio internazionali, quando è usato come in questo caso l'inglese, si fa precedere il nominativo del destinatario con la particella «to» e non con «for», come nei messaggi in questione.

Paolo Amerio

A 53 ANNI DOPO AVER COPERTO NOTEVOLI INCARICHI CIVILI

Novizio tra i Trappisti l'ingegnere Filippo Guala

Spesso trascorreva le vacanze nella badia romana delle Frattocchie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 28

Neppure gli amici più intimi dell'ing. Filippo Guala, che è stato amministratore della RAI-TV e ricopriva fino ad alcuni giorni fa l'incarico di presidente del comitato per l'INA-Casa, sapevano della sua decisione di abbandonare ogni suo ufficio per entrare nell'Ordine dei Trappisti. Lo hanno appreso solo oggi in seguito a una indiscrezione trapelata da Torino. Prima di ritirarsi in un convento dell'Ordine nei pressi di Roma, Filippo Guala ha dovuto dare le dimissioni dai suoi incarichi (era anche presidente del Comitato «Torino 1961» per le celebrazioni della Unità d'Italia), e la notizia dopo qualche giorno è venuta fuori. Ma già Filippo Guala si trova nella Badia dei Trappisti alle Frattocchie, protetto da un alto muro e da una regola religiosa molto rigida che ammette i colloqui solo dopo il consenso dell'abate. Sicchè quanti oggi hanno voluto saperne di più su un uomo noto in campo nazionale che decide di lasciare ogni cosa per indossare il saio del monaco, si sono dovuti rivolgere all'abate che ha liquidato l'avvenimento con poche, secche parole: «Era già da tempo che maturava nel suo animo questo proposito, ora ha compiuto il passo e a noi non resta che pregare».

Filippo Guala è nato cinquantatrè anni fa a Torino da una famiglia cattolica. Fin da giovane fu nell'organizzazione laica della Chiesa, poi passò nel Movimento dei laureati cattolici. La sua vita era improntata all'austerità: spesso trascorreva i periodi di vacanze nella badia trappista delle Frattocchie, nella pace del chiostro. Giorno per giorno, malgrado i suoi alti incarichi, nasceva in lui, che non si era voluto sposare, il desiderio di abbandonare la vita del mondo per ritirarsi per sempre tra i muri di un convento. La sua decisione richiama alla mente quella di Dossetti o dell'ex presidente della Gioventù di Azione Cattolica, Carlo Carretto, sebbene l'«iter» spirituale sia stato completamente diverso.

Nel commentare la notizia, l'«Osservatore Romano» di oggi scrive: «Il rispetto e la discrezione sono, moralmente, il primo dovere di fronte a chi, nel pieno di una vita nobilmente impegnata e dotata, con grande generosità e decisione, tutto lascia e rinuncia per scegliere la via del silenzio e della preghiera al fine di una perfetta unione con Dio. E l'entrata in religione è, per di più, l'inizio di una prova che va confortata solo con la preghiera.

Ma rilevare il fatto di cronaca — prosegue il corsivo del giornale vaticano, scritto dal direttore Raimondo Manzini — non è certo fuori di luogo anche per un suo significato universale: nel nostro mondo che si estenua in una frenetica esteriorizzazione, il bisogno di interiorità delle anime diventa così acuto che spinge anche al polo opposto della totale immersione in Dio, nel distacco dal mondo frenetico e febbrile per una proclamazione di amore soprannaturale e per una ricerca di assoluto e di essenziale nella carità e nel sacrificio. Ciò non è certo immobilismo e neanche riposo, poichè solo dei profani potrebbero pensare che l'attività interiore sia meno assorbente, costosa e meritoria dell'attivismo esteriore e meccanico, come infatti è più fruttuosa.

Una società non vive a lungo senza Dio; laicizzata e scristianizzata, langue di sete interiore. E Dio, l'assoluto, presto o tardi inonda il relativo che si è svuotato di lui, per riportarlo a una unità di luce che ridia ordine, stabilità e pace. All'amico Guala intanto non si può augurare che una ascesa segreta e trasformante nel suo eremo di nuova e vera vita».

Ora l'ing. Filippo Guala, che ha già indossato il saio del novizio, dovrà dedicarsi allo studio: quattro anni di studi teologici e filosofici lo aspettano prima di potere ricevere la consacrazione sacerdotale.

Benny Lai

Fuggono dall'Ungheria in un vagone ferroviario

Vienna, 28

Tre ungheresi sono riusciti a fuggire in modo avventuroso in Austria, nascondendosi in un vagone ferroviario di granturco. Dopo il carico, il vagone era stato piombato. Alla stazione di Ebenfurt, quando hanno sentito parlare tedesco, i tre fuggiaschi hanno picchiato forte sulle pareti del vagone per farsi liberare.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione poco attiva e tendenzialmente debole. La chiusura de- [illegible]

(1839,50), Finsider 1410 (1430), Breda 5210 (5400), Pirelli & C. 7120 (7200), Sifir 2850 (2955), Stet 4140 [illegible]

(6820), Emiliana 3480 (3500), Seso 3350 (3380), Appenn. C. 3980 (4015), Pugliese 2100 (2130), Subalpina [illegible]

621,10; doll. canadese 635,40; franco svizzero libero 144,14; sterlina 1746,125; franco francese 126,76; marco Germania occ. 148,92; fran- [illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali, cielo molto nuvoloso con piogge, temporali isolati e nevicate sui rilievi. Al Sud, cielo variabile con locali addensamenti e possibilità di piogge isolate. Temperatura in diminuzione al Centro e al Nord, stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 5; Verona Villafranca 6, 8; Trieste 11, 13; Venezia 7, 9; Milano 7, 8; Torino 3, 7; Genova 9, 16; Bologna 7, 9; Firenze 12, 16; Pisa 13, 17; Ancona 11, 15; Perugia 10, 12; Pescara 7, 17; L'Aquila 3, 10; Roma 9, 18; Campobasso 9, 13; Bari 10, 21; Napoli 10, 18; Potenza 9, 14; Messina 12, 18; Catania 7, 23; Alghero 15, 17; Cagliari 9, 10.

Benito Nardone

E' GIUNTO in Italia il *señor* Benito Nardone, membro del *«Consejo de Gobierno»* della Repubblica dell'Uruguay, il supremo organo esecutivo dello Stato, i cui membri si avvicendano al posto di Presidente, sul modello fornito dalla Costituzione svizzera. Come tale, Nardone ha compiuto il suo primo turno nei sei mesi scorsi; ed ora, nella parte ufficiale della visita sarà accolto con gli onori dovuti ad un Capo di Stato.

In Italia, e a Roma, com'è naturale, le visite di Capi di Stato stranieri si succedono; chi volesse elencare con qualche precisione quelle che ci sono state soltanto da quando il Presidente Gronchi s'è insediato al Quirinale, riempirebbe una colonna di giornale. E non poche di queste visite hanno avuto una importanza politica più rilevante di quella del Nardone. Tuttavia noi pensiamo che fra tutti questi illustri visitatori, nessuno abbia presentato un interesse umano e sentimentale così vivo come l'uomo politico arrivato ieri. Perchè Benito Nardone è un esempio della strada che possono fare, nel mondo, i figliuoli dei nostri emigrati.

* * *

Il padre di Benito Nardone, Nicola, nacque a Gaeta nel 1870, nove anni appena dopo che la gigliata bandiera borbonica era stata ammainata dal Castello, e quando appena, nelle campagne vicine a Gaeta, fra Itri e Terracina, stava finendo il moto del brigantaggio che aveva avuto là uno de' suoi centri più pervicaci. E a vent'anni, nel '90, fu preso dalla leva, e arruolato come marinaio. A bordo delle navi della Regia Marina fece il fuochista e si impratichì un po' di lavori di macchina. E poi, provveduto del suo foglio da cui risultava che aveva servito «con fedeltà ed onore» e di quel poco di capacità tecnica acquistata a bordo, nel 1896 emigrò; fu una «unità» di tutto l'immenso esercito proletario che il Mezzogiorno mandò per il mondo tra il 1870 e il 1915. Soltanto che invece di emigrare a New York, come quasi sempre i meridionali, emigrò al Plata, mèta soprattutto di settentrionali; scelta fatta forse in seguito a esperienze di crociere laggiù, e di informazioni avute da qualche compagno a bordo dei «Regi». E là si occupò prima come fuochista, e poi come macchinista, sui rimorchiatori dell'estuario platense; prese in moglie una oriunda ligure, e piantò casa; e nel 1906, dopo altri figli, ebbe dalla moglie un maschio, Benedetto, il cui nome fu poi voltato, a modo castigliano, in Benito.

La Montevideo in cui nacque Benito Nardone era assai diversa dalla metropoli odierna, ma tra le più fastose del Sud America; non possedeva ancora tutto lo schieramento di grattacieli dell'*Avenida Agraciade*, nè la grande spiaggia mondana di Pocitos, nè l'aeroporto di Carrasco, uno dei primi del Sud America. La maggior parte dei suoi edifici era ancora costituita da casette basse a due piani, uguali, press'a poco, a quella in cui settant'anni prima, aveva dimorato Garibaldi. Ma era già una città piena di oriundi italiani, e di vita. E Benito, vi veniva su alla scuola del paese, uruguayano di spirito, in una casa in cui linguaggio famigliare, cucina e costume erano un misto composito di *figgieû* e di *guagliò*, di *pestû* e di *pummarola*, di ligure e di campano; e l'Italia non era rinnegata mai. E poi, per molti anni, fu giornalista, in que' giornali montevideani gonfi di polemiche tra *blancos* e *colorados* e di inserzioni a tutta pagina di aste di aziende per l'allevamento del bestiame.

Verso il 1940, peraltro, il Nardone dal tavolo delle redazioni passò, sotto l'influenza di un amico suo oggi scomparso — Domingo Bordaberry — al microfono della radio. L'Uruguay è infatti un paese in cui vige la più assoluta libertà di trasmissione radiofonica; a Montevideo ci saranno tra venti e trenta stazioni trasmittenti. E il Bodaberry e il Nardone, uniti, ebbero l'idea di fondare una stazione trasmittente che avesse per oggetto soprattutto gli interessi del *campo*, cioè della campagna; e la chiamarono *Radio Rural*. Fu questa la «piattaforma di lancio» di Nardone.

Per capire la fortuna della iniziativa, bisogna tenere conto dei caratteri economico-demografici del paese.

L'Uruguay ha, sul suo territorio di 186 mila chilometri quadrati (pari a poco più della metà dell'Italia) tre milioni e 191 mila abitanti, di cui più di un terzo — 1 milione 363 mila — concentrati in Montevideo. La risorsa vera del paese, quella donde l'Uruguay ha, da un secolo, dedotto la prosperità sua, non è l'agricoltura vera e propria, ma la *ganaderia*, cioè l'allevamento del bestiame. Montevideo, con i suoi *rascacielos*, con le sue *avenidas*, con le sue *playas* suntuose, in fondo, è sì una città con un vivo sviluppo industriale; ma alle spalle di essa, e vorremmo dire alla radice della sua ricchezza e del suo lusso, v'è la fatica della gente del *campo* (circa centomila individui); e al *campo*, cioè alla *ganaderia*, sono legati gli interessi di molti montevideani (basti pensare che su 190 mila operai, 45 mila sono occupati nei frigoriferi e nella industria conserviera). Cominciando quindi con *Radio Rural*, Nardone e il suo collega attaccavano ad occuparsi veramente dell'interesse preminente del paese; ed entravano necessariamente in polemica contro tutte le forze affaristiche e sindacali o politiche che da più di un secolo sfruttano la *ganaderia* e l'agricoltura, e se ne fanno più o meno mantenere.

E il successo di Nardone — rimasto ben presto solo alla testa della iniziativa — fu vastissimo. Nardone ha il dono di sapere esporre in termini netti e chiari le più intricate questioni economiche; e il coraggio di chiamare uomini e cose con il loro nome. Egli assunse il pseudonimo di *Chicotazo*, parola dialettale che vale «pizzicotto», o qualcosa di simile; e ben presto le *charlas* di *Chicotazo* furono ascoltate da tutto il paese, e i capi dei due partiti tradizionali del paese — i *blancos* e i *colorados* — ebbero da fare i conti con un interlocutore nuovo, che interveniva nel loro dialogo (fatto troppo spesso di formule ideologiche sonore e vuote) con argomentazioni nuove e stringenti. Nardone seppe essere il portavoce di tutti i creatori veri della ricchezza del paese — dai povedi *gauchos* delle *haciendas* ai tecnici e agli imprenditori — contro tutte le forme del parassitismo montevideano. E presto l'oratore radiofonico *rural* si trovò ad essere alla testa di un movimento di opinione, che mise capo alla *Liga Federal de Accion rualista*. E da un certo punto di vista si può affermare, che l'ascesa di Nardone è oggi quella più tipicamente rappresentativa della forza propagandistica del nuovissimo mezzo tecnico, la radio; si può ben dire che egli — primo fra tutti gli uomini politici moderni — sia arrivato al potere in forza del microfono.

Ed è a capo della Federazione Ruralista che Nardone si inserì nella secolare competizione tra *blancos* e *colorados*. Questi due partiti, che da un secolo dominano la vita politica dell'Uruguay, sono in realtà due grandi organizzazioni clientelistiche, che in pubblico si contrastano in nome di fumosi principii, e in pratica si accordano per la ripartizione dei posti e dei profitti; posti e profitti pagati, naturalmente, dalla *ganaderia*, la grande ricchezza del paese, la mucca delle mucche, cui tutti, dopo le declamazioni in piazza, vanno a mungere. Nardone, nelle ultime elezioni, si alleò ai *blancos* esclusi da tempo dal potere; e, con i suoi seguaci, li portò alla vittoria. Dire come egli, dopo questa vittoria, ed entrato a fare parte del *Consejo de Gobierno*, abbia dovuto fronteggiare le gelosie dei «quadri» dei due partiti, coalizzatisi in pratica contro di lui, considerato un *parvenu* della politica uruguayana, un intruso, un guastafeste; dire come egli, forte del seguito che ha nella opinione pubblica, abbia continuato, in seno al Consiglio di Governo, la battaglia contro gli intrighi affaristici, sindacali e politici di Montevideo a danno del *campo*, e del suo lavoro, e del suo guadagno; dire come egli abbia affrontato, come uomo di governo, forme di parassitismo industriale, giornalistico, operaistico che conduceva a risultati assolutamente grotteschi specialmente nel campo della politica degli approvvigionamenti e delle valute sarebbe qui un fuori d'opera; sono, questi, aspetti dell'azione di Nardone che sono stati messi in luce volta a volta, ne' passati mesi. Ciò che importa dire è che Benite Nardone è, ora più che mai, uno degli uomini politici più in vista dell'Uruguay, anzi dell'America Latina.

Giovanni Ansaldo

Carla Gravina in una scena del nuovo film «Scano Boa»

QUESTA E' L'UNIONE SOVIETICA ULTIMA EDIZIONE

UN PAESE DECISO A VINCERE LA GRANDE OFFENSIVA ECONOMICA

Per attrarre nella sua orbita le Nazioni neutrali i russi sono impegnati in uno sforzo senza precedenti - Gli operai vengono esortati con ogni mezzo a produrre sempre di più

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, novembre

Cosa succede nelle città, nei villaggi e nelle campagne dell'URSS? Quali sono le aspirazioni, le velleità, i crucci e i sogni dei 212 milioni di uomini che da quarantatrè anni vivono sotto il regime comunista? L'Unione Sovietica è veramente il colosso dipinto dalla stampa totalitaria? Quali sono i suoi successi e i suoi punti deboli? Cosa ha causato la scomparsa di Stalin?

Per poter rispondere a queste e ad altre domande ho percorso in auto oltre diecimila chilometri sulle piste delle Repubbliche Sovietiche. Ho viaggiato sui battelli e sui treni e mi sono spinto in zone sinora quasi ignorate da altri scrittori occidentali.

Per avere un contatto più diretto con il popolo e le realtà comuniste, non mi sono limitato ai casuali incontri. Ma ho avvicinato i contadini dei «kolkos» (fattorie collettive) e dei «sovkos» (fattorie statali); ho intervistato dirigenti e operai di Leningrado, Mosca, Kiev, Stalingrado, Tiflis; ho parlato con uomini sperduti nella steppa, con benestanti in vacanza sulle rive del Mar Nero, e con stakanovisti in centri industriali come Minsk, Smolensk, Stalingrado e Odessa.

Conoscendo qualche parola di russo — oltre al francese e all'inglese — e viaggiando in auto, non ho intravisto l'URSS attraverso il classico buco della serratura come avrebbero voluto le autorità sovietiche. Ma ho fatto il ficcanaso, ho infastidito più di una volta i «politruk» (commissari politici per i quali il segreto aleggia su ogni cosa) e ho avuto contatti con ricchi, benestanti e poveri, con coloro che son convinti di comunistizzare il mondo, e con gli altri che se ne infischiano della Cina rossa e dei Paesi satelliti perchè aspirano solo a una maggiore libertà e a un tenore di vita più elevato.

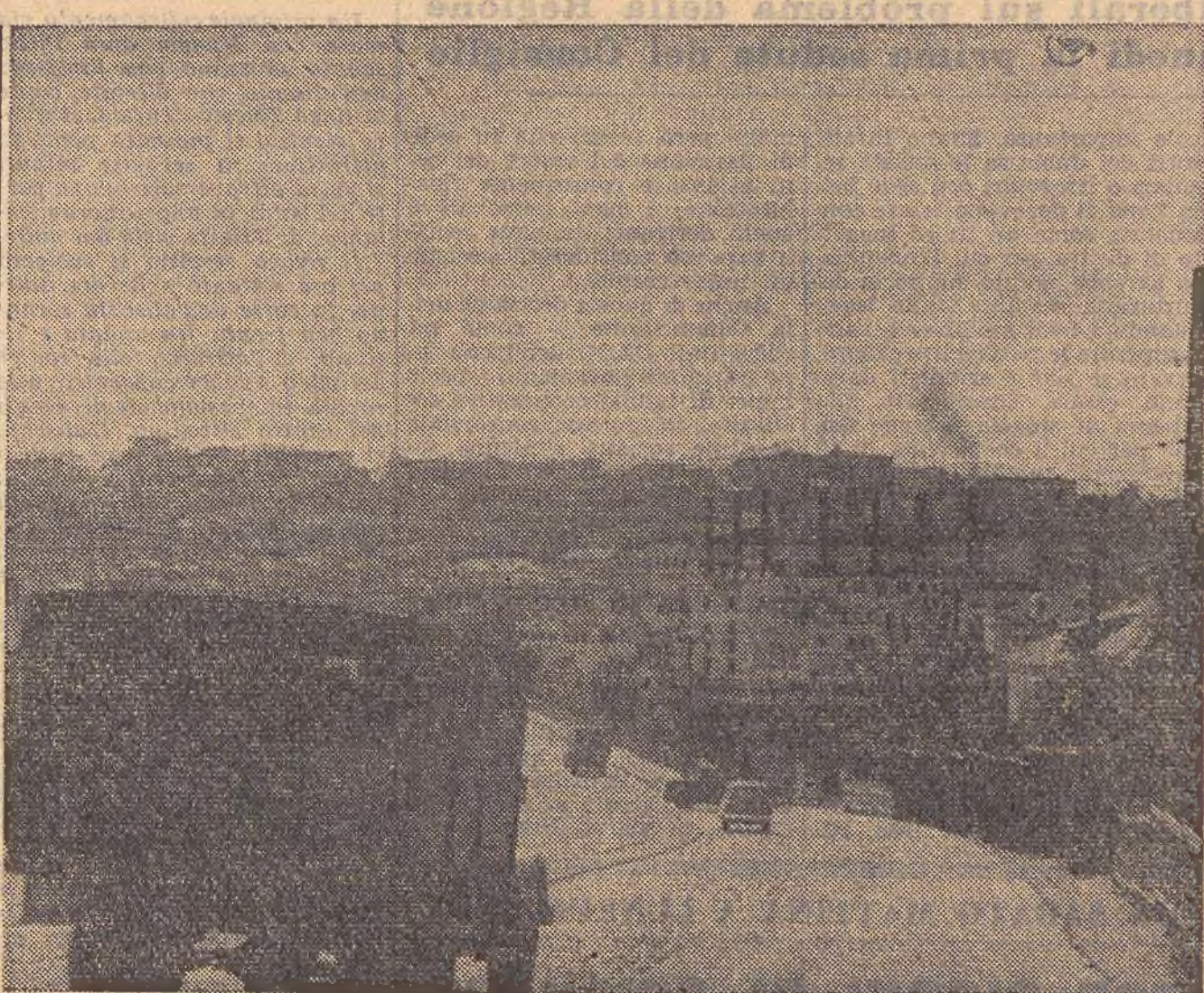
Dopo venticinque anni di terrore staliniano, anche i sovietici più scettici e apatici dicono che un miglioramento c'è stato. Non vivono più sotto l'incubo di prima. Sono stati parzialmente liberati dalla paura e possono manifestare più apertamente le loro opinioni. Sono quasi cessati anche gli arresti ingiustificati e le scomparse improvvise di cittadini. La dittatura però c'è sempre, e nei campi e nelle officine vigono norme severissime.

Abituati a una ferrea disciplina che rende inconcepibili scioperi e inquadrati da uomini capaci, i sovietici sono attualmente mobilitati in una guerra industriale che si propone di migliorare le condizioni di vita del popolo; di conquistare i mercati dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina; di attrarre nell'orbita del Cremlino nazioni neutrali o politicamente incerte, e di umiliare il capitalismo.

All'estero agiscono, già da qualche anno, i viaggiatori di commercio. I prodotti del blocco sovietico hanno invaso le fiere dell'Egitto, della Birmania e dell'India. In Pakistan, Siria, Afganistan, Ceylon e Indonesia, i russi costruiscono serbatoi di petrolio, silos, oleodotti e acciaierie. Essi, al contrario degli occidentali che vogliono moneta pregiata, si accontentano di oppio, cotone e tabacco.

L'URSS è presa dalla mania del primato. Ora che ha ottenuto nei confronti degli USA un certo equilibrio di forze nel campo nucleare, ha sferrato la grande offensiva economica. Se costruisce fabbriche, università, piazze, strade, grattacieli o fattorie guarda sempre all'America. Sta sottoponendo a uno sforzo senza precedenti lo intero popolo, il quale ha appena superato i tempi duri del dopoguerra, scarseggia tragicamente di alloggi, e ha finora goduto di progressi marginali per rendere possibile il rapido sviluppo della potenza militare-industriale sovietica.

Mentre tempesta i muri e le strade con cartelloni sui quali c'è scritto «Za mir» (per la pace), il Cremlino vuol conquistare il mondo con il poderoso esercito di scienziati e tecnici di cui dispone. Ogni anno le università laureano decine di migliaia di scienziati puri e ingegneri tecnici. Gli studenti più dotati vengono avviati alle materie scientifiche e alla matematica, vengono istruiti gratuitamente e costretti a dare il meglio delle loro facoltà.

Scatenata contro il tempo e le tenebre, l'URSS vuol diventare una «Super-America». Nelle quindici repubbliche sovietiche, ove si parlano lingue diverse e decine di dialetti, si lavora intensamente. Viaggiando in auto non sempre sono giunto all'ora prevista negli hôtel prenotati. Noie al motore e involontari errori di itinerario mi hanno costretto a viaggiare sino alle ore piccole. E anche di notte ho visto ai margini delle strade operai e contadini che attendevano pazientemente, seduti sui sassi o adagiati sui sacchi di provviste, il passaggio dei carri o dei camion di Stato. In certe zone non si dorme mai. Squadre di lavoratori si dànno il cambio nelle fabbriche, nelle officine e nelle miniere, e persino nei campi ove vengono usati potenti riflettori. Lo Stato ha fretta. E tutte le proprietà — poichè qui tutto gli appartiene — devono produrre al massimo.

«Il reddito nazionale che il nostro popolo creerà nel settennio 1959-65 — mi ha detto Alexander, uno studente di Minsk — sarà uguale al reddito realizzato negli ultimi trent'anni. Ogni anno dovrà equivalere a quattro anni. E' perciò che le nostre industrie lavorano senza respiro».

«Troppe donne — ho osservato — portano sacchi di cemento e sudano negli altiforni...».

«Certo, anche le donne! — ha esclamato bruscamente il giovane. — Il recente conflitto ha ucciso venticinque milioni di sovietici, e la manodopera maschile sarebbe insufficiente per gli scopi che il nostro piano settennale si propone di raggiungere. L'URSS sta costruendo ora il comunismo. Vincendo questa competizione e lasciando dietro di noi gli Stati Uniti, potremo dimostrare al mondo che siamo capaci di conquistare mete invidiabili anche nel campo economico».

Due generazioni di regime e l'abile propaganda hanno infiammato gli spiriti dei comunisti. Solo ai fedelissimi è concesso l'ingresso nel partito: soltanto 7 milioni — sui 212 milioni di abitanti che popolano l'URSS — sono iscritti al comunismo. Lo studente Alexander è uno di essi. Egli ha parlato perciò con orgoglio e convinzione dei prestigiosi progetti del regime totalitario.

Sfida al mondo libero

Al fine di conquistare i Paesi sottosviluppati e per guadagnar prestigio nei confronti dei popoli politicamente incerti, l'Unione Sovietica ha lanciato una sfida al mondo libero. Nel suo progetto ambizioso, Kruscev prevede di poter superare gli Stati Uniti nell'industria pesante, nella produzione dei principali mezzi di produzione che sono la base dello sviluppo di tutta l'economia nazionale come i metalli ferrosi e non ferrosi, l'energia elettrica, i combustibili, i materiali da costruzione, e molti prodotti dell'industria meccanica e chimica. Con questi mezzi di produzione — che dovrebbero elevare il livello del popolo — l'URSS suppone di poter quindi superare gli USA nella produzione dei principali beni di consumo (carne, cereali, burro, formaggi, tessuti, calzature).

Troppe promesse

Kruscev non è sicuro di poter attuare completamente il piano entro il '65, ma è fermamente convinto di poter raggiungere la produzione americana entro il 1970. «Nel settennio — afferma un giornalista della «Pravda» — gli anni equivarranno a decenni. Tutti i «compagni» avranno una casa, paghe più alte, vestiti migliori e persino un orologio al polso».

E' impossibile dire se tante promesse saranno mantenute. Da anni i vari piani quinquennali progettano miglioramenti, ma i sovietici continuano a vestire male e ad abitare scomode abitazioni. «Le promesse — mi ha detto un certo Rahim — son come le croste delle torte. Sono fatte per essere rotte».

Le brigate comuniste intanto sono all'opera ed esortano i lavoratori a produrre «quote» maggiori. Nelle officine, nelle aziende e nei campi l'attività è sempre più controllata. In ogni stabilimento c'è un triangolo composto da un direttore, un rappresentante del partito e un organizzatore sindacale che vigilano gli altri e si controllano a vicenda. Gli stakanovisti (zelanti attivisti che come sotto le armi ricevono medaglie e premi) fanno mirabilie e costringono la massa a emularli.

Qui non c'è clemenza per chi giunge in ritardo o si presenta alticcio al lavoro (come può a volte capitare a quelli che fanno i turni di notte). Chi in trenta giorni racimola venti minuti di ritardo o si assenta per un solo giorno senza motivo viene deferito in tribunale e condannato ai sensi dell'articolo 58 del Codice penale, il quale prevede la riduzione di un quarto della paga per sei mesi e l'iscrizione della condanna sul libretto personale. Per i recidivi le pene sono più severe. Essi possono perdere il diritto all'anzianità, all'assicurazione e alla pensione, e vengono condannati a lavorare nei campi di rieducazione.

Alla stazione di Smolensk, un venditore di «kvas» (bibita fatta con acqua e lievito) si è avvicinato per sapere il prezzo della mia «Rolleiflex». La curiosità dei sovietici per tutto ciò che è straniero è sorprendente. L'anziano Ivan ha voluto sapere quanto costano da noi le radio, i vestiti, le scarpe e si è particolarmente interessato degli orologi. «Fino a dieci anni fa — mi ha detto — facevo l'elettricista e guadagnavo bene. Vivevo solo e avevo una sveglia bizzarra. Per tre volte mi fece giungere in ritardo all'officina, ed ora eccomi qui a vendere «kvas».

Nell'URSS si vive come in una grande caserma. Gli operai si sono ormai abituati alla severa disciplina e all'obbedienza. Molti ricordano l'estrema miseria che dominò la Russia ai tempi degli zar e perciò si accontentano. Non scioperano perchè non hanno punti di riferimento con gli operai che lavorano fuori del loro Paese e anche perchè conoscono l'inutilità e i rischi di un simile gesto.

I sovietici sanno benissimo di aver fatto molto in questi ultimi anni e hanno fiducia nell'avvenire. Essi hanno ottenuto notevoli successi nel campo scientifico, tecnologico, scolastico e militare; e si apprestano a sfruttare tutte le materie prime di cui è ricca la loro terra.

La minoranza autoritaria è riuscita con ogni mezzo a ottenere ciò che esigeva dalle masse. Ora queste masse, dotate di una straordinaria forza vitale, desiderano vivere meglio e cominciano a manifestare il bisogno di una maggiore libertà.

Nei Paesi satelliti e in URSS la gente non ha antipatia o prevenzione per lo straniero, ma solo un gran desiderio di uscire dal lungo isolamento.

Franco La Guidara

L'URSS è impegnata in un grande sforzo produttivo. Nella foto: un sobborgo di Smolensk

Tecnici francesi mettono a punto un missile nel laboratorio militare di Hammaguir

UNO DEI MAGGIORI RICONOSCIMENTI LETTERARI FRANCESI

IL PREMIO «FEMINA» VINTO DA UNA «DILETTANTE»

Louise Bellocq autrice di «La porte retombée» è una signora di Pau che vive facendo l'albergatrice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Una «dilettante» della letteratura, Louise Bellocq, di cinquanta anni, ha vinto il «Femina», il più importante premio letterario di Francia, dopo il «Goncourt». Il titolo del libro della Bellocq è «La porte retombée», edito da Gallimard.

Ma i premi quest'anno sono destinati a destare scandalo o polemiche: così è accaduto che appena premiato dalle dieci signore che formano la giuria del «Femina», il libro è già al centro di un «affare letterario»: la scrittrice Beatrice Beck, una delle dieci dame, ha dato le dimissioni, protestando con fragore: «Oltre che scritto male ed essere privo d'interesse, il romanzo della Bellocq è razzista e antisemitico». L'accusa è grave e avrà certamente un seguito di discussioni e di polemiche vivaci.

Louise Bellocq è una signora di Pau che vive facendo la albergatrice: ha trasformato la sua casa in una pensione che ella gestisce, aiutata da una figlia di diciotto anni. La Bellocq non ha mai voluto sposarsi e ha sempre nascosto all'uomo che la rese madre, l'esistenza di quella figliuola. «Ma d'allora — dice — odio gli uomini e odio le donne». E' erede di una delle «grandi famiglie» di Pau che la guerra distrusse sia fisicamente, sia economicamente. «La porte retombée» è un poco la storia di codesta famiglia, dell'ambiente della provincia francese, dei drammi che vivono i vari personaggi decaduti. «Scrivo fra un conto e l'altro della mia pensione e quando il lavoro di albergatrice mi lascia qualche poco di tempo», ha detto la Bellocq. Questa curiosa romanziera non vuole assolutamente dare importanza alla sua produzione di scrittrice.

Prima della «Porte retombée», Louise Bellocq aveva pubblicato un altro romanzo: «La ferme de l'ermitage» che non aveva avuto alcun successo e alla cui stampa aveva in parte contribuito l'autrice stessa, pagando metà delle spese di tipografia. La Bellocq afferma, senza mezze parole, che è diventata scrittrice leggendo il «Courrier de Souzette» che è stato una specie di «Corriere dei piccoli» per bambine pubblicato fino a qualche tempo fa in Francia. Il «Courrier de Souzette» aveva indetto un concorso per una novella tra le sue giovani lettrici e Louise Bellocq volle parteciparvi, incoraggiata dalla figlia. Con lo pseudonimo che è diventato ora il suo nome di scrittrice (ella si chiama in realtà Marie Louise Baudat) collaborò al giornalino infantile, dopo aver vinto il concorso. Proprio preparando «una storia un po' vasta» per le bambine del «Courrier de Souzette», la scrittrice si rese conto che poteva fare un vero romanzo: nacque così «La ferme de l'ermitage». E, subito dopo, cominciò a lavorare al libro che ha vinto il «Femina» e che suscita già scandalo a Parigi.

Oltre a 500 mila franchi di premio (il «Femina» ha «aggiornato», da quest'anno, la somma legata al premio che era di 5 mila vecchi franchi e li ha trasformati in «nuovi» franchi), Louise Bellocq può già fin da adesso considerare che il suo libro le renderà sui 15 milioni di diritti d'autore: ciò che farà, probabilmente, di lei una scrittrice professionista e la convincerà a cedere la «pensione per famiglie» di Pau, sul reddito della quale finora ha vissuto.

Un altro premio è stato dato oggi: il premio «Medicis» del valore di 333 mila e 333 franchi. Un italiano — l'ingegnere Barbisan — ne è il finanziatore, sua moglie essendo la ispiratrice del premio. E questa volta uno scrittore «battuto» al «Goncourt» e al «Femina», ha avuto soddisfazione: Henri Thomas, autore del romanzo «John Perkins» è stato dichiarato vincitore. Henri Thomas era considerato come il vincitore morale del «Goncourt». Il «Medicis» — che ha due anni di vita, ma che comincia a farsi la fama del premio serio e importante — ha medicato che del mondo letterario di Parigi viene considerato come un «grave errore» commesso dai dieci giudici del «Goncourt». Henri Thomas appartiene alla corrente del «nuovo romanzo», è considerato come uno dei migliori scrittori francesi viventi, è un professore d'inglese che ha vissuto molto negli Stati Uniti e in Inghilterra, ha 47 anni e scrive raramente.

Stelio Tomei

LIBRI RICEVUTI

Junichirò Tanizaki *«Gli insetti preferiscono le ortiche»* - Mondadori - pagine 216, lire 1.000. Junichirò Tanizaki è uno dei maggiori scrittori giapponesi contemporanei. Laureato in letteratura giapponese presso l'Università imperiale di Tokio subì fortemente l'influenza, al tempo delle sue prime esperienze letterarie, della cultura occidentale. Lettore e studioso attento di Baudelaire, Poe, Wilde, dedicò i suoi primi libri *(Il tatuaggio, La giraffa, Il delitto di O-Tsuya)* alla descrizione di «spostati» se non addirittura di anormali. Nel romanzo *«L'amore di un matto»* del 1924, la sua prima opera di rilievo, affronta invece il tema essenziale della sua ricerca narrativa, in conflitti tra mondo occidentale e mondo orientale che egli ritiene insanabili. E' questo anche il tema di *«Gli insetti preferiscono le ortiche»* del 1928, e troverà ulteriore sviluppo in *«Il romanzo di un cieco»*, 1931, *«Neve leggera»*, 1948, *«La madre del capitano Shigemoto»*, 1950, *«La chiave»*, romanzo, quest'ultimo, che in Giappone ha suscitato molte polemiche per la sua audacia. Tanizaki è nato nel 1886, nel 1949 ha ricevuto il Premio Imperiale per la letteratura, fa parte dell'Accademia giapponese; vive a Kyoto, un'antica metropoli del VI secolo, che è una specie di città museo, santuario di vecchie tradizioni. A Kyoto e nella vicina Osaka è ambientato *«Gli insetti preferiscono le ortiche»*. Il personaggio centrale del romanzo è un giapponese occidentalizzato, sradicato dai costumi e dalla civiltà del proprio paese, che ha troncato i rapporti con la tradizione culturale e religiosa dei padri. Kaname è sostanzialmente agnostico, con un residuo soltanto di preoccupazione per alcuni problemi di morale esteriore o di semplice buon gusto. Vive con la moglie Misako in uno stato di reciproca indifferenza: ciascuno dei due ha perso ogni attrattiva per l'altro ed entrambi vorrebbero divorziare. Lui, volubile e incerto, frequenta molte altre donne, lei ha un amante con il quale attende di sposarsi; il distacco, però, non è facile. A parte l'amore comune che li lega al figlio, il gusto e il modo di vivere, le abitudini che l'uno ha trasmesso all'altra, una sorta di compiaciuta e amara amicizia di cui entrambi si fanno credito, rendono difficile il distacco. In effetti li separa una profonda incomprensione spirituale che deriva dalla loro diversa capacità di assimilare idee e modi di vita nuovi, il desiderio dell'uno di isolarsi, mentre la civiltà giapponese si evolve, la fiducia dell'altra nel nuovo che l'evoluzione fa presagire. Dice un antico proverbio «Ognuno ha i propri gusti — Ci sono insetti a cui piacciono le ortiche». Da qui il curioso titolo.

O

Attilio M. Cecchini - *La crisi del diritto latino americano* - Ed. Mara - Caracas.

O

Federico Orlando - *L'agricoltore* - Vallecchi - pp. 256 - L. 800.

CRONACA DELLA CITTA'

SI PROFILA IL VARO DELLA GIUNTA

Accettato dai tre alleati il programma d.c. alla Provincia

Una riserva dei liberali sul problema della Regione — Confermata per lunedì la prima seduta del Consiglio

Le segreterie dei quattro partiti della «convergenza democratica» stanno tirando le conclusioni delle laboriose trattative che dovranno portare alla formazione della Giunta provinciale. Intanto l'Amministrazione provinciale ha fissato ufficialmente la convocazione del Consiglio per lunedì 5 dicembre alle ore 18, nella sede del Palazzo della Provincia. All'ordine del giorno sono stati posti i seguenti quattro punti: convalida dei 24 consiglieri proclamati il 10 novembre; nomina del presidente della Giunta provinciale; nomina di quattro assessori effettivi; nomina di due assessori supplenti. La prima seduta del Consiglio sarà presieduta dal consigliere più anziano, che è il missino Attilio Angiolillo. Per quanto riguarda il secondo punto, è noto che designato alla carica di Presidente è il dott. Giordano Delise; ad assessori effettivi, con la Giunta monocolore d.c., dovrebbero essere proposti: Corberi, Degano, Savona e Sferco; i due supplenti De Carli e Visintin.

Ritornando alle trattative in corso fra i partiti della convergenza, è da segnalare che nella riunione del direttivo del PLI, tenutasi ieri sera, è stato oggetto di lungo e attento esame il comunicato programmatico che era stato approvato domenica dall'esecutivo della DC. Tale documento, come noto, tiene conto delle esigenze prospettate dagli altri tre partiti, PRI, PLI e PSDI, sulla base del programma originale stilato dalla DC per l'amministrazione della Provincia. La decisione presa ieri sera dal PLI è di approvazione del documento, con solo una riserva per quanto riguarda il problema della Regione Friuli-Venezia Giulia. La riserva sarebbe stata avanzata quale sanatoria per non dover escludere totalmente dal documento programmatico della DC il punto che riguarda la Regione, compromettendo così sul piano pratico la possibilità di un accordo per la Giunta sulla base della convergenza democratica. Pare inoltre che il PLI in un secondo tempo chiederà che al Comune venga adottata la stessa collaborazione attuata alla Provincia, modificando pertanto la formula in atto nell'Amministrazione municipale.

In base alle risultanze della riunione del direttivo del PLI di ieri sera, è garantito l'appoggio esterno dei liberali alla Giunta monocolore, che ormai appare di sicura attuazione. Il PRI dal canto suo ha pure esaminato il documento approntato dalla DC, approvandone in linee di massima il testo. Per questa sera è prevista una nuova riunione del direttivo repubblicano, che prenderà la decisione definitiva, conoscendo ormai anche la posizione che i liberali hanno assunto ieri sera.

Per quanto riguarda il PSDI, in linea di massima è stato raggiunto l'accordo per una accettazione del documento presentato dalla DC. La soluzione per la Giunta provinciale di Trieste è stata ritenuta soddisfacente dal comitato centrale del PSDI e ha ottenuto il pieno assenso del segretario politico on. Saragat.

La fine delle trattative, avviate fin dal giorno successivo alla comunicazione dei risultati elettorali, avrà luogo domani sera con la seduta del comitato provinciale della DC, che dovrà pronunciarsi con un comunicato conclusivo, riassuntivo degli accordi bilaterali fra i democristiani e gli altri schieramenti democratici.

Il programma così formulato sarà letto dal dott. Delise nella seduta consiliare del 5 dicembre.

Due agevolazioni nell'indennizzo dei beni

NORME MODIFICATE PER LE PRATICHE DELLA ZONA B

Nelle recenti riunioni della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni italiani abbandonati nella Zona B sono state esaminate e risolte due questioni di carattere generale.

Per quanto riguarda la documentazione circa la cittadinanza italiana (agli interessati, come noto, veniva sin qui chiesta una certificazione comprovante tale requisito per il periodo dal 16 settembre 1947 alla data dell'11 aprile 1958, epoca di entrata in vigore della legge 18 marzo 1958 n. 269) vi è stata una sostanziale modifica, del resto, conforme allo spirito e alla lettera della legge, auspicata già in sede di elaborazione di regolamento da parte dei rappresentanti del C.L.N. dell'Istria. Ora la Commissione interministeriale ha stabilito di chiedere agli interessati, titolari di beni abbandonati in Zona B, la dimostrazione della cittadinanza italiana alla data dell'11 aprile 1958. Anche questa decisione, del resto logica, servirà ad ovviare ai vari inconvenienti spesso lamentati e permetterà un maggiore sveltimento delle pratiche che talvolta dovevano restare accantonate per completamento di tale documentazione.

Ma accanto a questo problema — come informa l'avv. Piero Ponis, membro della Commissione interministeriale — è stato risolto un altro di notevole importanza. Erano infatti sorti dei dubbi se le società regolari o irregolari con sede nella Zona B dovevano essere considerate come un unico soggetto di diritto, per cui l'indennizzo avrebbe potuto subire le decurtazioni stabilite dalla legge quando i beni sociali venivano a superare le 200.000 lire al 1938, ovvero se soci e azionisti dovevano essere considerati alla stregua di singole persone fisiche per cui il coefficiente di rivalutazione sarebbe soggiaciuto alle decurtazioni solo quando le singole quote venivano a superare le 200.000 lire al 1938. Diversamente da quanto stabilisce la legge 1325 dell'8 novembre 1956 per i territori annessi dalla Jugoslavia, è stato deciso, per la Zona B, in applicazione degli articoli 1 e 4 della legge n. 269 del 18 marzo 1958 di considerare soci ed azionisti come singole persone fisiche al fine della determinazione dei coefficienti di rivalutazione dei beni al 1938. Rimane però inteso che in sede di fissazione del valore dei beni al 1938 e conseguente rivalutazione, i beni personali e quelli derivanti da quote sociali saranno considerati siccome un unico cespite.

Anche di questa decisione della Commissione — come ha rilevato il C.L.N. dell'Istria — ne trarranno giovamento specie i soci di talune cooperative costituite in forma consorziale (cantine sociali) e alcune società industriali che avevano la loro sede nella Zona B.

Pubblico dibattito sull'orario scolastico

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia invita genitori e insegnanti e quanti si interessano al problema ad un dibattito sull'orario scolastico che avrà luogo oggi alle ore 18, nella sala maggiore del Circolo aziendale dei CRDA, in via S. Francesco 5.

DA SABATO MATTINA A LUNEDI' SERA

TRE GIORNI DI SCIOPERO NEL SETTORE DEL COMMERCIO

L'agitazione proclamata dalla C. d. L. per le mancate trattative sul contratto

I dipendenti delle aziende commerciali della nostra città si sono riuniti iersera in assemblea straordinaria, convocata dalla Federazione aderente alla Camera confederale del lavoro, nel corso della quale il segretario dott. Novelli ha fatto un'esauriente relazione sulla situazione contrattuale, così come si presenta in sede nazionale e provinciale, dato che una parte della materia è demandata alla competenza delle province. Si è potuto così constatare come in sede nazionale le trattative per il contratto non abbiano avuto ancora inizio, e analoga carenza è stata riscontrata per il contratto salariale provinciale.

Il contratto è scaduto ancora il 30 giugno scorso; tra le rivendicazioni avanzate da tempo dai lavoratori, in campo nazionale, vi sono la parità del salario tra il personale maschile e femminile, l'introduzione della quattordicesima mensilità e la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali a parità di retribuzione; in sede provinciale si chiede inoltre che sull'esistente tabella dei salari e degli stipendi venga apportato un aumento medio del 15 percento per gli uomini e del 20 percento per le donne.

Dopo alcuni interventi dei partecipanti, è stata votata alla unanimità una mozione in cui, constatata la posizione negativa e dilazionatoria assunta dalle associazioni dei commercianti nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori, gli stessi proclamano l'agitazione della categoria e conferiscono mandato alla Federazione locale della CCdL di dichiarare un primo sciopero di protesta. La astensione dal lavoro sarà effettuata dalle ore 0 di sabato 3 dicembre alle ore 24 di lunedì 5 dicembre, allo scopo di sollecitare l'immediato inizio di concrete trattative per una rapida conclusione del nuovo contratto integrativo provinciale, scaduto ormai da cinque mesi.

Visita di congedo del Console francese

Il nuovo console generale di Francia a Venezia e Trieste, Charles H. Lesca, è stato ieri a Trieste dove ha avuto una serie di contatti con le autorità locali. Lo accompagnava, nella visita di presentazione, il console Guy De Lestrange, che lascia l'incarico al Consolato generale di Francia a Venezia e Trieste per essere trasferito ad altro importante incarico.

A TRIESTE IL PROMOTORE AUSTRIACO DOTT. HEINZ

Concreto avvio dell'iniziativa per la nuova cartiera a Zaule

Attraverso contatti e trattative si va profilando concretamente in questi giorni una grossa iniziativa che verrà accolta nel comprensorio del Punto Franco Industriale. Si tratta della realizzazione di un grande stabilimento per la produzione, la lavorazione ed il commercio di carta crespa, cellulosa, semicellulosa e di altre materie prime relative ai loro prodotti derivati. Per la costruzione di questo stabilimento è già stata prenotata al Punto Franco Industriale un'area di circa 50 mila metri quadrati, questa cifra è sufficiente a prospettare l'importanza dell'iniziativa, che dovrebbe occupare circa 250 operai ed avere un alto potenziale produttivo.

Al Fondo di rotazione è da tempo pervenuta una richiesta di mutuo per le spese di primo impianto della grossa cartiera. La relativa pratica è in corso di istruttoria, ma non vi dovrebbero essere ostacoli di alcun genere al suo accoglimento. Il primo atto concreto per la realizzazione della cartiera è stato compiuto da tempo, con la costituzione della società per azioni «Cartiera Adriatica». Sono ora in corso contatti per lo ampliamento del capitale iniziale, che dovrebbe essere portato ad una cifra considerevole, anche con la partecipazione di capitale inglese o americano.

Per una serie di contatti in ordine alla realizzazione della cartiera è giunto a Trieste il presidente della «Cartiera Adriatica», dott. Heinz, che si è incontrato con autorità e personalità del mondo economico. In mattinata il dott. Heinz ha avuto dei colloqui con il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e con il Sindaco dott. Franzil. Di particolare rilievo la riunione in Municipio, cui hanno partecipato anche l'incaricato a Trieste della Camera di commercio austriaca, Jannitti, e l'ing. Visintin, assessore alle aziende municipalizzate e vicepresidente dell'Ente Porto Industriale.

Nel quadro dei problemi connessi alla realizzazione della cartiera si è rivelata di preminente importanza la questione del rifornimento d'acqua allo stabilimento. La cartiera, ovviamente, necessiterà di un cospicuo rifornimento d'acqua per le varie fasi di trattamento della cellulosa e della carta, problema questo che verrà trattato in tutti i suoi aspetti nel corso di una riunione che si terrà oggi presso l'Acegat.

Ricevimento al Consolato per la festa della RFPJ

Al Consolato generale di Jugoslavia è stato offerto ieri sera un ricevimento alle autorità di Trieste e della regione per la ricorrenza della festa nazionale jugoslava. Hanno partecipato al ricevimento il Commissario generale di Governo dott. Palamara, il Primo presidente di Corte d'Appello, Casoli, il Sindaco dott. Franzil ed altri. Ha accolto gli ospiti il Console generale di Jugoslavia a Trieste, Vodusek e i viceconsoli Oluic e Rukavina.

Emigranti in Australia partiti con la «Flaminia»

Dalla Stazione marittima è salpata ieri nelle prime ore del pomeriggio la motonave «Flaminia» sulla quale si sono imbarcati circa mille emigranti diretti in Australia a cura del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee.

Del contingente hanno fatto parte 480 connazionali provenienti in maggior parte dalle province venete, emigranti jugoslavi e austriaci, nonchè profughi balcanici provenienti dai campi di raccolta di Trieste e Latina.

Riunione al Partito radicale

Stasera alle ore 21, nella sede di via Roma 13, i consiglieri nazionali prof. Livio Pesante ed avv. Guido Tiberini, faranno una relazione sui temi politici trattati al consiglio nazionale del Partito radicale, tenutosi a Roma nei giorni scorsi. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Con l'aliscafo da sabato a Muggia

Sei minuti per corsa, trenta volte al giorno

Un originale collegamento via mare con Muggia avrà inizio sabato prossimo con l'impiego dell'aliscafo che d'estate copre la linea Trieste-Venezia. Il nuovo servizio si presenta pieno di attrattive: in sei-sette minuti si potrà attraversare buona parte del golfo, in una panoramica-lampo di Trieste vista dal mare.

Il nuovo servizio si svolgerà per ora soltanto nelle ore diurne: la corse dell'aliscafo saranno ben trenta fra andata e ritorno, e l'attracco alla radice del molo Audace consentirà una rapida immissione degli utenti nel centro cittadino. L'aliscafo si presenta inoltre con tutti i crismi per essere il mezzo di trasporto ideale per le gite di fine settimana e domenicali nella vicina cittadina. Il percorso dell'aliscafo è stabilito entro le dighe, per cui il servizio è assicurato anche in caso di mare grosso. Il maltempo influirà soltanto sulla durata del tragitto: mentre infatti in condizioni normali di mare l'aliscafo può sviluppare maggiore velocità in quanto scivola sugli alettoni, con il mare grosso il natante procederà navigando come un poderoso motoscafo.

Le tariffe sono state così fissate: lire 100 per lavoratori e studenti; lire 150 per le corse normali, naturalmente per un solo tragitto.

L'avv. Volli segretario regionale del PRI

La direzione regionale del PRI si è riunita domenica a Gorizia per un esame della situazione del partito nella Regione. I lavori si sono iniziati con una estesa relazione del prof. Enzio Volli sui lavori dell'ultima sessione della direzione nazionale, comprendente anche l'analisi dei risultati elettorali del 6 e 7 novembre.

E' stato infine preso atto delle dimissioni di Elio Geppi dalla segreteria regionale e da membro della direzione. A Geppi è stato rivolto un indirizzo di ringraziamento «per l'encomiabile e intensa attività svolta in favore del partito e degli ideali di giustizia e di libertà che ne informano i principi». Quale nuovo segretario politico regionale è stato eletto all'unanimità il prof. Enzio Volli. Nel prossimo febbraio, secondo la delibera presa a Gorizia, sarà convocato il congresso regionale.

ENTRO DOMANI

TV e tassa posteggio per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), ricorda le ditte consocie che domani 30 novembre scade l'ultimo termine per il pagamento del saldo della tassa occupazione suolo pubblico con tavoli e seggiole (posteggi). I versamenti possono venir effettuati presso la Tesoreria Comunale di via Nordio oppure direttamente alla segreteria dell'Associazione di piazza S. Caterina n.o 4, che oggi e domani osserverà il seguente orario d'ufficio: dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 19. Ugualmente domani 30 novembre scade il termine utile per la formulazione di eventuali disdette agli abbonamenti radio-televisivi per l'anno 1961. Le pratiche relative vengono senz'altro svolte dagli uffici sociali.

Borsa di un milione per studi di elettronica

Il Centro di Calcolo della Università degli Studi di Trieste ha bandito un concorso ad una borsa di studio di lire un milione, riservata ai laureati da non più di cinque anni in scienze matematiche, matematica e fisica, ingegneria, diretta all'addestramento nel calcolo elettronico e nell'uso delle relative apparecchiature. Il vincitore della borsa sarà nominato discepolo ricercatore e dovrà prestare servizio per un anno presso il Centro di calcolo secondo l'orario ed il programma che verrà fissato dal presidente del Centro stesso.

Il termine di scadenza del concorso è stato prorogato al 15 marzo 1961.

ALL'INCROCIO DI VIA S. FRANCESCO E VIA CARPISON

Motociclista ferito nello scontro con un'auto

Ricoverato con prognosi di due mesi — Danneggiata anche una vettura in sosta

Uno spettacolare e piuttosto grave incidente della strada è capitato ieri sera verso le 22.30 in via San Francesco, all'angolo di via Carpison tra un'autovettura e una moto di grossa cilindrata. In più nell'incidente è rimasta gravemente danneggiata una macchina che era regolarmente parcheggiata.

Il guidatore dell'autovettura investitrice è rimasto talmente scosso dall'incidente occorsogli che, in preda a forte choc, si è allontanato dal posto della disgrazia e, sino a tarda notte non ha fatto ritorno a casa. A quanto ha confermato la polizia del traffico che è accorsa sul posto, non si tratta di fuga o di mancato soccorso ma di una vera crisi che ha colpito lo investitore sotto l'impressione dell'incidente occorsogli.

Una moto di grossa cilindrata, condotta dal ventitreenne Tristano Franzelli abitante in via Aquileia 7, che portava sul sellino posteriore la studentessa Giuliana Tessera di 15 anni abitante in via Fabio Severo 59, stava percorrendo la via San Francesco diretta verso la via Fabio Severo. All'incrocio con la via Carpison il motomezzo è entrato in collisione con un'autovettura utilitaria guidata da Roberto Furlan di 23 anni abitante in via dell'Eremo 148. Nello scontro la moto è stata rovesciata ed ha trascinato a terra i due giovani, mentre la vettura è sbandata sul lato sinistro della carreggiata, andando a finire contro un'auto in sosta.

Il guidatore della moto è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di circa due mesi per la frattura del femore sinistro, del setto nasale, l'avulsione totale di quattro denti, stato subcommozionale e ferite lacere alla mascella e contusioni al volto. La ragazza invece è stata accolta in osservazione con prognosi di tre giorni per lievi contusioni al volto e alla caviglia sinistra.

SPONTANEAMENTE IERI POMERIGGIO

Il cassiere dell'Esattoria si è presentato al Magistrato

E' stato rimandato a casa in attesa degli sviluppi della denuncia sporta dalla Cassa di Risparmio

Il cassiere capo dell'Esattoria comunale, Stelio Valenti, si è presentato spontaneamente ieri pomeriggio al Procuratore di Stato dott. Pascoli, dopo che, già in mattinata, i dirigenti della Cassa di Risparmio avevano presentato in tale sede la denuncia che riassume i risultati dell'inchiesta compiuta per gli ammanchi verificatisi all'Esattoria.

Questi i fatti nuovi — ed autentico colpo di scena è l'iniziativa presa dal Valenti — che ieri hanno portato ormai sul piano dell'azione giudiziaria le irregolarità scoperte negli uffici di via Nordio ed in particolare l'ammanco riscontrato nelle riserve di contante depositate nella cassaforte principale, affidata appunto al Valenti. Quest'ultimo, che era stato sospeso dal servizio dopo il primo riscontro delle irregolarità e che si era tenuto appartato in questi ultimi giorni, si è posto, come detto, da solo alla ribalta, presentandosi ieri negli uffici del Magistrato inquirente, venendo peraltro subito congedato e rimandato a casa, alla sua abitazione di via Romagna 44/1, in attesa degli sviluppi della situazione, il cui esame in sede giudiziaria è iniziato appena ieri mattina, dopo ricevuta la denuncia dei fatti, da parte della Cassa di Risparmio, nel cui ambito opera la Esattoria.

Non sono ovviamente precisati ancora, nelle loro risultanze ufficiali, i termini della denuncia e consta del resto [illegible] ad esempio, della già segnalata registrazione del pagamento di una rata di imposte, il cui importo era stato affidato da un contribuente al cassiere e da questi trattenuto.

Anche dopo inoltrata la denuncia, è stato mantenuto all'Esattoria il più stretto riserbo sui controlli effettuati, ma tuttavia si ha ragione di credere che sostanzialmente gli ammanchi sono risultati confermati anche nei particolari riferiti nelle precedenti edizioni.

Nella ridda invece delle molte voci — che nemmeno tutte possono essere riecheggiate perchè spesso inconferenti con la concreta portata delle irregolarità — vi è chi afferma la esistenza di semplice carta anche nei pacchi di banconote depositati nella cassaforte, ciò che aggiungerebbe altre sottrazioni di danaro oltre a quelle perpetrate con il sistema delle monetine messe nei sacchetti in sostituzione dei pezzi d'argento da 500 lire.

Ieri intanto è stata notata la assenza per l'intera giornata del Valenti e dei suoi familiari nell'esercizio di caffè che essi possiedono. Vi si sono fatti notare invece tre suoi colleghi che già nei giorni scorsi s'erano presentati per sollecitare la restituzione di somme che essi affermano di aver prestato al capo cassiere.

Continua febbrile l'azione anticontrabbando

Anche questa notte la Polizia tributaria ha operato febbrilmente nel quadro delle operazioni anticontrabbando che vengono condotte ormai con molta fermezza e che tendono a stroncare la piaga del contrabbando di sigarette il cui filone d'entrata si trova oltre la linea di demarcazione. Da Parenzo, come abbiamo pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, sono giunti la notte scorsa altri scatoloni di merce. Come abbiamo detto, sono stati effettuati quattro fermi.

Nella giornata di ieri gli agenti della tributaria hanno effettuato dei controlli domiciliari. Il primo fra questi — peraltro negativo — è stato eseguito in via dell'Istria 24 a casa del proprietario della barca e dell'autofurgoncino, il trentottenne Giuseppe Belle. Un'altra perquisizione è stata pure operata in casa del proprietario dell'autovettura di media cilindrata che stazionava presso il punto di approdo della barca.

Crolla un tetto in Cittavecchia

Ieri sera verso le 20 i vigili del fuoco sono intervenuti in via Sporcavilla 3, dove si era verificato il crollo parziale del tetto di quell'edificio. Fortunatamente non sono stati registrati danni a persone, perchè il cedimento è avvenuto in corrispondenza di una stanza non abitata. Dopo aver eseguito opportune opere di puntellamento, i vigili hanno provveduto a informare il Comune.

I MIGLIORAMENTI AI MARITTIMI

Sollecitato un acconto sulle nuove pensioni

Giunta ormai felicemente in porto, con l'approvazione da parte della Camera e del Senato e la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», la legge sullo aumento delle pensioni marittime, gli interessati — e nella nostra città se ne contano numerosi — attendono ora con impazienza l'erogazione dei relativi pagamenti. Nulla si può pronosticare sulla data in cui questi aumenti verranno effettuati, in quanto i conteggi delle pratiche — prese in esame singolarmente e, a quanto ci consta, secondo l'anzianità di pensionamento — si rivelano quanto mai complessi, dato anche il numero rilevante delle pratiche in questione, che il più delle volte presentano una diversa fisionomia e impostazione.

In proposito la segreteria della FILM-CISL — Sezione di Trieste — informa che, tenuto conto delle difficoltà tecniche per una sollecita liquidazione delle pensioni, la segreteria nazionale è intervenuta presso lo Istituto nazionale della Previdenza sociale affinchè tutti i pensionati marittimi possano usufruire, per le prossime feste natalizie, di un congruo acconto sui deliberati miglioramenti.

La nuova legge marittima jugoslava

Davanti ad un folto pubblico di interessati ha avuto luogo iersera, nella sede dell'Alut, l'annunciata conferenza del prof. Vladislav Brajkovic, dell'Università di Zagabria, sulla nuova legge marittima jugoslava. Il conferenziere è stato presentato dal prof. Enzio Volli, docente di diritto della navigazione nella nostra Università.

Il prof. Brajkovic ha quindi illustrato i motivi conduttori della nuova legislazione jugoslava, che si sostituisce al «Code Napoleon», vigente in quello Stato sin dall'inizio del 1800, non solo a seguito dei rivolgimenti economici e giuridici, ma soprattutto per adeguare la legislazione alle più recenti conquiste della scienza giuridica marittima. Si tratta di una prima legge che riguarda la locazione delle navi, il trasporto di cose e persone ed il rimorchio, entrata in vigore nel settembre del 1959.

Al termine della conferenza il prof. Volli ha posto in evidenza le diversità e le analogie del codice della navigazione italiana, alla cui sistematica si è attenuto il legislatore jugoslavo, rilevando che lo stesso abbia accolto in parte anche le posizioni della più recente dottrina marittima italiana.

La morte del cap. Paolo Rota

A quasi 80 anni — dopo una vita interamente dedicata al lavoro — è mancato il capitano Paolo Rota, lasciando una vasta eco di rimpianto fra quanti hanno avuto occasione di apprezzare le sue doti di carattere e di cuore. Appartenente a vecchia famiglia triestina, diresse per lunghi anni la ditta commerciale paterna ed assunse, dopo la prima guerra mondiale, la amministrazione di una Società armatoriale che portava il suo nome. Successivamente e fino a pochi anni prima della sua morte esplicò con giovanile entusiasmo altri importanti incarichi.

Fra le varie attività onorifiche, rammentiamo che per lunghi anni fece parte del «Collegio dei giudici» del giudizio arbitrale di borsa, mentre il suo profondo amore per il mare lo tenne legato per 25 anni allo Yacht Club Adriaco, quale membro del consiglio direttivo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,3, minima 11,4; umidità 95 per cento; pressione mb. 1007,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 15,1; vento km. 8, E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 14,4.

Oggi: San Saturnino. Il sole sorge alle 7.23, tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 14.44, tramonta domani alle 4.12.

Maree - OGGI: alta alle 6.45, e alle 19.40, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 13.53, cm. 38 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.17, cm. 45 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 15; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 giovane coperta, prec. 1291; 1 marinaio, (eventualmente).

STATO CIVILE

Nati 4, morti 18, matrimoni 1.

MORTI: Damiani di Vergada ved. Mestroni Anna anni 87, Rota Paolo a. 79, Faber ved. de Höpker Elsa a. 71, Pellizzola Ezio a. 90, Velicogna Mercedes a. 88, Germucci ved. Pescatori Maria a. 82, Battistin ved. Corbelli Maria a. 67, Mislaj Rodolfo a. 60, Simcic Adolfo a. 79, Peyss ved. Staurani Elena a. 73, Stranich ved. Tamburini Maria a. 75, Travain ved. de Battisti Ambrosina a. 71, Fuoco Rodolfo a. 62, Coslovich ved. Brovedani Lucia a. 80, Vallon in Millo Maria a. 86, Cocciotti Guglielmo a. 44, Raimondi Umberto a. 54, Scrigner Margherita a. 68.

MATRIMONI CIVILI: Peterlin Ildebrando agente P.C. con Rullo Loredana impiegata.

IERI IN UN ALBERGO DI CODROIPO

Arrestato l'uomo dal pugno proibito

Telefonata alla Mobile dopo una lunga crisi Oggi i funerali della vittima - Cause della morte

A circa cento chilometri da Trieste, a Codroipo, si è avuta ieri verso mezzogiorno la conclusione della drammatica lite di viale XX Settembre, tragicamente conclusa con la morte del macellaio Umberto Raimondi, di 34 anni, abitante assieme ai genitori al terzo piano di via Madonnina 34. Un pugno sferratogli in piena faccia da un conoscente, Lionello Dri di 41 anni, abitante in via Palestrina 8, ha procurato a una distanza di una decina di ore la morte dello sventurato Raimondi, il quale dal momento del ricovero in ospedale non aveva più ripreso conoscenza.

A Codroipo, come abbiamo detto, si è dunque concluso il primo capitolo di questa tragica storia. Ora il Dri verrà trasferito alle Carceri del Coroneo e processato molto probabilmente per omicidio preterintenzionale.

Il capo della squadra Mobile dott. Cappa ha comunicato ieri pomeriggio ai giornalisti, tramite l'ufficio stampa della Questura, l'avvenuto fermo di Lionello Dri avvenuto nel primissimo pomeriggio in un albergo di Codroipo. Ha direttamente collaborato all'operazione con il dott. Cappa l'ispettore Ferz. Il Dri è stato immediatamente tradotto a Trieste a bordo della «pantera» della squadra Mobile ed affidato agli agenti di custodia delle camere di sicurezza della Questura Centrale. Appena verso le 20 di sera il dott. Cappa ha proceduto all'interrogatorio di Lionello Dri, accusato di omicidio. Con ogni probabilità egli verrà già nella giornata di domani trasferito alle Carceri del Coroneo.

A Trieste nel frattempo, alle ore 17.30 nell'Istituto di anatomia patologica dell'Ospedale maggiore, il medico legale dott. Nicolini assieme al Sostituto procuratore dott. Pascoli ha effettuato l'autopsia della salma ed ha attribuito la morte alla frattura della base cranica. Evidentemente Umberto Raimondi, per il violento pugno è caduto a terra battendo il capo sul selciato fratturandosi il cranio.

Il magistrato, ha rilasciato il nulla osta per i funerali ed ha messo la salma a disposizione dei familiari. Le esequie avranno luogo questo pomeriggio dalla Cappella mortuaria alle 15.30.

Da informazioni avute in serata da Codroipo si è appreso, dalla proprietaria dell'Albergo «All'Ancora», Graziella Gasperina, i particolari della cattu-

Umberto Raimondi

ra di Lionello Dri. Verso le 9 e 45 un uomo alto, elegantemente vestito con un impermeabile di nylon blu indosso è entrato nel bar «All'Ancora» di via del Friuli 2. L'esercizio si apre proprio all'inizio di Codroipo (per chi arriva da Udine) sul bivio della rotabile Palmanova-Udine. Verso le 10 dunque quest'uomo (che è poi il Dri) è entrato nel locale e si è seduto ed un tavolino. Dapprima ha ordinato un caffè molto ristretto. Dopo un po' ha chiesto una camomilla. Era visibilmente molto nervoso. Si alzava molto spesso e per ordinare si avvicinava al banco di mescita. Ha chiesto ancora alcuni caffè e tre camomille. Fumava continuamente. Dopo circa un'ora che egli stava là, solo al tavolino e sempre con l'impermeabile indosso, improvvisamente si è alzato ed ha chiesto alla Gasperina la guida del telefono per effettuare una chiamata a Trieste.

Da Codroipo per chiamare la nostra città basta comporre la cifra 040 davanti al numero desiderato. Dopo aver aperto l'elenco telefonico ed averlo brevemente consultato il Dri ha chiamato la polizia. Ha parlato brevemente poi si è rivolto alla signora che era dietro al banco per chieder il nome del locale. Avuta l'informazione ha detto: «Sono «All'Ancora», vi aspetto qua». Dopo la telefonata — ha detto il signor Tullio, il proprietario — il Dri appariva più calmo e sereno. Ha continuato a fumare ed ha chiesto ancora una camomilla. La telefonata l'ha pagata subito. «Per un poco ha raddoppiato la tariffa» — gli ha detto la signora. «Non fa niente» — ha replicato il Dri. Ed ha pagato 645 lire. Si è rimesso a sedere al suo tavolino, ordinando poi un pacchetto di caramelle. Tre quarti d'ora dopo la telefonata il Dri si è alzato, ha guardato l'orologio da polso e si è diretto verso l'uscio. Dieci minuti dopo, davanti all'esercizio si è fermata la «pantera» della Mobile ed è sceso il dott. Cappa seguito dall'ispettore Ferz e dall'autista. Il Dri ha aperto loro la porta. Dopo una breve sosta la macchina della polizia è ripartita per Trieste.

Nella giornata di ieri l'altro e di ieri la Mobile ha interrogato varie persone, fra le quali i due amici del Raimondi che sono stati con lui la sera del fattaccio: il signor Vidali e il rappresentante A.P. Il Vidali era rimasto nel locale assieme all'A.P. e al Raimondi sino a circa dieci minuti prima del tragico episodio. L'A.P. ha così ricostruito gli ultimi momenti del macellaio: il Raimondi era seduto ad un tavolino del buffet e stava giocando a carte con il Vidali, l'A.P. e un quarto uomo. Terminata la partita e bevuto l'ultimo bicchiere gli amici si sono alzati. Il Raimondi ha così veduto il Dri che era al banco assieme ad una donna ed un altro uomo. I due si sono salutati cordialmente e assolutamente nessuno avrebbe potuto sospettare minimamente ciò che sarebbe poi accaduto. Il Vidali nel frattempo è uscito dal buffet, seguito poco dal Raimondi e dall'A.P. Il Raimondi teneva sotto il braccio l'impermeabile di nylon color marrone e stava per varcare la soglia del locale, quando è stato avvicinato dal Dri: gli doveva parlare. L'A.P. si è allora allontanato, scendendo il viale XX Settembre diretto verso i Portici di Chiozza. Gli altri due, il Raimondi e il Dri si sono incamminati verso la via Timeus. Ad un certo momento l'A.P. si è voltato ed ha assistito alla scena. Il Dri ha colpito il Raimondi che è stramazzato al suolo. L'A.P. è corso in aiuto all'amico ed ha detto al Dri di non allontanarsi, chè lui aveva veduto tutto ed era pronto a testimoniare. Il Dri si era incamminato verso casa (via Palestrina), ma più volte era ritornato sui propri passi. [illegible]

Le elezioni alla Vincor

Hanno avuto luogo le elezioni alla ditta Vincor di S. Sabba. La Camera confederale del lavoro ha totalizzato [illegible] voti; mentre nessuna lista è stata presentata dalla C.G.I.L. Di conseguenza tutti i seggi in palio sono stati assegnati all'organizzazione democratica.

SEGNALAZIONI

Con la lettera pubblicata in questa rubrica dal Provveditorato agli Studi sui turni quindicinali nelle scuole [illegible]

Il «Piccolo» ha uno strano modo di rispondere nelle sue segnalazioni ai lettori: [illegible]

Stranezza per stranezza, dottor Monti, lei ha un singolare modo di scrivere. [illegible]

te. A lei piace la facciata della stazione di Trieste. Benone. A noi non piace e non c'è niente di male. [illegible]

Noi che abbiamo dedicato [illegible]

se quelle che esprimeranno i funzionari, esperti di vita scolastica, saranno altrettanto chiare».

❋

«Mi spiace dover tornare sull'argomento della Stazione di Trieste — scrive E. L. — per... fatto personale, ma vorrei chiarire qualche equivoco che ha causato il risentimento del signor C. S., invero piuttosto sproporzionato allo spirito della polemica. Innanzi a tutto non mi sembra di essermi presentato come paladino della moderna edilizia funzionale [illegible] comune, che i competenti riducono l'edilizia a quell'obbrobrio estetico che tutti vedono. Il fatto [illegible] E. L.»

Il Sindaco di Atene ospite di Trieste

Il presidente della municipalità di Atene, dott. Vranopulos, [illegible] generale di Grecia a Trieste, è stato ricevuto ieri in Municipio dal Sindaco dott. Franzil. L'ospite ha visitato la sala del Consiglio, e il Sindaco ha fatto dono al dott. Vranopulos di una pubblicazione che illustra le bellezze paesaggistiche di Trieste.

UN MANIFESTO IN PRETURA

Venti contro la Koscina coperta da una cambiale

Assolto l'agente della casa noleggiatrice Sentenza analoga del Tribunale di Ferrara

Alcuni cittadini si erano rivolti, nel novembre '59, alla Questura per segnalare, mediante un esposto siglato con la firma di venti persone, che in diversi punti della città e, specificatamente al n. 5 di via Coroneo e al n. 30 di viale XX Settembre, erano stati affissi dei manifesti pubblicitari del film «La cambiale», raffiguranti un'immagine di donna ritenuta lesiva del pudore e contraria alla pubblica decenza. Da quell'esposto ha avuto l'avvio il procedimento giudiziario a carico del signor Aldo Cravos, il quale — come agente della casa noleggiatrice Italcines — aveva curato l'affissione in città dei manifesti «incriminati». Essendosi opposto, infatti, al decreto penale che lo condannava a 8 mila lire di multa quale responsabile di aver esposto immagini ritenute contrarie alla pubblica decenza, il Cravos è comparso ieri mattina in Pretura, venendo assolto con formula piena.

Al fascicolo processuale era allegato un esemplare dei manifesti sequestrati. Si tratta della riproduzione a colori naturali della fotografia di una giovane donna (l'attrice Sylva Koscina), seduta accovacciata sulle gambe nude, col torso eretto e ripreso quasi frontalmente, col viso sorridente, mentre sorregge con le mani un disegno in bianco e nero riproducente esattamente, ma in scala molto maggiore rispetto alla figura umana, il modulo di una cambiale. Questo disegno è riprodotto in proporzioni così grandi e si sovrappone al disegno a colori della donna in modo tale che se ne nasconde quasi l'intero corpo.

Per sostenere l'inconsistenza dell'accusa di rappresentazione contraria alla pubblica decenza, la Difesa si è rifatta a una precedente sentenza di assoluzione pronunciata dal Tribunale penale di Ferrara nei confronti di un rappresentante della casa noleggiatrice dello stesso film, imputato d'aver curato l'affissione di un manifesto uguale a quello descritto. L'avvocato difensore ha anzi dato lettura di alcuni passi del dispositivo di sentenza emesso, in senso assolutorio, appunto dal Tribunale di Ferrara. Quei giudici hanno infatti, fra l'altro, osservato che «le cosce, nella parte superiore, appaiono coperte dal disegno in nero di un costume da bagno e l'esame del manifesto porta dunque immediatamente a stabilire che il disegno incriminato non rappresenta affatto una donna nuda, bensì una donna in costume da bagno».

I giudici di Ferrara hanno inoltre sottoscritto tale passo della sentenza d'assoluzione, pure citato ieri dalla Difesa: «Resta da vedere se la esposizione al pubblico della raffigurazione del corpo seminudo di una giovane donna integri o meno la contravvenzione di esposizione di disegni contrari alla pubblica decenza. La definizione dell'oggetto osceno viene data infatti dal Codice penale purtroppo molto sommariamente, in quanto vi si legge che è osceno ciò che è contrario al pudore. Ma l'articolo che contempla tale reato, pur così insufficiente nel definire in astratto i concetti di oscenità e pudore, fornisce tuttavia un credito pratico, pienamente adeguato, per la valutazione, ai fini del giudizio penale, dei predetti concetti. Tale criterio è costituito dal riferimento al «comune sentimento» dei cittadini. Nè può essere diversamente in uno Stato moderno dove il diritto è scienza positiva e le leggi vengono costituite dalla volontà della maggioranza dei consociati. Il criterio così adottato dal legislatore dimostra anche la sua consapevolezza di quanto mutevoli siano nelle nazioni evolute le concezioni morali, i costumi in genere e l'abbigliamento in particolare».

«Non può dirsi — citiamo ancora i giudici di Ferrara, data l'attualità dell'argomento — che le nuovi arti abbiano sempre contributo a raffigurare il gusto e le abitudini del popolo. Ed anzi il loro risultato deteriore appare spesso troppo argomento. Ciò può darsi in particolare anche per l'abuso di raffigurazioni di giovani donne seminude su enormi cartelloni pubblicitari, sugli involucri di infiniti prodotti, sulle copertine dei libri di contenuto non erotico e così via. Si tratta ovviamente di manifestazioni esteriori di dubbio gusto. Ma il pubblico nella sua maggioranza vi aderisce, e ben pochi si sentono offesi nei loro sentimenti di pudore e di decenza. E l'adesione da parte della maggioranza a quelle ostentazioni appare però l'effetto non tanto di un'opera corruttrice, quando il necessario risultato dell'infantilismo intellettuale e dell'ignoranza della massa. Mali, questi, non rimediabili con le misure coercitive della legge penale. Questa può agire solo nel caso che effettivamente i sentimenti di pudicità e di decenza della riconosciuta maggioranza dei cittadini siano rimasti veramente offesi. Nè si può pretendere che siano i Tribunali a cancellare la moda di vesti succinte, quando queste non suscitano quella decisa e generale avversione, la quale sola è indice sicuro che il pudore della maggioranza è stato inequivocabilmente offeso. Ma si può escludere nell'attuale momento la immagine del corpo umano nudo, restando nascoste le parti specificatamente sessuali e purchè in atteggiamento non lascivo (come appunto si è constatato per l'immagine raffigurata nel manifesto sequestrato) non reca offesa al pudore e al sentimento di decenza della maggioranza dei consociati. Simili immagini pertanto, quando sono esposte al pubblico, devono essere tollerate da quella minoranza che ritiene conforme ad una più alta morale l'uso di un abbigliamento più castigato nella vita sociale e nelle immagini stesse».

Dopo la citazione di tali passi, la Difesa — preso lo spunto da un argomento di scottante attualità, quale quello della censura cinematografica e dell'abuso di cui talora se ne fa — ha sostenuto che a dettare legge sia il senso comune, non già uno sparuto gruppo di cittadini.

Il Pretore ha accolto infine la tesi secondo cui il criterio di giudizio si basi sul «comune sentimento dei cittadini», mandando assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore, D'Amato; P.M. Civello; canc. Ciccarelli; Difesa, avv. Padovani.

QUALCOSA CHE NON SI PUO' PROVARE

Dopo un furioso litigio rinnegò la paternità

Un'interessante sentenza è stata emessa ieri dal Tribunale penale, che ha esaminato il caso di due coniugi imputati di concorso in alterazione di stato per aver falsamente attestato che la loro figlioletta era il frutto della loro unione, mentre in realtà era figlia naturale della donna.

Il procedimento a carico dei coniugi Bruno e Teresa Bonifacio, abitanti in viale D'Annunzio 52, ha preso l'avvio dai seguenti fatti. La piccola Daniela era venuta alla luce a Venezia il 9 maggio del 1954 e la madre ne aveva denunciata la nascita, otto giorni dopo, dichiarando all'ufficiale di stato civile che era figlia di padre ignoto; e pertanto a Daniela era stato imposto il cognome della madre. Circa due anni più tardi, precisamente il 12 dicembre 1956, la donna aveva sposato il Bonifacio; un mese dopo il matrimonio si erano quindi recati da un notaio, al quale l'uomo aveva riconosciuto la piccola Daniela come loro figlia naturale, nata cioè dalla loro unione prematrimoniale. Senonchè tra i due coniugi era scoppiato un giorno un furioso litigio, al termine del quale il marito si presentò in Questura per dichiarare che quanto egli aveva attestato davanti al notaio non corrispondeva a verità: di non essere cioè il padre della piccola Daniela, nata dall'unione della moglie con altro uomo. Sulla base di questa dichiarazione si è proceduto nei confronti dei due coniugi appunto quali responsabili di alterazione di stato civile (un reato che prevede una pena variante da un minimo di 5 anni a un massimo di 15 anni).

La difesa ha sostenuto l'assoluzione di entrambi gli imputati per non aver commesso il fatto, non hanno potuto cioè alterare lo stato civile della bambina, avendola precedentemente riconosciuta nata dalla loro unione, circostanza che non si può provare e pertanto resta acquisita come veridica. La tesi è stata accolta dal Tribunale, che ha quindi prosciolto i coniugi dalla grave imputazione.

Presidente Edel; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. R. Ghezzi.

Commerciante all'ingrosso vendeva al minuto

E' stato giudicato ieri in Pretura il caso di un titolare di un negozio di stoffe all'ingrosso, imputato d'aver venduto della merce anche al dettaglio pur essendo sprovvisto della relativa licenza. Si tratta del signor Bruno Rossetti, abitante in via San Giusto 32, al quale nel novembre del 1959 il Comune aveva fatto notificare una ordinanza per diffidarlo appunto dal vendere al minuto. Senonchè per quattro volte gli agenti della Polizia amministrativa avevano sorpreso nel negozio dei clienti che acquistavano stoffe al dettaglio, e pertanto gli avevano comminato altrettante contravvenzioni.

L'imputato si è difeso col dire che non sapeva niente nè delle vendite abusive al minuto nè delle relative contravvenzioni in quanto impegnato per lunghi periodi fuori città per affari. Solo quando aveva fatto richiesta di un passaporto era venuto a conoscenza delle imputazioni che pendevano sul suo capo. E' stato quindi ascoltato, come teste, il direttore del negozio, Branko Cosulic, il quale ha confermato che il titolare prima di assentarsi per lavoro ogni volta gli ricordava di non vendere merce al dettaglio; ma dato che egli ha dei conoscenti che spesso raggiungono Trieste dalla Jugoslavia, aveva in caso eccezionale trasgredito agli ordini del proprietario vendendo loro, in via di favore, merce al minuto. Nè aveva dato avviso al titolare delle contravvenzioni. Il Pretore ha pertanto mandato assolto il Rossetti per non aver commesso il fatto.

Pretore D'Amato; P. M. Savastano; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Padovani.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Concordia Sagittaria - Caorle - Sorgenti del Livenza (Gorgazzo) che avrà luogo domenica 4 dicembre. Programma dettagliato in sede, Largo Pitteri 1. L'escursione è riservata esclusivamente ai soci.

LE ORE DELLA CITTA'

Ritratto di Candoni

Domani alle ore 14.40 e venerdì 2 dicembre alle ore 15.05 da Radio Trieste verrà diffuso un «ritratto d'autore» relativo al commediografo friulano Luigi Candoni. Il testo è curato da Luigi Pascutti e legherà brani da opere di Candoni, tra cui: «Nessuno muore», «Caos al Parlamento», «La finestra nel cuore» e «Desiderio del sabato sera». Quest'ultima commedia, che è stata interpretata due anni fa al Teatro Stabile di Genova da Enrico Maria Salerno e da Valeria Valeri, è dedicata al Friuli e affronta poeticamente il problema dell'emigrazione friulana.

Decorazioni natalizie

Il giro attraverso il mondo incantato delle decorazioni natalizie è incominciato ieri pomeriggio all'Hôtel Excelsior Savoia organizzato dal Club dei Fiori. Nella saletta affollata di signore la cerimonia inaugurale è stata rapida e particolarmente suggestiva. Anzitutto la signora Costantinides ha rivolto alle convenute il benvenuto del Club sottolineando che il corso teorico pratico per l'ornamento floreale natalizio è il primo finora indetto in Italia. Successivamente il direttore del Club Bruno Natti ha svolto la prolusione nel corso della quale ha illustrato il programma e le finalità dell'iniziativa che viene a inserirsi — in un clima di anteprima natalizia — nella soave poesia della festività che fra il 24 dicembre e il 6 gennaio raccoglie nella casa e nella famiglia le persone care per una festa che è la celebrazione dell'universalità dei sentimenti.

La profumeria «Mimosa»

via Roma 14, è lieta di ricordare alle gentili Signore la «Crema Amnioderm» ed il «Tonique Hydramniotique» sensazionali ritrovati dei Laboratori Dr. N. G. Payot, dei quali ha avuto la concessione.

Viale XX Settembre, 18

Ricordate questo indirizzo della *Calzoleria Viale* se volete fare un regalo gradito e di buon gusto per San Nicolò. Scegliendo fra il vasto e interessante assortimento di pantofole termiche, calzature eleganti per uomo, signora e bambini, porterete la letizia nelle vostre case. Per gli sportivi della neve, la *Calzoleria Viale* è una tappa indispensabile perchè presenta i modelli più aggiornati.

Grundig al Savoia

Tutte le novità Grundig 1961 — decine di modelli di radio, TV, registratori, radiogrammofoni — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Phonola al Savoia

I televisori Phonola 1961 si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica* all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Indes al Savoia

La nuova produzione dei frigoriferi e delle lavatrici «Indes» alla mostra dell'*Universaltecnica*, presso l'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Rex al Savoia

Rex: frigoriferi, lavatrici, cucine e TV. Tutta la nuova produzione è visibile presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Inoltre in questi giorni, presso la mostra del Savoia, una dimostratrice della «Rex» è a vostra disposizione per illustrarvi il funzionamento delle sue lavatrici.

Juno al Savoia

Le stufe Juno a kerosene, il combustibile liquido economicissimo, si possono esaminare presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Admiral al Savoia

I televisori, gli stereofoni e i frigoriferi Admiral di nuova produzione visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hotel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Gas-fire al Savoia

La gamma completa delle famose cucine Gas-fire può essere esaminata presso la mostra dell'*Universaltecnica*, nei saloni dell'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

CGE al Savoia

Tutti i nuovi prodotti CGE — televisori ed elettrodomestici — visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle ore 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Philips al Savoia

Philips ha presentato per il 1961 molte novità: tutte sono visibili presso la mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero, ore 10 - 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

Voxson al Savoia

Le novità Voxson, tra cui il meraviglioso autoradio a transistors, sono visibili alla mostra dell'*Universaltecnica*, all'Hôtel Excelsior Savoia. Ingresso libero dalle ore 10 alle 23, sino al 2 dicembre. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timeus 7.

La mostra del Savoia

organizzata dall'*Universaltecnica* in collaborazione con le maggiori Case produttrici di apparecchi radio, TV ed elettrodomestici, durerà sino al 2 dicembre. Tutti potranno conoscere in anteprima le più importanti novità dell'anno. Durante i lavori di restauro al negozio dell'*Universaltecnica* in Corso Garibaldi, la mostra e la vendita continuano rispettivamente all'Albergo Savoia e in via Timues 7. Ricordate che anche in questo periodo si possono concludere degli ottimi affari.

San Nicolò all'ANIEP

Come è ormai tradizione, anche quest'anno la Sezione provinciale di Trieste dell'ANIEP terrà un trattenimento per i suoi piccoli iscritti. Data la giornata lavorativa del 6 dicembre, festa di S. Nicolò, la manifestazione è stata anticipata al giorno 4 (domenica) e avrà luogo, con inizio alle ore 10, presso il Cinema Odeon in piazza Oberdan. Tutti i piccoli iscritti all'ANIEP sono invitati a intervenire. Nel corso del trattenimento, da un vero S. Nicolò, verranno distribuiti dei pacchi dono.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

Cucine componibili

in metallo porcellanato delle rinomate case «Homelight», «Cam», «Landi», in esclusiva da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Nessun dubbio!

Per essere eleganti con poco, «*Novitas*». Camicette a L. 2.900, le gonne Polylaine a L. 3.950, le gonne Terital Scala d'Oro a L. 4.950, «princesses» Polylaine a L. 8.900! E tutto nelle più belle fantasie e nei colori della nuova moda. Non rimane che scegliere! Via Mazzini, angolo via Roma.

S. Nicolò al CMM

Continuano presso la segreteria sociale le prenotazioni per la festa di S. Nicolò.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIBUNALE DI ROMA
Sezione fallimentare

VENDITA INCANTO
Motonave «ARIEL»

stazza lorda tonn. 1060, motore Sulzer 900 cavalli ormeggiata porto Livorno, giorno 10 dicembre 1960 ore 12 aula pubbliche udienze Tribunale Livorno davanti Giudice delegato dott. Cappuccio; prezzo base lire 110.000.000. Depositare offerte con cauzione lire 15 milioni Cancelleria Fallimentare Roma aut Livorno entro ore 10 dicembre 1960. Maggiori dettagli curatore dott. Mario Adinolfi, via Frattina 10, tel. 674.857.

†

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro, è spirato il

cap. Paolo Rota

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie ELSA, i figli ELINOR col marito ALDO de ALBORI e dott. LUCIANO con la moglie CLELIA, anche a nome dei fratelli OSCAR, OLGA ved. BENPORAT ed ETTORE (assente) e dei parenti tutti.

La Direzione ed il personale dell'U.T.A.T. si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cap. Paolo Rota

per lunghi anni apprezzato collaboratore dell'Ufficio, ed esprimono il loro cordoglio ai titolari Elinor ed Aldo de Albori.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il personale dell'U.S.A. - AUTOTRASPORTI, prendono viva parte al lutto dei Soci Elinor ed Aldo de Albori per la perdita del padre e suocero

Paolo Rota

† La sera del 27 novembre si è spento il

prof. Renato Gmeiner

Con l'animo affranto partecipano l'irreparabile perdita la sorella EMMELIA ved. FORTUNA con i figli ERILDA e avv. MARINO, il fratello MARIO MAINERI con la consorte PIA FERRERI, i nipoti GMEINER e SELMO e la fedele CATERINA PAUSIC.

Un grazie riconoscente ai medici dott. Mario Lovenati e dott. Dario Bais per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 29 novembre alle ore 11 partendo da piazza Hortis 7.

† E' spirata serenamente il 27 corr. la nostra cara mamma

Lucia Coslovi ved. Brovedani

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 27 corr. il nostro caro

Rodolfo Fuoco

Affranti dal dolore, lo piangono la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossa per la grande attestazione di stima e di affetto tributata alla memoria della mia indimenticabile sorella

Nina Giurovich

ringrazio, anche a nome della mia famiglia, quanti in varia guisa vollero onorare l'amata Estinta; un grazie particolare vada alla Direzione e al personale tutto della Ditta Francesco Parisi, alle Consorelle del Soroptimist Club di Trieste, del S.I.A., delle Federazioni Europea, Britannica ed Americana e dell'Unione Nazionale Italiana.

CLOTY BRUNETTI GIUROVICH

RINGRAZIAMENTO

Non potendo esprimere personalmente i sentimenti di profonda commozione e gratitudine per le amorevoli attenzioni e cure avute per la nostra adorata mamma

Elisabetta Doratti ved. Cossi

estendiamo l'umano grazie al chiarissimo prof. dott. L. Lovisato, al prof. A. Papale, all'amico dott. C. Maionica che Le fu vicino nel momento del trapasso, all'Amministrazione e alle Direzioni della Società A.C.N.A. Montecatini, ai dipendenti tutti della Tintoria «La Triestina», ai parenti, agli amici e a tutti coloro che con ogni mezzo hanno cercato di dare conforto al nostro dolore.

I figli ETTA POLLANO e dott. MARIO COSSI

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio dimostrateci in occasione della perdita della nostra cara mamma

Maria ved. Pescatori

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglie: PESCATORI - PITACCO - APOSTOLI - PAGLIAR' - PISON

†

Si è spento improvvisamente il 27 corr. il nostro caro

Umberto Raimondi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, i fratelli RAIMONDO, ALDO e IOLANDA, la zia OLGA, le cognate, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI Soc. a r. l. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio

Umberto Raimondi

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto delle famiglie per la scomparsa del socio

Umberto Raimondi

† Ieri alle ore 10.15 spirava serenamente munita dei conforti della S. Fede

Lucia Dreossi ved. Duca
d'anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli ERMINIO con la consorte ERMINIA, ALICE e il marito ALDO, l'affezionatissima nuora MODESTA, il fratello ANSELMO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
Scodovacca di Cervignano 29 novembre 1960
P.N.F. Pinca, Cervignano, tel. 2420

† Improvvisamente è spirata il 27 corr.

Elsa ved. de Hoepker nata Faber

lasciando nel più profondo dolore la sorella LILLY FABER e i parenti tutti.

Le spoglie saranno trasportate nella tomba di famiglia a Graz.

† Il giorno 28 corr. ha cessato di vivere

Italia Zaratin

Ne danno il triste annuncio la cognata SPERANZA, i nipoti FABIO, LINA e ROSA, i parenti e gli amici tutti.
I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Giuseppe Sandrin

In particolar modo la P.C., la Stampa e la Capitaneria di Porto.

Famiglia SANDRIN
Muggia, 29 novembre 1960

Commossi per le tante attestazioni di affetto tributate al loro caro

Luigi

i familiari ringraziano il medico curante dott. Bernardo Bennari, il prof. Lovisato, i medici, le rev. Suore e il personale della II Medica, nonchè tutti gli amici e conoscenti che presero parte al loro dolore.

Famiglie:
HRIBAR - VECCHIET - DELCARO - PEDERZOLLI

Nel I anniversario della scomparsa del

dott. Antonio Ianchi

i familiari Lo ricordano con profondo rimpianto.

Nel primo anniversario della morte del

dott. Antonio Ianchi

la moglie Lo ricorda con infinito rimpianto.
29 novembre

SPETTACOLI

LA TERZA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Fulgore di voci nella «Bohème»

Realizzata da Giancarlo Menotti - Diretta da Oliviero de Fabritiis

(Foto de Rota)

La suggestiva scena del terzo atto della «Bohème» rappresentata ieri sera al Teatro Verdi

Fragile e gentile «Bohème», poetica e affettuosa, misera e gran signora nella vicenda sentimentale e nella dolce morte; perciò tanto amata da Puccini che predilesse le piccole creature per effondere in esse la sua melodia appassionata; accesa sempre dal canto innamorato. E' riapparsa iersera per l'ennesima volta sulle nostre scene, col tipico stile nel quale si fondono, in sapiente equilibrio di parti, verismo, neoromanticismo e impressionismo con l'originale impronta del suo «melos» mezzo parlato e mezzo cantato nel senso verdiano o, se volete, nel senso wagneriano; è riapparsa col naturale respiro dei suoi personaggi densi di intima vitalità, con la doviziosa ricchezza dei brevi temi e motivi saldamente innestati nel tessuto sinfonico in perenne movimento e variazioni di ritmi, mai irrigidita nel metro fisso. Musica senza problemi se si ascolta il suo linguaggio orchestrale rispecchiato nel canto melodico; ma, all'opposto, problematica se si vuole procedere per analisi lungo la serie logicamente ordinata dei suoi motivi e delle reminiscenze sonore derivate da molteplici influssi debussyani e raveliani indecifrabili nella elaboratissima assimilazione di Puccini creatore non soltanto di personaggi originali ricercati e modellati attraverso tutte le latitudini, dal Giappone alla California, dalla Firenze medievale alla Parigi di Luigi Filippo; ma anche di atmosfere ambientali sulle quali il maestro si documentava prima di rivestirle di armonie e canzoni. Donde il pittoresco esotico della «Butterfly» e la gaiezza spensierata della giovane «Bohème» sullo sfondo gelido del boschetto alla dogana e su quello della soffitta; autentici quadretti d'impressionismo con il nuovo colore armonico e orchestrale della sonorità. Puccini musicista sente anche la pittura strumentale e mescola i suoi colori sulla tavolozza di un Monet. Ma la musica raggelata si scalda per contrasto accanto alla fiamma appassionata dell'amore di Mimì e Rodolfo. E su questa proporzionata alternanza scenica e musicale di calore e di gelo, [illegible] Dunque finezza e spirito, oltre che leggerezza, che vuol dire trasparenza.

E' qui che il maestro Giancarlo Menotti, musicista insigne oltre che regista dell'attuale edizione di «Bohème», ha scoperto l'idea del rinnovato allestimento realizzato al «Festival dei due Mondi»; idea che poggia su una sorta di ringiovanimento dell'opera sul piano della concertazione orchestrale. A Spoleto vi ha provveduto Thomas Schippers il quale

Il m.o Oliviero de Fabritiis

ha proceduto genialmente non soltanto alla ripulitura delle incrostazioni di tipo melodrammatico che ne rallentavano e appesantivano i movimenti, ma ha improntato tutto lo strumentale di un fresco e leggiadro dinamismo ciò che ha conferito alla tessitura sinfonica trasparenza e luminosità. Giacchè non si è trattato di ringiovanire una «Bohème» che è nata giovane, bensì di restaurarla nei suoi elementi musicali dai quali emerge la sua perenne giovinezza.

La nuova sorgente orchestrale si è mirabilmente adeguata alla nuova vocalità rivelata dal gruppo dei cantanti prescelti all'esecuzione scenica, anch'essi giovani e sensibili al ritmo veloce della concertazione di Schippers. Qui risiedono i due capisaldi dell'attuale edizione di «Bohème» da accreditarsi pienamente, anche all'infuori del trasferimento della vicenda al tempo del verismo di Emilio Zola, cioè quarant'anni dopo il regno di Luigi Filippo, trasferimento forse accettabile in sede estetica pur rimanendo anacronistico in sede storica. Comunque spettacolo accettabile di un italo-americano pieno di talento come il maestro Giancarlo Menotti, destinato a un pubblico internazionale prevalentemente composto da americani i quali sono stati sedotti anzitutto dalle affascinanti coloriture strumentali e dalla rigogliosa e fiorente vocalità dei cantanti ai quali iersera è toccato l'alloro del successo e delle espansive calde accoglienze.

Forse non è mai avvenuto di registrare un'associazione casuale di voci così doviziosamente espanse, di timbro, di volume e di respiro virilmente impostate di linea e di espressione ottimamente educate, musicalmente sensibili e correttamente intonate. Tra queste voci amabilmente giovani eccelle e si impone per l'incanto e la grazia del sentimento quella del soprano Mietta Sieghele, artista appena ventiquattrenne; una Mimì che è nata Mimì, piccoletta e modestina, semplice e pudica, umile e schiva, che butta la voce inesauribile e flessibile con l'abbondanza di una fontana; voce salda, luminosa, compatta e vibrante, senza fratture nella graduazione dei registri sostenuti compiacentemente nelle alte vette come esempio di bravura. Ma c'è di più: la Sieghele riesce a modulare la voce con naturale spontaneità e perfetta intonazione. Articola le parole e rende plastiche le frasi con innata musicalità, ciò che costituisce una rarità anche presso le cantanti più scaltrite. In questa musicalità la Sieghele dà vita al personaggio. Perciò la sua Mimì è balzata viva, trepidante, commossa e commovente e intimamente penetrata del clima patetico amoroso di Puccini. Si può dunque affermare che la «Bohème» spoletana con la regia di Menotti fedelmente riprodotta e condotta dal regista Remo Della Pergola si impone sul piano della vocalità.

Iersera il pubblico si è mostrato sensibile allo sfarzo, al fulgore di queste voci di alta tensione e di calda temperatura come quella del tenore Lorenzo Sabatucci che ha espresso l'impazienza del cuore e la gelosia angosciata di Rodolfo con robusto spiegamento di voce ben timbrata, accentata e particolarmente rivolta allo sfoggio degli acuti prolungati. Il baritono Walter Alberti ci ha dato un Marcello pittore con voce virilmente temprata e brunita, sicura e scattante nella intimazione, arguta e cordiale nella comicità e pertanto indicativa per bellezza e intelligenza di un temperamento artisti- [illegible]

v. t.

LE CONFERENZE

Introduzione a Saint-John Perse

Premio Nobel '60

Saint-John Perse

L'assegnazione del Premio Nobel 1960 allo scrittore francese Saint-John Perse ha suscitato una certa sorpresa in tutto il mondo; e infatti il suo non è tra i nomi di più clamorosa notorietà delle lettere contemporanee. Appartato in un'aristocratica solitudine, la sua arte è conosciuta e seguita prevalentemente da una élite [illegible] Nell'intento di facilitare agli amatori della poesia la conoscenza di questo difficile autore, assurto d'improvviso ad una notorietà mondiale, la Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti ha invitato il chiaro prof. Marcel Spada, dell'Università di Trieste, a tenere una conferenza sull'attualissimo argomento. Il prof. Spada svolgerà la sua «Introduzione a Saint-John Perse» giovedì 1.o dicembre alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

◆ Questa sera, alle 19, nella sala del Museo di Storia Naturale, piazza Hortis 4, la «Pro Natura Carsica» offrirà in visione due documentari a colori sui Parchi Nazionali degli Stati Uniti d'America. Lo spettacolo si effettua per gentile interessamento della locale Sezione USIS e della Cineteca del Commissariato del Governo. Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

◆ Per la Scuola Media Ospedaliera il prof. Enrico Tagliaferro inizierà, oggi, martedì 29 c. m., alle ore 21, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore un corso di cardiologia pratica [illegible]

◆ Oggi al VAL, alle ore 21, Tino Ranieri parlerà sul tema: «Il personaggio femminile in Visconti, Antonioni, Rossellini e Fellini».

L'assemblea dell'Associazione culturale italo-francese

Mesi addietro avevamo dato notizia della costituzione a Trieste di un'Associazione culturale italo-francese. Molte adesioni sono pervenute da allora al comitato promotore, formato dai maggiori esponenti della vita culturale ed economica cittadina. Nel frattempo sono state anche poste le basi del programma di attività per il 1960-1961 che, grazie alla collaborazione dell'Ambasciata di Francia a Roma e particolarmente del suo consigliere culturale M.de Vieillefond, si presenta molto promettente.

Ora l'Associazione si appresta ad incominciare la sua opera. Il primo atto ufficiale sarà l'assemblea generale dei soci, che è stata convocata per venerdì 2 dicembre alle 18.30, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà. All'ordine del giorno, una relazione dell'amm. Ferrante Capponi, presidente del comitato promotore; l'approvazione dello statuto sociale; l'esposizione del programma delle attività culturali e l'elezione alle cariche sociali.

Trieste al convegno dell'Associazione Fulbright

Si sono aperti ieri a Frascati i lavori del Terzo convegno nazionale dell'Associazione italiana Fulbright (AIF) sul tema «Sistemi educativi e metodi di ricerca in Italia e in America». L'AIF riunisce tutti gli studiosi italiani che si sono recati negli Stati Uniti nel quadro degli scambi culturali in corso fra i due Paesi. Alla riunione di Frascati partecipano una settantina circa di delegati di tutta Italia, in rappresentanza di circa 2 mila aderenti all'Associazione.

La delegazione triestina al Convegno è composta dai rappresentanti del «Trieste Alumni Group»: prof. Maria Luisa Rocco-Bergera, vicepresidente, Piero de Garzarolli, past vicepresidente, dott. Alvise Barison, segretario, prof. Laura Combatti-Mansi tesoriera e prof. Fiora Cuppo.

Il Centro universitario teatrale di Trieste è spiacente di dover comunicare che la conferenza sul tema «Problemi della vita teatrale italiana in rapporto alla crisi teatrale europea», già in programma per oggi, martedì 29 novembre, è stata rinviata a data da destinarsi per improvvisa indisposizione del relatore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, seconda rappresentazione «La Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento I, decima replica della Compagnia stabile di prosa della città di Trieste con «Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Di Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250. Continuano gli abbonamenti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale (tel. 36372). Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: settore A lire 6000, settore B lire 4000; alle repliche: settore A lire 4000, settore B lire 2800.

ARCOBALENO. 16: In edizione ancora integrale: «Il passaggio del Reno». Tutta Italia parla di questo capolavoro di André Cayatte, tanto discusso al Festival di Venezia 1960 e premiato con il Leone d'oro, con Charles Aznavour e Nicole Bourcel. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15.30, 18.45 e 22: «Il grande pescatore». Un dramma avvincente e spettacolare, in technicolor cinemascope, con Howard Keel, Martha Hyer e Susan Kohner.

FENICE. 15.30: «Il capitano del re». Grandioso e spettacolare film in cinemascope Eastmancolor, con Jean Marais, Elsa Martinelli e Bourvil.

FILODRAMMATICO. 16. Da un «classico» del «Genio del terrore» di Edgard Allan Poe, è stato tratto il film più allucinante che mai sia stato realizzato: «I vivi e i morti», con Vincent Price e M. Damon, in technicolor. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16. Ultimo giorno del cinemascope: «Dalla terrazza». Domani, l'attesissimo film: «Fino all'ultimo respiro».

SUPERCINEMA. 16. Alan Ladd nella sua più travolgente interpretazione: «La pelle degli eroi». Altri interpreti: Sidney Poitier e J. Johansson. Una storia di amore in una vicenda di guerra di crudo realismo.

AURORA. 16: «Il letto di spine» con R. Burton e B. Rush. Le storie scabrose, i vizi segreti e i personaggi ambigui della piccola provincia americana spregiudicatamente presentati in un capolavoro Warner tratto dal «bestseller» «The Bramblebush», in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16. Il più comico spettacolo della stagione: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». Uragani di risate irrefrenabili in questo capolavoro di comicità, con i grandi Totò e Fabrizi e con Christine Kaufmann e Geronimo Meynier.

CAPITOL. Cassa 14.30, inizio film ore 15, 18.30 e 22: «Rocco e i suoi fratelli». Il capolavoro di Luchino Visconti, prodotto da Goffredo Lombardo. Vietato ai minori. Sospese le tessere per i primi 12 giorni. Prezzi per questo eccezionale film L. 320, ridotti 200; ENAL 250.

CRISTALLO. 16. Un fantastico film Fox: «Mondo perduto», in cinemascope, colore De Luxe con Michael Rennie, Jill St. John e Fernando Lamas. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Carmela è una bambola», con Marisa Allasio, Nino Manfredi, Giannico Tedeschi.

IMPERO. 16.30: «Vacanze romane», l'indimenticabile capolavoro Paramount, con G. Peck, A. Hepburn.

ITALIA. 16: «Il rossetto». Un grande film. Un problema scottante: la emancipazione precoce delle quindicenni, con Georgia Moll, Pierre Brice e Pietro Germi. Rigorosamente vietato ai minori.

MASSIMO. 16. Alberto Sordi, con la sua comicità insuperabile trionfa in: «Un americano a Roma», spettacolo divertentissimo, autentica sagra della risata, con M. P. Casillo e G. Cali. Regia di Steno.

MODERNO. 16: «Operazione segreta», con Jan Sterling, John Drew Barrymore e la partecipazione di Mamie Van Doren. Cinemascope.

VIALE. 16. Christopher Lee nel film del terrore, del brivido e dell'orrido: «La città dei morti».

VITT. VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Fango sulle stelle», con Montgomery Clift, Lee Remick e Jo Van Fleet. Regia: E. Kazan.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Dalle 16, cinemascope technicolor: «Tosca», con Franca Duval e F. Corelli. Musica di Puccini.

ALDEBARAN. 16: «5 vie per l'inferno». Donne contro la furia bestiale di uomini scatenati. Cinemascope, con Dolores Michaels, Patricia Owens e Neville Brand.

ARISTON. 16: «La venere di Cheronea». Arditezza della storia, grandiosità di mezzi e di masse in un colossale cinemascope technicolor, con B. Lee, M. Girotti e J. Sernas.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «I piaceri dello scapolo», piccante e divertente, con Memo Carotenuto e Sylva Koscina. Successo. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «10.000 donne alla deriva», con G. Locker ed E. Elmay. Drammatico e violento film tedesco sulla tratta delle bianche. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «Corea in flamme», con Gene Evans, Steve Brodie e James Edwards.

MARCONI. 16: «Una storia di guerra», emozionante vicenda di amore e di morte, con Alec Guinness, Anthony Steel, Flora Robson.

RADIO. 16: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio». Fantascienza, con Tom Tyron e Gloria Talbot.

SAVONA. 16: «Esecuzione al tramonto», con John Agar e Mamie Van Doren. Un turbinoso intreccio di passioni in un grandioso e spettacolare technicolor.

LUMIERE. 17: «Schiavi d'amore delle amazzoni». Technicolor, con Don Taylor e Gianna Segale.

NOVO CINE. 16: «La prima notte», splendido technicolor, con Martine Carol e Vittorio De Sica.

ODEON. 16. In cinemascope technicolor: «Dagli Appennini alle Ande», con Eleonora Rossi Drago. Ultimo giorno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Alberto il marmittone», con Alberto Sordi.

Domani seconda de «La Bohème»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini, con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Continuano al Nuovo le repliche di Pirandello

La commedia di Luigi Pirandello che il regista Giuseppe di Martino ha messo in scena sta riscuotendo un successo superiore alle più ottimistiche previsioni.

Allo spettacolo di sabato sera, nella sala gremita di pubblico sono intervenuti cinquanta appassionati della prosa provenienti da Udine, grazie allo interessamento del Teatro Club della città friulana. Il presidente del Teatro Club alla fine dello spettacolo ha voluto essere accompagnato al camerino dei singoli attori ed ha avuto espressioni calorose di compiacimento e di gratitudine promettendo che l'iniziativa avrà un seguito, anche per il caloroso successo con cui è stato accolto lo spettacolo.

Questa sera lo spettacolo si replica alle ore 21.

«Orfeo Negro» all'Auditorium

Oggi, alle ore 21, avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, a cura del Cineforum di Gioventù studentesca, la proiezione del film «Orfeo Negro» di M. Camus. Con questo film il regista, uno dei maggiori esponenti della «nouvelle vague» ha ottenuto la Palma d'Oro al festival di Cannes dell'anno 1959.

Rassegna natalizia alla Galleria comunale

Nel periodo dal 22 dicembre 1960 al 9 gennaio 1961, avrà luogo nella Sala comunale d'arte la tradizionale «Mostra natalizia» di pittura e scultura, organizzata dal Comune di Trieste.

Gli artisti che intendono partecipare alla Mostra, dovranno far pervenire le loro opere alla Sala comunale d'arte, piazza dell'Unità d'Italia 4, durante il periodo intercorrente fra il 13 ed il 15 dicembre p. v. (termine improrogabile), osservando il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18. Ogni artista potrà inviare al massimo due opere (pittura, bianco e nero, scultura a tutto tondo) di dimensioni limitate. Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione esatta del nome e cognome dell'autore, il suo indirizzo e l'eventuale numero di telefono, il titolo dell'opera ed il suo prezzo di vendita. Le opere che venissero presentate oltre il termine sopra indicato o mancanti delle indicazioni di cui al precedente comma, non saranno accettate.

La Commissione consultiva per la Sala comunale d'arte — a suo insindacabile giudizio — provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla Mostra. La Commissione predetta — pure a suo insindacabile giudizio — procederà all'acquisto di un limitato numero fra le migliori opere esposte, con l'importo messo a tale scopo a disposizione dalla Cassa di Risparmio.

Agli effetti di quanto sopra, verrà in linea di massima data la preferenza a quegli artisti le cui opere sono state meno frequentemente acquistate nelle precedenti «Mostre natalizie».

Ciaicowski in Hi-Fi al Circolo RAS

Oggi con inizio alle ore 21, avrà luogo presso il Circolo aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via Rossini 14, la seconda serata del ciclo di audizioni discografiche ad alta fedeltà dedicato alle sinfonie ed ai concerti di Ciaicowski.

Precederà un breve commento introduttivo.

Mostra di pittura e scultura natalizia

La direzione del Circolo artistico comunica a tutti gli interessati che sono aperte le iscrizioni per partecipare alla mostra a premi che sarà inaugurata nella Galleria A. Lonza il 17 dicembre p. v. Tutti i pittori e scultori (soci e non soci) possono partecipare a questa rassegna con lavori di qualunque tendenza artistica. Il termine utile per presentare le schede di partecipazione scade il giorno 3 dicembre.

MOSTRE D'ARTE

Il «caso» Squitieri

Pittore di successo, non pittore commerciale - Favolosa gravità dei miti lucani - Paesi antichi

Il pittore lucano Italo Squitieri, che espone presso i locali terreni dell'Albergo Excelsior, è un isolato: al di fuori dei movimenti e delle tendenze dominanti; e tuttavia non può essere in nessun modo considerato un nostalgico o un ritardatario. Pittore di successo, non è un pittore commerciale: in un certo senso è giusto parlare di un «caso» Squitieri, come da taluni si è proposto. Pittore di razza, non è un istintivo, nè un primitivo. Uscito dall'Accademia di Brera, non si può dire accademico; ammiratore e per molti versi seguace di Sironi, non è un epigono del maestro e nemmeno si potrebbe legittimamente inquadrare in dipendenza della poetica del Novecento italiano.

Sarà opportuno rammemorarne brevemente le vicende esterne. Nato in Lucania, assolta la milanese Accademia di Brera, peregrinò a lungo per il Medio Oriente, compiacendosi di ritrovarvi scolpito nei volti degli uomini e nelle antiche pietre consunte dal tempo, quel senso di una vita antica e di una immobilità millenaria, che aveva respirato negli anni della infanzia. Ma la Lucania la rivide e potè più a fondo conoscerla solo più tardi, ricondottovi dal caso in tempo di guerra. Passò quindi a Cortina di Ampezzo, dove ancor oggi ama trattenersi per molti mesi dell'anno. Qui si incontrò con Sironi ed ebbe occasione di vivere e lavorare in sua compagnia e qui conobbe il più vasto successo con una pittura di montagna non convenzionale, nè illustrativa, che assimilava la natura (i grandi blocchi dolomitici) all'architettura e incassava, secondo il modulo sironiano, i cubi delle baite contro il piano scalzo e variegiato delle pareti di roccia. Da ultimo ha lasciato i temi alpestri e s'è volto a rievocare sulle tele quella Lucania mitica, che aveva così a lungo vagheggiato. Le opere esposte attualmente presso l'Albergo Excelsior sono per lo più ispirate a tale mito casalingo, e il modo della costruzione e della connessione delle immagini è decisamente e scopertamente dedotto dagli esempi di Sironi stesso, non senza qualche assonanza con Campigli (del resto già presente nell'opera di quello) limitatamente alla stilizzazione della figura umana. Ora la più facile accusa che ci viene alla bocca di fronte a questa pittura che non dissimula le proprie fonti è di essere «imitazione»: di essere pertanto scarsamente personale. Ma ad un esame meno superficiale l'accusa non regge: l'artista non ha avuto bisogno di imbrogliare le carte come, usano i plagiari e i pasticcioni, proprio perchè è ben certo di avere «interpretato» in modo originale, personalissimo il modello che ha scelto come punto di partenza. Le opere d'arte sono sempre figlie delle opere dei predecessori: e non è pensabile, salvo il caso di raggiungimenti elementarissimi (l'interiezione in luogo del poema), una produzione che sia fuori della storia; che non sia *anche* interpretazione di opere d'arte altrui. Talora la pluralità delle fonti, o la macroscopica scala degli elementi di differenziazione, o l'ignoranza delle fonti stesse ci precludono il raffronto.

Altre volte il raffronto è immediato (come ha Squitieri e Sironi), ma gli elementi di differenziazione possono essere non meno rilevanti. Qui p. es. è completamente diverso il senso dell'euritmia compositiva e il gusto sonoro, assaporato, goduto delle paste cromatiche. E quel gioco di rincassi, che Sironi a sua volta dedusse dalla plastica egizia, è qui diventato un'altra cosa: di intenzioni vagamente surrealistiche nel compiacimento illusionistico dello «inganno». Da far ritenere l'incassatura piuttosto vera che dipinta. E' un elemento nuovo che entra nel gioco e dà occasione a un ulteriore rilancio del motivo dell'«ambiguità». I muri frontali saranno da identificare o no con il piano del quadro? E se sì, quando appaiono scaglionati a diversi livelli, a brevissima distanza l'uno dall'altro, quale precisamente di essi? E quelle scale a quinte architettoniche tirate su a cavaliere «sfondano» o rimangono ancorate, mera modulazione di superficie, al piano della tela? Un gioco forse talora troppo sapiente, talora forse troppo sottile. C'è il rischio della ripetizione secondo schemi prestabiliti; c'è il rischio della troppa bravura, dell'«ornato», del «salottiero». Ma Squitieri, che è pittore nato, si riscatta quasi sempre nella goduta, elaborata, assaporata modulazione delle paste cromatiche. I muri vecchi, le antiche case, le figure ieratiche delle portatrici d'acqua, i bianchi cavalli innicchiati entro la morsa dei graniti, sono ricercati con un compiacimento sensuale della qualificazione coloristica, attraverso l'apprestamento attento ed impeccabile dei sottofondi, delle trasparenze, delle sovrapposizioni e dei «risparmi». Basterà analizzare il rosso di un manto o il bianco di una figura di cavallo per rendersi conto dell'essenza più genuina della pittura di Squitieri. E del resto non è da dire che codesto spirito sensualmente contemplativo non si confaccia anche al tono sentimentale con cui è qui rievocata la silenziosa esistenza di un «paese antico» o con cui si cerca di interpretare il «senso medioevale» della cattedrale umbra nell'atmosfera infuocata o la favolosa gravità dei «miti lucani».

Tra le molte opere esposte potranno forse suscitare un più immediato consenso quelle composte con minore sapienza di organizzazione: quali p.es. il bloccato «paese mediterraneo», dove non compare p. es. il consueto gioco dei rincassi: o la «chiesina umbra», o «l'albero potato», in cui pare di cogliere l'artista in un momento di maggiore abbandono o di maggiore spontaneità. E' un fatto però che in genere le composizioni più complesse si impongono, come elemento di alta decorazione, proprio in grazia della loro struttura architettonica, in funzione di «pannelli decorativi», quali quelli che l'artista ha già avuto modo di introdurre con successo a complemento di architetture interne e che sono particolarmente ricercati da architetti e arredatori di gusto.

Gio.

LA VITA NEL PORTO

Grossi carichi di tronchi di legnami - In gennaio inizio dei lavori dell'impianto Cille - Discreto movimento attuale

Materie prime per la Cille

Lo stabilimento industriale Cille riceverà dall'estero ingenti quantità di materie prime composte sia da legnami esotici che resinosi. Con varie unità di linea arriverranno entro dicembre circa 7000 mc. di legnami in tronco dei tipi Ramin e meranti africani, Afromosia, Mansonia, Obeche, Sapele, Bibolo, Tiama, Iroko, Kaya ecc. dal Golfo di Guinea.

Al 10 dicembre giungerà in porto il piroscafo russo «Carola Reith», proveniente da Leningrado, con 9000 mc. di tronchi di abete sovietico.

Nel mese di dicembre arriverà dalle Filippine e da Borneo il «Maria Dolores» con 7000 mc. di tronchi di legnami esotici asiatici.

Stabilimento Cille

Dai tecnici del Centro italiano lavorazione legnami esotici (Cille) apprendiamo che i lavori per il grande impianto industriale della Zona industriale di Zaule dovrebbero aver inizio entro le prime decadi di gennaio.

L'impianto consterà di tre rami industriali: segheria, tranciatura e sfogliatura.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano ancorate nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Mirna», jugoslava, agente Mediterranea; «Birba», linea del Levante, cargo-brooker Adria Lines; «Zenica», jugoslava, agente Mediterranea; «Entre Rio», argentina, per lavori (Ellerman Wilson); «Stelvio» dell'Adriatica; «Tenta», di band. albanese, ag. Adriatica.

Stazione Marittima: al lato N. la «Vulcania» (Italia); al lato S. la «Flaminia» (partita successivamente per l'Australia).

Molo Pescheria: m/n «Giuseppina», di bandiera etiopica, ag. F.lli Cosulich.

P. F. Duca d'Aosta: «Sanpanteleimon», greca, con minerali ferro (ag. Audoly); «Humanitas», sbarca 10.000 tonn. carbone, agente Parisi; «Nazario Sauro», nazionale, Navigazione Libera Giuliana, carica varie per Golfo Persico per la cargo-brooker Adria Lines; «Stromboli» dell'Italia, carica per il Sudamerica; «Nino Bixio», «Europa», «Onda» e «Ambra» del Lloyd Triestino; «Adamsturm», di bandiera tedesca, carica per la «Conference» per il Golfo Persico, agente Smean; «Giuseppe D'Amato» sbarca 5000 tonn. di grano (ag. Sorveglianza); «Rosa Etnea» che andrà in arsenale (agente Audoly).

Riva Gaslini: «Maria Cristina Benelli», carica legnami, agente d'Adda.

Scalo Legnami: lato N. «Cagliari» della Tirrenia», carica per Nord Europa; lato S. «Portorose», Lloyd, in riparazione.

Ilva Vecchia: «Castellammare», agente Tarabocchia, sbarca 16 mila tonn. di carbone.

Zaule: alla Italcementi la jugoslava «Orien» carica 400 tonn. di klinker per Pola.

Aquila: m/c «Randathein», inglese, sbarca 30.000 tonn. olio minerale greggio; agente Petrolifera Mory Italiana.

Arsenale: al bacino n. 1 «Ninfea» (Amat); al bac. n. 2 «Messapia» (Adriatica); al bac. n. 3 «Esso Liverpool» (Tarabocchia); ai pontili: «Enotria», «Batman» e «Cassiopea».

San Marco: m/c «British Star» (agente Tarabocchia).

San Rocco: fregata «Carlo Bergamini».

Prenotazioni d'arrivo

Alle ore 16 erano in prenotazione presso la Capitaneria di porto per l'arrivo nella nottata o nella giornata odierna le seguenti unità:

«Iole Benelli», ag. d'Adda, sbarca rottami; «Katy V.», libanese, dalla Grecia con 1000 tonn. cotone, ag. Mediterranea; «Coral», ag. Audoly, per imbarcare rotaie e nitrati; «Rio Cuarto» della Flota Mercante del Estado, ag. Ellerman Wilson, per imbarcare 5000 tonn. merci varie; «P. Blessas», greca, unità della linea Trieste-Grecia, ag. U. Bos; «Lilika», di bandiera greca, attesa con frutta secca, ag. Degiampietro; «C. di Siracusa», della Tirrenia; «Astor» panamense, in arrivo dal Mar Rosso, cargo-brooker E. Audoly; «Mongioia» della Navigazione Alta Italia, linea del Golfo del Messico, ag. E. Guina e Succ.; «Bohini», jugoslava, arriva vuota e caricherà 200 tonn. varie per i porti del Nordamerica (ag. Mediterranea); «Istra» jugoslava, dalla Grecia, con frutta secca, ag. Nord Adria; «Loide Uruguay», del Lloyd Brasileiro, della linea regolare Sudamerica - Italia, con merce varia e 1500 sacchi di caffè; imbarcherà gru; ag. Tripcovich; m/n «Enri», della Navigazione Sperco; m/c «Maria Rosa Augusta», per riparazione all'Arsenale; m/c «Bruna Montanari» per San Sabba; m/c «Stamura» per l'Aquila, agente La Giuliana.

Prossimi «Ex»

Ecco i prossimi arrivi delle unità della classe «Ex» della American Export Lines, agente Adriatic Shipping: al 3-12 la «Exbrook», al 7-12 l'«Exford», al 15-12 l'«Export Ambassador».

Nella Tarabocchia

Dalla predetta agenzia apprendiamo le seguenti segnalazioni d'arrivo: oggi è attesa la m/n «Giovanni Tricoli», con 800 tonn. ceneri di pirite da Crotone per l'Ilva; al 2 previsti gli arrivi della «Virgen de Valme», di bandiera spagnola, che viene per caricare 750 tonn. di carta da giornale austriaca per Barcellona; m/c «Evi Livanos», con 12.000 tonn. di grezzo dal Golfo Persico; al 3-12 il piroscafo «Lince» con 2.800 t. minerali ferro da Cagliari per l'Ilva: al 30 p. v. la m/n «Nino» panamense, con 14.725 tonn. di minerale di ferro del Venezuela per gli stabilimenti siderurgici dell'Ilva.

Appuntamento alla TV

Compiuto definitivamente il tradimento di Nievo viene dimostrata ancora una volta l'inutilità dei polpettoni sceneggiati ad uso del «video»

Le vicende sentimentali e private di Pisana e Carlino (chè non di altro, sembra, dovesse qui trattarsi) si sono concluse. Le hanno affastellate nel baule, e poichè con tutta quella roba dentro il baule non voleva chiudersi, qualcuno si è seduto sul coperchio facendovi pressione col proprio peso. Bene, ora è chiuso con gancio e lucchetto e se l'eredità più preziosa è rimasta fuori, sparsa e dispersa tra molto ciarpame e molte buone intenzioni fallite, tanto peggio per Ippolito Nievo e per noi.

Si era atteso con tanto interesse e speranza questa riduzione televisiva delle «Confessioni» che ora punge dover fare rimproveri per la delusione patita, in particolare dalla terza puntata in su. In fondo, la messa in onda de «La Pisana» riconferma puntualmente una verità già emersa, e sottolineata, non sappiamo più quante volte: il rischio estremo, cioè, che si corre nel trattare con un linguaggio espressivo diverso dal suo proprio, un'opera di nobilissimi, e perciò intraducibili, valori artistici. La storia dei romanzi sceneggiati alla TV è quasi tutta — se si eccettua «L'idiota» di Dostoiewski — una storia di tradimenti, di cadute col tonfo. La colpa, in certi casi e fino a un certo punto, non è nemmeno tutta dei riduttori. E' dell'opera stessa, che nata sotto l'urgenza di stimoli precisi, in un determinato clima, storico sociale artistico, non può rispondere ad altre leggi se non a quelle della logica interna e del sentimento del suo autore. Ecco tutto. Lo sbaglio è di non voler capire questa norma elementare. Qui poi lo sbaglio è doppiamente grave, poichè si è maltrattato uno dei pochissimi romanzi italiani di valore universale, degno di stare sul piano dei grandi capolavori della letteratura europea.

Per quanto concerne l'ultima puntata possiamo dire che Lidia Alfonsi è morta piuttosto bene e Giulio Bosetti, finchè non ha riacquistato la vista mercè la spiccia terapia del dott. Lucilio, ha fatto il cieco con attendibili mimesi realistica. Il tricolore sbrindellato (era un'allusione?) sbandierante sulla parola «fine» ha garrito ai venti d'una Italia storicamente interessantissima, ma di cui la riduzione televisiva ha ignorato pervicacemente quasi tutto.

* * *

Pisana è morta e «L'onorevole arcipelago» continua a vivere. Il numero di domenica era dedicato allo sport e alla religione. Come mai faranno quei mistici atleti giapponesi a spaccare con un solo pugno, nudo, le spesse tavolette di legno? Forza, astuzia, o sortilegio? Quanto poi al gusto di ricevere bastonate sulla schiena ostentato dai monaci «zen» ebbene, gusti son gusti, non si discute. Però la modernità, o il progresso tecnico, sembra voler spezzare anche qui le barriere delle più antiche tradizioni. E' trapelato infatti che un monaco è solito usare per la tonsura dei capelli (i monaci devono essere lisci in testa come palle di biliardo) il rasoio elettrico. Questo ci sa che sia un tiro birbone della civiltà occidentale. Una puntata forse un po' meno avvincente delle altre che l'hanno preceduta, ma ancora suggestiva e ricca di annotazioni pittoresche e curiose.

Il pomeriggio domenicale si raccomandava all'attenzione dei ragazzi, e magari anche degli adulti, per la rubrica «Tutti in pista», dove Angelo Lombardi continua a mettere nell'imbarazzo — un imbarazzo divertito e divertente — i suoi piccoli amici, invitandoli a indovinare l'identità di bestiole dai nomi e dalle prerogative sempre meno individuabili. Un giochetto istruttivo, diciamolo francamente.

* * *

«Pinky, la negra bianca» trasmesso iersera, ha siglato il ritorno del film del mese. E' una opera del regista Elia Kazan che affronta in termini non conformisti il dibattuto problema razziale. La storia è quella di Pat, una ragazza non negra e neppure bianca, cioè una «pinky», una negra dalla pelle chiarissima; così chiara, insomma, che la stessa società dei bianchi, non accorgendosi della sua vera origine, sulle prime l'accoglie affabilmente. Ma quando la verità viene a galla, per Pat è finita, umiliata e respinta. Buon per lei che cacciata da una parte può orientarsi dall'altra grazie a una vecchia signorina inferma e di idee liberali che le si affeziona e alla quale Pat fa da infermiera. Ma i guai non sono terminati. Allorchè la buona protettrice muore lasciando la fanciulla erede di tutte le sue sostanze, i parenti della defunta insorgono, trascinano Pat in tribunale dando libero sfogo non solo alla delusione per l'eredità mancata ma soprattutto al loro pregiudizio razziale. Ma la vicenda alla fine volge in favore della nostra «pinky» suggellando una conclusione frettolosamente ottimistica. Pat dovrà sì rinunciare all'amore d'un bravo medico, ma potrà dedicarsi interamente alla sua gente di colore. Si trattava d'un buon film, sincero e polemico per un bel tratto. Lo guastava un po' il finale compromissorio e lievemente edulcorato. Ottimi gli attori fra i quali Jeanne Crain, Ethel Waters, Ethel Barrymore e Nina McKinney.

Ber.

PER L'AVV. ROSSI LO «ZIO» SA COME E' MORTA WILMA

La P. C. cerca di smantellare tutti gli alibi di Giuseppe Montesi

Il mistero non è stato sciolto nè il nuovo processo contribuirà a risolverlo — Comunque la posizione giudiziaria del giovane imputato non sembra chiarissima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Il processo a carico di Giuseppe Montesi e di Rossana Spissu è entrato con l'udienza di oggi nella sua fase culminante. Hanno svolto i propri interventi i due difensori di Parte civile; il terzo si è riservato di svolgere la propria arringa dopo aver udito la requisitoria del P. M. (che comincerà mercoledì) e i primi due interventi della Difesa.

Una equilibrata arringa è stata quella che l'avv. Umberto Rossi, patrono di P. C. per conto del proto della tipografia Casciani, Leo Leonelli, ha pronunciato oggi in apertura di seduta. Ha parlato dalle 10 e 40 fino alle 12.30, dopodichè il presidente, prima di dare la parola all'altro difensore di P. C., ha sospeso per mezz'ora la udienza.

L'avv. Rossi ha innanzitutto richiamato i limiti entro cui deve essere contenuto il presente processo per calunnia e per falsa testimonianza. Rifacendo la storia delle varie peripezie del «caso Montesi» e le circostanze che da Venezia provocarono l'incriminazione di Giuseppe Montesi per calunnia, l'oratore ha voluto precisare che qualunque cosa sia sorta ai margini di questo o di altri processi, non può in nessun modo alterare un fatto: quando Giuseppe Montesi denunciò per falso i suoi ex colleghi della tipografia Casciani che avevano affermato che egli il pomeriggio del 9 aprile 1953, lasciò il lavoro interrotto allontanandosi rapidamente alle 17 per andare ad Ostia, li calunniò. E per calunnia Giuseppe Montesi deve essere condannato, al di fuori di ogni altra considerazione o ricerca di causale del delitto stesso.

Com'è noto infatti poco tempo dopo l'arresto di Piero Piccioni e Ugo Montagna, ebbe inizio la famosa «operazione Giuseppe».

I quattro ex colleghi del Montesi, Biagetti, Brusin, Leonelli e Garzoli, vennero interrogati dal giudice istruttore (ottobre del '54) e in quella sede dichiararono appunto che il Montesi, il pomeriggio del 9 aprile 1953 uscì di corsa dal posto di lavoro verso le 17 dicendo di doversi assolutamente recare ad Ostia.

Giuseppe Montesi stette in silenzio fino all'agosto dell'anno successivo, poi, si decise a presentare la denuncia di falso, affermando che non era vero che si fosse allontanato prima della chiusura (ore 20) dall'ufficio lasciando interrotto il lavoro, per andare ad Ostia.

Al processo di Venezia, Giuseppe Montesi sostenne in un primo tempo questa posizione, ma in seguito fu costretto ad ammettere di essere uscito dalla tipografia Casciani alle 18, e presentò allora il secondo alibi: disse di essere uscito prima della chiusura, ma non per andare ad Ostia, bensì per incontrarsi con Rossana Spissu, sorella della sua fidanzata «ufficiale», Mariella. Questo giustificava in parte anche la prima reticenza. Tuttavia appunto a Venezia venne a deporre anche la signora Pierina Socciarelli la quale affermò che Rossana Spissu non poteva essere con il Montesi in quanto si trovava in sua compagnia alla Stazione Termini. La Socciarelli disse infatti che quel famoso pomeriggio si trovava alla Stazione Termini in partenza per Chiusi (il viaggio che effettuò risultava sul suo libretto ferroviario), e che Rossana Spissu andò a salutarla poco prima della partenza. La Spissu negò sempre tale circostanza, disse tuttavia che poteva aver accompagnato la Socciarelli in altra epoca.

Cadde anche il secondo alibi del Montesi e Rossana Spissu fu rinviata a giudizio per falsa testimonianza in quanto lo aveva confermato.

Tornando all'arringa dell'avv. Rossi, il difensore di P. C., si è soffermato in particolare su certi interrogativi. «Come mai, il Montesi presentò la denuncia di falso nei confronti dei suoi colleghi che sapeva affermavano il vero, soltanto dopo quasi un anno dalle dichiarazioni di questi ultimi?.

«Esiste un rapporto dell'allora questore di Roma, dott. Musco, datato 29 aprile 1953, in cui viene riferito che Giuseppe Montesi il 9 aprile 1953 era uscito dalla tipografia Casciani nonostante gli fosse stato affidato un lavoro di particolare urgenza.

«La verità è — sostiene l'avv. Rossi — che Giuseppe Montesi uscì quel pomeriggio dalla tipografia alle 17 e 30 per recarsi ad Ostia».

Poi il patrono di P. C. del Leonelli, attraverso una serie di ragionamenti ha concluso che il Montesi quella sera rincasò non prima delle ore 23. Pertanto resterebbe un vuoto di ben cinque ore e mezzo che l'imputato dovrebbe ancora colmare. «Che da parte del Montesi — ho proseguito quindi l'oratore — ci sia stata poi la intenzione dolosa della calunnia è provato dal fatto che egli ha cercato di demolire e annientare i suoi colleghi, negando di aver ricevuto la telefonata del nove aprile e accusandoli persino di aver distrutto i fogli paga che quel giorno gli erano stati affidati per la compilazione».

Come si ricorderà tutti i familiari di Wilma Montesi e i parenti hanno sempre negato, categoricamente che tra l'imputato e la sventurata ragazza romana vi siano stati altri rapporti al di fuori di quelli normali tra le famiglie, aggiungendo che da alcuni anni prima della tragedia di Torvajanica, tra i nuclei dei Montesi della famiglia di Wilma e di quella di Giuseppe correvano dei rapporti piuttosto freddi. Sorge pertanto naturale la domanda: perchè Giuseppe Montesi sarebbe andato ad Ostia incontro alla nipote? Bisognerebbe pensare per ammetterlo che tra i due poteva essere sorta una relazione di cui nessuno sapesse nulla. L'avv. Rossi, entrando nel merito di questa eventualità si è soffermato su un particolare mistero che ha sempre aleggiato durante tutti i procedimenti e i processi che si sono svolti sul caso Montesi: la personalità di Wilma, la vita di Wilma, secondo l'oratore, è mostruosamente misteriosa. L'esistenza di questa ragazza ventunenne secondo alcuni è stata quella di una ragazza affatto «pura», materialmente e moralmente, dai costumi piuttosto facili e dai modi licenziosi. Dall'altra parte la vita di Wilma ci viene descritta come quella di una ragazza «modello»; casalinga, buona, serena, senza «seconde personalità». Ma considerando il fidanzamento della ragazza con Angelo Giuliani, che aveva conosciuto in una sala da ballo, l'avv. Umberto Rossi, ha definito poco chiare sia la circostanza dell'incontro, sia il fatto che «è strano che Wilma, abituata ad adornarsi di gioielli (sua madre si vantava spesso anche del tenore di vita che si conduceva in famiglia) decise improvvisamente di sposarsi con una uomo, rispettabile finchè volete, ma che guadagnava appena 27 mila lire al mese...».

A questo punto il Presidente ha interrotto l'oratore invitandolo ad attenersi più specificatamente al tema del processo. L'avv. Rossi ha replicato dicendo: «Dico questo perchè voglio dimostrare che il pomeriggio del 9 aprile '53 Wilma Montesi telefonò allo zio presso la tipografia Casciani». Poi aumentando il tono della voce l'oratore ha proseguito. «Il Montesi non ha saputo, o meglio, non ha voluto dirci che cosa fece tra le 17 e le 23 di quel giorno. E' ricorso all'alibi mostruoso del convegno con Rossana Spissu per nascondere una realtà ancora più mostruosa».

Dopo l'arringa dell'avv. Rossi, si è levato a parlare il patrono di P.C. dell'impiegata della tipografia Casciani Lia Brusin, avv. Antonio Lemme. «Giuseppe Montesi — ha detto l'avv. Lemme — ha sempre negato di aver telefonato dall'ufficio ad una certa Wilma. Lia Brusin ha invece affermato perentoriamente e senza possibilità di equivoco che il Montesi riceveva spesso telefonate da una certa Mariella, una certa Anna Maria, e una certa Wilma.

Mario Montini

SULLE ACCUSE DI APPROPRIAZIONE DI FONDI STATALI

Depone a Yassiada la moglie di Menderes

Un elenco di acquisti che suscita l'ilarità dell'imputato - La sovvenzione a una vedova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Isola di Yassiada, 28

La moglie dell'ex Primo Ministro turco Adnan Menderes, è stata il principale testimone della difesa oggi alla riapertura del processo a carico dei quattrocento uomini del mondo politico rovesciato dal colpo di Stato del colonnello Gursel.

La signora Berrin Menderes ha dovuto testimoniare a discarico dell'accusa diretta a suo marito, secondo la quale l'ex Primo Ministro, con la complicità dell'ex Sottosegretario alla Presidenza, Ahmed Konur, si sarebbe appropriato della somma di circa un miliardo e settecento milioni assegnata al Presidente del Consiglio sotto la voce «fondo segreto o riservato» e destinata a compensare l'opera degli informatori segreti, a sovvenzionare giornali stranieri, a provvedere alle spese per l'ospitalità concessa a personaggi in visita ufficiale in Turchia.

La signora Menderes, rispondendo alle domande dell'avvocato difensore, ha dichiarato di non essere stata assolutamente al corrente di alcuna spesa effettuata [illegible] del fondo segreto. [illegible] un elenco che definirei «grottesco [illegible] come sostiene il P.M., il fondo segreto: minestra, lamette per barba, sigari e sigarette, liquori, biglietti per riviste, [illegible] latte, uova, yogurth, sarebbero gli articoli che avrebbero dovuto essere pagati da mio marito [illegible] danno dello Stato».

A questo punto l'ex Primo Ministro è scoppiato in una fragorosa risata.

Se la deposizione della signora Berrin Menderes ha infine assegnato un punto a favore della difesa, non altrettanto si può dire circa i risultati dello interrogatorio dell'altro imputato, il Sottosegretario Ahmet Salih Konur, che l'accusa [illegible] col Menderes nelle operazioni di sottrazioni di somme dal «fondo segreto».

Quando il Pubblico Ministero ha esibito documenti incontestabili dimostranti che dal «fondo segreto» era stata sottratta una somma destinata alla figlia del Sottosegretario, Ahmet Konur ha balbettato qualcosa di incomprensibile e infine è scoppiato in lacrime.

Quando si è ripreso, egli ha spiegato alla Corte, con voce tenue e malsicura, che il marito di sua figlia era morto e che, perciò, il Primo Ministro aveva deciso di assegnare una somma alla vedova.

A questo punto il Presidente ha invitato l'imputato a sedersi. Confortato dal suo legale, Ahmet Konur ha continuato a piangere silenziosamente, poi ha chiesto un bicchier d'acqua.

U. P. I.

NOTE MUSICALI CHE POSSONO COSTARE MILIONI DI LIRE

Per difendere «Romantica» Rascel è ricorso in appello

Secondo il Pretore la canzone è plagiata - Drastico giudizio di Pizzetti sulla composizione che vinse a Sanremo: «Si tratta di un'accozzaglia di suoni senza valore» - Altri musicisti l'avvicinano al canto gregoriano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Plagio sì o plagio no? L'interrogativo si riferisce alla canzone «Romantica», versi di Dino Verde e musica di Renato Ranucci, meglio conosciuto all'anagrafe come Rascel, vincitrice con largo margine di voti dell'ultimo Festival della canzone di Sanremo grazie soprattutto all'eccellente esecuzione di Tony Dallara e, a quanto si disse, all'apporto non meno rilevante della Casa cinematografica editrice della canzone stessa.

Il fatto che non ha mancato di destare grande scalpore nel mondo della musica leggera è l'ordinanza del Pretore di Roma dott. Carlo Lignola con la quale è stato ordinato il sequestro di «Romantica» e di tutte le riproduzioni su disco presso i rivenditori nonchè dei proventi presenti e futuri presso la SIAE e la SEDRIM (questa ultima per quanto riguarda i diritti di riproduzione fonografica). Come si è arrivati a tanto? Quali saranno gli sviluppi della singolare vicenda esplosa proprio alla vigilia dell'undicesima edizione del Festival sanremese tenuto conto che in atto «Romantica» capeggia con un vantaggio pressochè incolmabile la classifica di «Canzonissima» la cui finale avrà luogo a Vicenza la sera del 6 gennaio 1961?

La causa per plagio venne intentata contro Rascel dal medico-musicista dott. Nicola Festa, un autore pressochè sconosciuto nel mondo della musica leggera. Il Festa aveva presentato al Festival di Napoli del 1957 una canzone briosa dal titolo «Angiulella» che venne regolarmente bocciata dalla commissione di prima istanza che selezionò i pezzi per la manifestazione canora partenopea. Ad ogni modo, come vuole la prassi, il maestro Festa aveva regolarmente provveduto a depositare il suo pezzo presso la SIAE. E' opportuno far rilevare, altresì, che la canzone non venne mai edita nè, ovviamente eseguita in pubblico. Insomma, per dirla in breve, una delle tante canzoni nate morte. Tre mesi dopo il clamoroso successo di «Romantica» a Sanremo il Festa si fece avanti. Trovò che l'attacco del ritornello della canzone di Rascel era pressochè identico all'attacco della sua «Angiulella». Di qui la causa per plagio. Il magistrato, ovviamente, dette incarico ad un perito dichiara fama di stabilire la verità. Venne officiato il maestro Ildebrando Pizzetti ed è appunto sulla base della perizia del noto musicista che il Pretore Lignola ha ritenuto di emettere l'ordinanza di sequestro.

Che dice, nelle sue conclusioni, il maestro Pizzetti? Premesso che il ritmo delle due canzoni «Romantica» e «Angiulella» è binario e che la rilevanza del ritornello delle canzoni sta nell'orecchiabilità dello stesso, Pizzetti esprime innanzi tutto un giudizio del tutto negativo sui due pezzi a prescindere o meno dal presunto plagio. Del Festa dice che mostra una dilettantesca ignoranza della tecnica armonistica e aggiunge che la canzone ha un piglio estroso, grossolano ma non privo di efficacia. Assai più severo, sotto certi aspetti, il giudizio su «Romantica». La prima parte della canzone viene addirittura definita «un amorfo recitativo del tutto inespressivo ed insignificante». In quanto al supposto plagio, l'insigne musicista ritiene che 9 su 10 ascoltatori direbbero che le due canzoni sono pressochè identiche. «Sia in linea melodica che sul piano armonico e nel procedimento ritmico e nonostante una variante del tutto trascurabile i due pezzi, conclude Pizzetti, sono identici. Le battute uguali sarebbero, sempre a detta del maestro Pizzetti, una dozzina». E ancora: «La cellula tematica, generatrice e motoria delle due canzoni è la medesima anche se si deve riconoscere che l'autore di "Romantica" ha inserito fra l'una e l'altra ripresa del tema iniziale un disegno melodico-ritmico del quale non esiste nel ritornello di "Angiulella" alcun corrispettivo». Nel dichiarare, infine, irrevocabilmente che non si piegherà mai a discutere con chicchessia le argomentazioni e le conclusioni della sua perizia, il maestro Pizzetti boccia drasticamente le canzonette definendole «paccottiglia di parole abusate e fruste ed accozzaglia di suoni dilettantescamente combinati alla quale non si può attribuire alcun valore».

Era naturale che la Casa editrice di «Romantica» si opponesse alla sentenza del pretore Lignola e che, diciamo, corresse ai ripari in vista del giudizio di appello ricorrendo ad altre perizie. Nel tardo pomeriggio di oggi il dott. Fiori della «Titanus» ha convocato la stampa nel suo studio ed ha dato lettura delle perizie di parte che saranno presentate a suo tempo al giudizio della Magistratura. Ebbene, il giudizio emesso da insigni musicisti, da notissimi compositori di canzoni, da direttori d'orchestra che vanno per la maggiore sono diametralmente opposti a quelli del maestro Pizzetti. Avrà, dunque, ragione la maggioranza che non riscontra plagio di sorta tra «Romantica» e «Angiulella» o il drastico verdetto del perito officiato dal pretore di Roma Lignola?

Dice il maestro Tullio Serafin che la diversità di concezione fra le due canzoni appare evidente e che si riscontrano due battute meno una nota i cui intervalli sono eguali. Il maestro Peppino Anepeta trova che i due pezzi sono differenti sia nello stile che nella costruzione melodica. Il maestro Persico si pronuncia nettamente per il non plagio; il maestro Francesco Malipiero ritiene che il plagio sia da escludere e che tra le due canzoni non c'è rapporto alcuno. A parere del maestro Armando Trovajoli nè armonicamente nè ritmicamente i due pezzi hanno qualcosa in comune; lo sviluppo tematico e lo spirito delle composizioni sono agli antipodi; le tre note iniziali del tema che sono identiche nelle due canzoni si possono trovare in dozzine di altri pezzi. Trovajoli, con uno zelo troppo eccessivo, osserva che il tema delle due canzoni — incredibile! — esisteva nel canto gregoriano e cioè nel «Liber usualis» della «Missa secunda in festis solemnibus». (Peraltro il tema, salva la diversa concezione ritmica è quello introduttivo del concerto per pianoforte di Grieg).

Una questione, quindi, molto complessa che probabilmente ripeterà l'«iter» giudiziario dell'analoga «querelle» che si ebbe a suo tempo fra Modugno e il maestro Di Marco per «Volare».

Renato Rascel non ha voluto ricevere i giornalisti e si è detto fiducioso nel secondo verdetto della Giustizia. Si è comunque mostrato molto sorpreso per la presa di posizione del maestro Nicola Festa. «Come avrei potuto plagiare «Angiulella», ha detto, se non ho mai ascoltato questa canzone?». Il pezzo, infatti, ha sempre riposato nei cassetti dell'autore e negli archivi della SIAE. Per quanto riguarda le decisioni della RAI-TV si prevede che il pezzo potrà essere eseguito a Vicenza per la finale di «Canzonissima». Non è improbabile, anzi, che da via del Babuino venga emesso in proposito un comunicato ufficiale nei prossimi giorni.

Sandro Delli Ponti

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - 9: Valzer da concerto - 9.30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11.30: Canzoni in vetrina - 12: Vita musicale in America - 12.20: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale radio - Lanterne e lucciole. Punti di vista del cava[illegible] ... del teatro lirico - 17: Album di canzoni - 17.30: Da Bergamo e Caltanissetta la radiosquadra presenta: «Il buttafuori» - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Promemoria per il premio dello ascoltatore: il palio della canzone. Quattro poesie in cerca di musica - 19.20: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: M. Bongiorno presenta «Buona fortuna con 7 note», gioco musica[illegible] ... 22.45: [illegible] ... Racconti tradotti per la radio - 23.20: Congedo.

II PROGRAMMA

[illegible]

RETE TRE

[illegible]

III PROGRAMMA

[illegible]

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Un'ora in discoteca» - Un programma proposto da Maria Lupieri, testo di Nini Perno - 15.15: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 15.25: «I grandi del jazz»: Dizzy Gillespie, trasmissione a cura di Orio Giarini e Sergio Portaleoni - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità». — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e Notizie finanziarie. — *Programma in rete:* 11: La radio per le Scuole (per il secondo ciclo della Scuola elementare): a) «Bibliotechina», a cura di Giacomo Cives e Alberto Manzi - b) «Il piccolo canzoniere», a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Telesport - Il mappamondo. Settimanale per i giovani - 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti - 18.30: Telegiornale - 18.45: Concerto sinfonico, diretto da D. Ullu - 18.25: Avventure di capolavori: Fidia e il Partenone - 20.05: La posta di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21.05: Una sera con Bing Crosby. Numero speciale della NBC americana - 21.50: Attenzione a domani, un atto di Kenneth Bird - 23.05: A Palazzo Reale in Milano. La Mostra nazionale dell'antiquariato - 23.25: Telegiornale.

COLPO DI SCENA NEL DELITTO DI EASTBOURNE

La piccola Linda fu uccisa dalla madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 28

Una donna di 24 anni si è presentata questa notte alla polizia del quartiere londinese di Eastbourne e ha detto: «Sono stata io che ho ucciso la mia bambina».

Le ricerche dell'assassina duravano ininterrottamente da giovedì sera, quando la piccola Linda Jeffs, di tre settimane, era stata trovata morta nella sua carrozzina, con segni di strangolamento, in un parco di Eastbourne. La versione data dai genitori era questa: bambina e carrozzina erano scomparse mentre la madre faceva acquisti in un negozio. Poche ore dopo il cadaverino era stato ritrovato nel parco.

Scotland Yard aveva impiegato tutte le sue arti per venire a capo del mistero. Tutti gli indizi e i sospetti erano stati passati accuratamente al setaccio ma non si era venuti a capo di nulla.

Dooren Jeffs, accompagnata dal marito, si è presentata alla polizia di sua spontanea volontà, e questo è stato messo oggi debitamente in rilievo dal suo avvocato difensore durante una breve udienza davanti al magistrato di Eastbourne, prima che la donna fosse rimandata in cella ad attendere il processo. L'avvocato ha anche fatto una dichiarazione misteriosa: «La mia patrocinata ha una completa risposta e una completa difesa da contrapporre all'accusa». Si ritiene che la difesa possa essere impostata su motivi di particolare valore umano, che potrebbe servire almeno da attenuante. Un angoscioso dramma familiare si nasconde dietro questo infanticidio.

L'avvocato ha anche chiesto che la madre assassina possa partecipare, com'è suo ardente desiderio, ai funerali della povera bambina che si svolgeranno domani. Il magistrato ha risposto che tale concessione non è di sua competenza ma del Ministe. degli Interni, al quale l'avvocato si è quindi rivolto.

E. G.

CRONACHE SPORTIVE

L'AVV. ONESTI RIELETTO ALL'UNANIMITA' PRESIDENTE DEL C.O.N.I.

UN VASTO QUADRIENNALE PROGRAMMA PER L'INCREMENTO DELLO SPORT NAZIONALE

Problemi del Governo: finanziamento degli impianti, agevolazioni fiscali, leggi per la scuola e per le Forze Armate - Potenziamento delle federazioni e preparazione olimpica

Roma, 28

Ha avuto luogo oggi nella sede del Foro Italico, il 10.o Consiglio nazionale del CONI presieduto dall'avv. Giulio Onesti. Apertasi la riunione, ha preso la parola l'avv. Onesti che ha iniziato la sua relazione ricordando il grandioso successo tecnico-agonistico e organizzativo della 17.a Olimpiade, sottolineandone il costo, circa 5 miliardi contro i quali stanno i 4 miliardi e 300 milioni di entrate. Il bilancio di gestione sarebbe stato quasi in pareggio se il CONI non avesse dovuto pagare 695 milioni di lire per imposte e tasse. Naturalmente resta l'imponente eredità degli impianti, ma si tratta di denaro che si è convertito in patrimonio immobiliare, destinato allo sport e indispensabile ad esso. In queste cifre, che non sono ancora definitive, non figurano le eventuali entrate del film olimpico che è in allestimento e verrà presentato nel prossimo gennaio.

La nuova Giunta

Dopo ampio dibattito sulla dettagliata relazione, il generale Gatta e il conte di Campello hanno presentato all'approvazione del Consiglio nazionale due ordini del giorno recanti anche la firma di altri presidenti. Tali ordini del giorno, posti successivamente in votazione, sono stati approvati all'unanimità. Con il primo, il Consiglio plaude all'opera tenace e appassionata svolta dal Comitato organizzatore e dalla Giunta esecutiva, con particolare elogio per il presidente avv. Giulio Onesti e per tutti i dirigenti e collaboratori che lo hanno affiancato, e approva la relazione tecnico-morale-finanziaria esprimendo il proprio pieno consenso all'azione svolta. Con il secondo o.d.g. il Consiglio insiste sul principio che il presidente del CONI e l'intera Giunta debbano sostenere l'indipendenza e la autonomia dello sport italiano, resistendo fermamente contro ogni estranea ingerenza.

Ultimata la discussione sulla relazione generale, il Consiglio nazionale del CONI ha ratificato all'unanimità la deliberazione d'urgenza della Giunta esecutiva del 19 agosto scorso riguardante la situazione schermistica, dopo che Onesti aveva replicato esaurientemente ad un intervento del comm. Ciceri, presidente della Federazione italiana pesca sportiva.

Successivamente il Consiglio nazionale del CONI ha preso in esame la seconda parte dell'ordine del giorno e cioè quella riferentesi alle elezioni. La votazione del presidente del CONI, avvenuta a scrutinio segreto su esplicita richiesta dell'avv. Onesti, ha dato il seguente risultato: votanti 27, Onesti voti 22, schede bianche 5. Indi il Consiglio nazionale del CONI ha proceduto all'elezione dei due vicepresidenti: sono risultati eletti il generale Gatta (voti 24) e il rag. Piero Omeglio (voti 22) e del comm. Adriano Rodoni (voti 20).

I lavori sono stati ripresi alle 15.30. Alla votazione per la Giunta esecutiva hanno partecipato 26 votanti. Gli eletti sono stati: Perrucon 22 voti, Croce 22, Di Campello 21, Bianchi 17, Scurl 16 e Rio 16. Successivamente il dott. Zauli è stato rieletto segretario generale del CONI. Sono risultati della votazione per il collegio dei revisori dei conti: Tosi voti 12, Bianchi 9, Salni 4, Garroni 2, Fabian 1. Per il rinnovo della Giunta esecutiva hanno ottenuto i seguenti voti, senza essere eletti: Le Pera 9, Romanga 7, Valente 5, Caracciolo 4, Agnoli 4, Simoni 3, Ruspoli 2, Lala 2, Rodoni 1, Cloma 1, Formigli 1. Si è proceduto quindi alla votazione dei tre ispettori amministrativi e dei due supplenti. In base all'esito della votazione sono stati eletti ispettori: Viali 26 voti, Poli 22 e Mairano 20; supplenti: Carpanta-Ghisenti 18, Settil 15.

Il gettito del Toto

Successivamente l'avv. Onesti ha illustrato il programma del nuovo ciclo olimpico.

Parlando dei problemi del Governo per il quadriennio 1961-1964, il presidente del C.O.N.I. si è soffermato in particolare sui seguenti argomenti:

1) Provvedimenti di legge per gli impianti sportivi, rilevando che si è ormai resa urgente e necessaria l'emanazione di una compiuta legge sugli impianti sportivi che abbracci tutto l'insieme della materia, ferma restando la necessità del parere tecnico della commissione impianti sportivi del CONI.

2) Finanziamento per la costruzione degli impianti sportivi, sottolineando che occorre che il credito sportivo sia maggiormente incoraggiato attraverso l'intervento statale che valga a ridurre i costi del mutuo. L'operazione incremento degli impianti sportivi — ha sostenuto Onesti — dovrà essere particolarmente accentuata nelle province centro-meridionali dove potrebbe intervenire efficacemente la Cassa del Mezzogiorno. Inoltre, lo Stato dovrebbe mettere a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici i fondi relativi alla ripartizione dei contributi sportivi, ritornando una parte del gettito del Totocalcio, che attualmente sono circa 16 miliardi annui, il cioè il decimo di quanto ricava il CONI per tutto lo sport.

3) Provvedimenti per la scuola. A tal proposito il presidente del CONI ha affermato che è assolutamente indispensabile adottare provvedimenti riguardanti l'edilizia scolastica, in maniera che il problema degli impianti per l'educazione fisica e sportiva venga concretamente risolto. Soltanto per le scuole secondarie necessiterebbero almeno 4000 palestre, mentre oggi ne esistono — più o meno idonee — 860.

Per quanto riguarda i campi sportivi veri e propri, fino a questo momento il patrimonio si limita essenzialmente ai 30 campi scolastici costruiti e curati a spese del CONI e da esso mantenuti. Pertanto, non solo è necessario dotare le scuole esistenti di un minimo di attrezzatura per l'educazione fisica, ma stabilire la ferma direttiva che nessuna nuova scuola si debba costruire senza l'indispensabile complesso ginnico-sportivo. Inoltre occorre ampliare e migliorare i programmi di educazione fisica per le scuole elementari e medie, rivedendo pure gli orari di studio.

Per quanto riguarda lo sport nelle Università — ha continuato Onesti — lo Stato dovrebbe creare le premesse affinché nell'ambito delle città universitarie sorgano capaci centri dello sport, tali da porre gli studenti concretamente nelle condizioni di avere una idonea attrezzatura sportiva, mentre sarebbe auspicabile che presso ogni Università venisse creato un organismo sportivo a carattere sociale, attraverso il quale lo sport universitario potesse inserirsi con propria attività agonistica in quella federale e nazionale.

Nel campo didattico Onesti ha dichiarato che è indispensabile una maggiore valorizzazione degli istituti superiori di educazione fisica. Attualmente sono istituite 3607 cattedre di educazione fisica, ma esistono presentemente 2638 insegnanti di ruolo, mentre la differenza è assegnata a persone che non hanno una vera e propria preparazione accademica. Ma, a detta degli esperti, le cattedre dovrebbero essere aumentate a più di 6000, donde la necessità di accrescere in proporzione il numero degli insegnanti e di qualificare maggiormente i programmi di studio dal punto di vista sportivo.

I gravami fiscali

4) Incremento della pratica sportiva nelle FF.AA. e Corpi militarizzati: a) istituzione almeno sperimentale di corsi di attività sportiva precedenti la chiamata alle armi, costituenti titolo per il rinvio, l'esenzione dal servizio per motivi sociali o riduzione del periodo di ferma; b) istituzione a carattere permanente di un settore di insegnanti di sport e di istruttori specializzati; c) maggiore ampiezza nell'ambito dei programmi di istruzione al tempo riservato all'attività sportiva.

5) Regime fiscale sull'attività sportiva. Sull'argomento Onesti ha osservato che sulle manifestazioni sportive gravano oneri fiscali pesanti ed onerosi, i quali in complesso assorbono circa il 30 per cento degli incassi, oneri che impediscono lo sviluppo dell'attività dilettantistica perché gli incassi, già di per sé stessi modesti, non possono neppure pagare le spese di organizzazione. Pertanto lo Stato — ha suggerito Onesti — dovrebbe dichiarare la rinuncia almeno in parte ai proventi fiscali derivanti da manifestazioni o gare riservate allo sport dilettantistico a favore degli interessati. Anche lo spettacolo sportivo vero e proprio, prodotto dallo sport professionistico, dovrebbe trovare adeguati sgravi fiscali perché ormai adempie ad una funzione che si può considerare di pubblica utilità.

Sui punti programmatici del CONI per il quadriennio 1961-1964, Onesti ha affermato che il CONI per il quadriennio 1961-1964 dovrebbe intensificare la sua azione sulla base delle seguenti direttrici:

1) Potenziamento delle federazioni sportive nazionali, non semplicemente nel senso di maggiori aiuti economici, ma anche nel complesso di provvedimenti che possano aumentare la capacità funzionale delle organizzazioni federali.

2) Intensificazione dei centri di addestramento giovanile, con la conseguente necessità di aumentare, nei limiti delle possibilità, il numero di detti centri. Pertanto il nuovo programma, continuando con il nuoto, il ciclismo, lo sci e il tennis, si amplierà verso l'atletica leggera, la scherma, la ginnastica ed eventualmente la pallacanestro.

3) Creazione di scuole per istruttori specializzati.

4) Maggiore assistenza sanitaria agli atleti federali.

La selezione «O»

5) Preparazione olimpica per Innsbruck e Tokio. A tal fine il presidente del CONI ha rilevato la necessità di studiare rapidamente insieme con le federazioni olimpiche un piano generale di preparazione per i Giochi della XVIII Olimpiade che, appoggiandosi sui principi già esposti nei punti precedenti, miri alla selezione progressiva degli atleti da sottoporre alla azione finale. A tale scopo, gli stanziamenti che le competenti federazioni dovranno prevedere [illegible] al programma olimpico [illegible] la selezione «O» [illegible].

6) Sviluppo dello sport aziendale, ravvisando la convenienza di promuovere [illegible] l'attività sportiva in seno ai complessi aziendali, d'intesa e d'accordo con la Confindustria e l'ENAL, in modo da ottenere, sia una pratica sportiva di base, sia particolari nuclei di atleti specializzati presso industrie il cui ambiente sia particolarmente adatto per una concreta operosità agonistica.

7) Incremento dell'azione per i piccoli impianti locali e sociali.

8) Riconoscimenti ai migliori sodalizi sportivi.

9) Intensificazione dei rapporti con la scuola. A questo proposito Onesti ha messo in evidenza che nell'ambito degli accordi con il Ministero della P.I., occorre incrementare, non soltanto i rapporti con la scuola media, ma promuovere anche quelli con la scuola elementare e con le università, per le quali il CONI può operare attivamente con un'azione di fiancheggiamento tecnico e nei limiti delle possibilità finanziarie, allargando il programma della specializzazione sportiva. Indubbiamente lo sport scolastico deve contribuire ad allargare la base del reclutamento atletico che nel suo massimo valore dovrà inquadrarsi nell'attività sportiva universitaria. Da questo lo sport deve anche logicamente attendersi un maggiore beneficio nei quadri dirigenziali.

10) Perfezionamento dei rapporti con le forze armate.

11) Rapporti con gli enti di propaganda, coordinando e specializzando i programmi dei diversi enti affinché le loro forze non interferiscano le une con le altre, o non indugino sui medesimi terreni, ma agendo, ciascuno verso le proprie finalità, [illegible] le proprie energie in un determinato campo e in un gruppo di determinati sport [illegible] manifestazioni che abbiano un chiaro riflesso nell'interesse generale dello sport, [illegible] problema educativo, e [illegible] nei singoli settori disciplinati dalle rispettive federazioni.

12) Organi periferici del CONI. Onesti ha detto a riguardo che il disegno di [illegible] nell'attività sportiva periferica in senso capillare, con l'ausilio degli enti di propaganda, non potrebbe compiutamente realizzarsi senza l'opera dei comitati provinciali del CONI, che dovranno avere una fisionomia più spiccatamente funzionale e raccogliere intorno a sé, assecondandone l'operosità, tutti gli organismi locali e in primo luogo quelli federali.

13) Sviluppo della propaganda sportiva.

14) Credito sportivo e costruzioni in corso.

L'adesione del Governo

Roma, 28

Nel pomeriggio di oggi, al Viminale, sotto la presidenza dell'on. Fanfani, si è tenuta una seconda riunione del Comitato per lo sport. Ha riferito il Ministro del Turismo on. Folchi sul progetto di legge in preparazione per lo sviluppo degli impianti sportivi, e dopo approfondita discussione, sono stati messi a punto i criteri, secondo i quali, con apposite disposizioni ed incentivi, si incoraggerà la utilizzazione coordinata degli impianti esistenti e la costruzione dei nuovi nelle zone e nei Comuni ove essi mancano.

La Sampdoria ha conosciuto la prima sconfitta della stagione: l'Inter l'ha battuta per 3 gol a 0. Questo è il terzo: Ocwirk tenta invano d'intercettare la palla inviata in rete da Bicicli

IL MASSIMO TORNEO HA ORA UN PRECISO VOLTO

La coppia Roma-Inter sta prendendo il largo

Prima sconfitta stagionale della Sampdoria - Al Milan l'unica vittoria esterna - L'Udinese peggiora la sua posizione

Roma e Inter hanno fatto il vuoto dietro di esse e alle loro spalle è venuto a piazzarsi solo soletto il Milan infilando di scatto quattro concorrenti. La graduatoria offre ora un più spiccato tono di chiarezza con l'accentuarsi dei distacchi provocati dalle sconfitte della Juventus, della Sampdoria e del Catania, ma è al ricupero di fine mese che è rimessa la decisione per quanto riguarda il piazzamento della Fiorentina, suscettibile di un sostanziale progresso proprio ai danni di quel Milan che ha tratto stavolta il maggior profitto nella media. Si profila quindi diggià una seria minaccia dei gigliati alla signoria della coppia di testa ed i prossimi turni avranno anche un effetto chiarificatore sul ruolo della Juventus che, nonostante tutto, riteniamo ancora in grado di poter dire una parola decisiva nel discorso sullo scudetto. Il campionato, insomma, benchè proietti due solide candidature nella coppia Roma-Inter, resta tuttora aperto ad almeno due tre altre concorrenti famose e assicura quindi agli appassionati una stagione assolutamente eccezionale per furore agonistico e palpitante incertezza.

Le previsioni sui risultati della nona giornata sono state generalmente rispettate. Ma più che sull'essenza del gioco, il turno ha vibrato sulla corda della combattività ed i contrasti accesissimi hanno voluto anche qualche vittima e determinato più di qualche sfasatura. La Roma ha chiuso la sua vittoriosa fatica con Loiacono seriamente malconcio, la Fiorentina ha perduto Montuori e Micheli nell'infuocato duello col Torino, Ghezzi ha rischiato la... pelle al Fuorigrotta, un'autorete ha segnato la condanna del Lecco a Vicenza e fatale è risultata al Catania la famosa zona Cesarini. Nel complesso, peraltro, la regolarità dei risultati è sembrata corrispondere alle vicende del gioco e le recriminazioni dei perdenti non vanno al di là del riconoscimento dei propri errori, delle proprie manchevolezze.

Tipico è al riguardo il caso della Juventus. La squadra bianconera è in fiera polemica col proprio allenatore ed al termine dell'incontro sono corse parole grosse fra Cesarini e Boniperti. Cesarini ha attribuito la sconfitta alla tattica adottata dai suoi giocatori in contrasto alle sue direttive, dopo aver subito l'imposizione di Caroli al posto di Mazzia, avallata dall'autorità del presidente Agnelli. Che la posizione di Cesarini sia da qualche tempo scossa e malsicura, è un fatto accertato, la sua clamorosa sconfessione prima e dopo l'incontro campale di Roma lascia prevedere che sia molto vicina la data della scadenza del suo mandato. Resta che bisogna ancora una volta dar ragione a Rocco quando afferma che il merito del successo di una squadra spetta per il 90 per cento ai giocatori, per il restante dieci all'allenatore. Nel caso della Juventus è palese che Cesarini ha scontata la sua modesta percentuale con i già rilevati errori di conduzione, ma non gli si possono certo attribuire le contingenti debolezze dell'inquadratura, salvo a volerlo incolpare delle squalifiche e degli strappi di Sivori, degli infortuni toccati a Emoli, Colombo, Castano, dell'impossibile «forma» del militare Stacchini, dello scadimento fisico di Charles, usurato da uno sforzo improbo per sopperire a tante carenze.

Il primo capitolo del torneo ha riserbato alla Juventus molte amarezze e le contrarietà non sono ancora finite. Difficile è prevedere se i campioni si riavranno a tempo per pensare alla difesa dello scudetto, comunque all'Olimpico non si è avuta l'impressione di una Juventus rassegnata, finita. La Roma ha vinto in virtù di due gol perentori, e stupendi anche, ma frutto entrambi di prodezze personali dei suoi mattatori. Dal canto suo la Juventus ha mancato almeno un paio di conclusioni sicure e dominata non lo è stata di certo nel corso di un incontro più animoso e puntiglioso che effervescente per abilità tecnica. Nelle pieghe di questa terza sconfitta dei campioni è forse celato il proposito di una decisa riscossa ed è quanto il campionato si attende dalla sua più famosa protagonista. Quanto alla Roma, pur non convincendo appieno circa la fluidità e la continuità della sua manovra, i suoi punti di forza emergono validamente e un grandissimo Manfredini ne sta alla base con i suoi irresistibili «a fondo».

L'Inter, che affrontava l'imbattuta Sampdoria, ha offerto indubbiamente una prova più brillante e persuasiva, interrompendo la serie positiva dei blucerchiati con un punteggio severo e di esclusivo merito, alfine, del suo attacco. Firmani e Angelillo sono tornati all'onore delle marcature e con essi si è distinto il giovane Bicicli, autore del gol più strepitoso della giornata e preferito da Herrera al costosissimo Morbello, cui il ruolo di titolare non si addice per ora in casa nerazzurra. L'impressione destata dall'Inter in questo confronto è davvero eccellente e, ancora perfezionato l'inserimento di Angelillo nel giusto ruolo, l'incamminata della squadra di Moratti dovrebbe procedere spedita. La Sampdoria si è liberata da un'ossessione pagando il suo primo tributo al Moloch della sconfitta, ma nonostante il pesante passivo, la sua resa a San Siro non è stata a discrezione. Ha tenuto a lungo aperto il risultato e soltanto l'insufficienza di Lojodice le ha impedito di contenere in termini più moderati la affermazione dell'Inter.

Il Milan, che si è aggiudicato l'unica vittoria esterna della giornata, ha riscattato la moscia prova del derby. A Napoli i rossoneri hanno fornito un primo tempo brillantissimo e solo alla distanza sono, come di regola calati, disunendosi al punto da offrire agli azzurri la possibilità di capovolgere il risultato. Ma Ghezzi, cui non era andata giù l'umiliazione patita l'altra domenica, s'è riscattato con una esibizione scintillante ed il Milan l'ha così fatta franca. Il ritorno di Liedholm ha giovato molto ai milanisti, peraltro sempre troppo difettosi nella tenuta per poter aspirare ulteriormente a grandi cose.

A Torino la Fiorentina ha resistito in nove contro l'assalto impetuoso ma disordinato dei granata e si tratta per i gigliati di un punto più che prezioso date le circostanze avverse della giornata. Al recupero di domani essi sono particolarmente attesi e si può dire che a Napoli si deciderà la loro nobilitate.

Stentate le vittorie del Bologna, del Lanerossi, del Padova e della Spal. Le due ultime hanno preso il sopravvento sulle rispettive avversarie nelle battute conclusive, il Lanerossi è vissuto per l'intera partita sul minuto vantaggio di un'autorete. A Udine un nulla di fatto ha mortificato i tifosi delle zebrette, il cui attacco decisamente ha smarrito il senso della rete. Il punto è buono per il Bari e l'Udinese potrebbe un giorno rimpiangerlo.

G. B. T.

Il torneo del Vittoria

Pietrangeli - Sirola si assicurano la semifinale

Melbourne, 28

Gli italiani Pietrangeli e Sirola si sono qualificati per le semifinali del doppio maschile del campionato di tennis dello Stato di Vittoria battendo nei quarti di finale gli australiani Fred Stolle e Jack Frasier per 12-10, 6-1, 6-3. In un altro quarto di finale la coppia statunitense Mackay-Buchholz ha superato gli australiani Bob Howe-Bob Hewitt per 6-3, 6-2, 5-6, 9-7.

Vittoria di Moss a bordo d'una Ferrari

Nassau, 28

L'inglese Stirling Moss, a bordo di una Ferrari tre litri, ha vinto il Tourist Trophy di Nassau (Bahamas) a tempo di record. Al secondo posto, ad un giro dal vincitore si è classificato l'americano Bob Grossman su Ferrari, terzo George Reed (USA) su Ferrari. Moss ha coperto i 193,120 chilometri del percorso in ore 1.25'46" alla media oraria di km. 136,785.

Tutti multati i calciatori del Napoli

Napoli, 28

A seguito della sconfitta riportata contro il Milan, i giuocatori del Napoli sono stati multati di lire 50.000 ciascuno per scarso attaccamento ai colori sociali.

Campionato di boccette. Si disputerà questa sera, nella sede del Circolo [illegible] Rossini [illegible] del campionato [illegible] cine a s[illegible] pa «M. [illegible]» [illegible] zione, [illegible] vinciale [illegible] dal dirig[illegible] dare la [illegible] appassio[illegible] Questi [illegible] 18.30, [illegible] Via-Mati[illegible] Zorzi-Su[illegible].

SERIE B: MARCATI DOMENICA SOLTANTO 13 GOL

Impera la moda delle tattiche

Tutte le squadre, più o meno, badano alla difesa - Intanto si stacca la coppia Mantova-Como - Il Genoa sta emergendo

Nove vittorie delle squadre di casa ed un totale di tredici reti rappresentano il misero bilancio della decima giornata; quando poi a questi dati fondamentali, se ne aggiungono altri di contorno, ma forse anche più impressionanti (sette successi conclusisi sull'1 a 0 e poco meno della metà delle concorrenti incapaci di mettere a segno un pallone), vien facile di concludere che il torneo sta aggravando la sua tendenza alle tattiche chiuse e al difensismo ad oltranza. Ormai un'unica segnatura è sufficiente per decidere le sorti di una partita ed ogni ricupero è precluso di fronte alle eccezionali misure adottate dai complessi in vantaggio. La cronaca delle dieci gare disputate domenica scorsa è stranamente rassomigliante: esasperata attività di ridottissime pattuglie sino al momento in cui uno dei due fortilizi capitola, poi vani tentativi di rimonta da parte dell'unità inseguitrice. Che un simile stato di cose sia destinato, a lungo andare, ad entusiasmare la massa degli appassionati, non diremmo; ma intanto esso soddisfa, almeno finchè gli incontri si concludono nel senso auspicato dai sostenitori locali.

Naturalmente un turno a... senso unico non poteva che avvantaggiare l'OZO Mantova ed il Como, che si sono staccati dalla Sambenedettese e dal Novara, costretti, per ragioni di calendario, ad avventurarsi su terreni altrui. La classifica ha perciò assunto nella zona più elevata una diversa fisonomia: la precedente fila indiana ha ceduto il posto ad un tandem in fuga, braccato da una numerosa muta d'inseguitori ad una distanza variabile dalle due alle quattro lunghezze. Ma anche nel settore di coda si registrano alcuni avvenimenti degni di nota, dal momento che il Genoa non chiude più la marcia da solo, ma si è affiancato al Brescia, con il quale forma la base di una retroguardia, interessante attualmente sei squadre.

Dunque sulla poltrona più alta ancora l'undici virgiliano, che ha nuovamente ribadito il suo buon diritto alla carica di capolista; e non vale se anche al «Martelli» (come sugli altri campi dove una compagine difendeva il suo esiguo vantaggio) i tifosi del luogo hanno vissuto un finale d'inferno; conta invece la esibizione di bel giuoco fatta dal Mantova durata oltre un'ora, malgrado l'assenza di entrambi i terzini titolari Morganti e Cancian (sostituiti dall'arretrato Tarabbia e dalla riserva Gerin). In compenso faceva il suo rientro nei ranghi il condottiero Uzzecchini dopo due turni di riposo ed è stato proprio lui a siglare il gol decisivo con un gran tiro da 25 metri.

La partita di Como ha ricalcato per sommi capi lo svolgimento di quella di Mantova, con la differenza che il gol risolutore è giunto appena a ripresa inoltrata. L'elastica difesa del Parma ha tenuto a lungo in iscacco gli avanti lariani che lamentavano la scarsa vena del regista Stefanini I. Poi, al colpo risolutore di Governato, gli emiliani hanno reagito con veemenza e negli ultimi cinque minuti il terzino azzurro Ballarini ha salvato a porta vuota e Lullich si è visto respingere un tiro dalla base di un palo. Ciò significa che i ragazzi di Baldini hanno bensì meritato il successo pieno per la loro franca superiorità territoriale, ma non vi sarebbe stato di meravigliarsi se i biancocrociati avessero colmato il lieve distacco; non sempre i difensori arrivano in tempo a scongiurare la... frittata (ed alla prodezza di Ballarini corrisponde quella compiuta a Mantova da Tarabbia su pallone di Raffin quando pure si era in vista del traguardo finale).

La regola voleva che le speranze delle viaggianti andassero infrante ed infatti, malgrado le buone credenziali, sia la Sambenedettese che il Novara hanno fatto a vuoto la rispettiva trasferta. Ma, strano a dirsi, è stato il confronto, che sulla carta appariva il più scontato in favore di una delle due contendenti (quello di Marassi cioè), a risolversi nella direzione preventivata appena nel corso delle battute conclusive. Il Genoa di Frossi ha fatto della prudenza il suo credo ed infatti sul rettangolo di casa e contro un non trascendentale Novara ha adottato un catenaccio sfacciato. A soli sette minuti dal fischio conclusivo Leoni ha trovato la maniera di sbloccare l'incontro dallo 0-0, ma certamente i rossoblù non hanno lasciato un'impressione entusiasmante, ad onta dei tanti elementi di classe a disposizione. La partenza impetuosa del bustesi è stata d'altra parte fatale ai marchigiani, che alla velocità ed al ritmo ormai proverbiali dei padroni di casa non hanno saputo opporre alcunchè di valido. E così neppure il ritorno di Rumignani è valso a vivificare l'attacco degli adriatici che, per salvare, l'onore, hanno dovuto ricorrere alla autorete del terzino Taglioretti.

Delle tre unità di «quota 10» soltanto il Catanzaro ha tenuto il passo; ma la formazione di Pasinati, a differenza del Venezia e della Triestina, giostrava davanti al pubblico amico e quindi non poteva mancare allo appuntamento con la vittoria. Ma questa è arrivata assai tardi, quando pareva che la più tecnica Alessandria fosse sul punto di concretare positivamente una prestazione di tutto rilievo. Gli alabardati a loro volta non sono stati tanto forti e tanto fortunati da potersi opporre con successo alla... coalizzazione del Simmenthal e dell'arbitro. In proposito le cronache sono state concordi nel rilevare che la rete di Brugola è stata in realtà un regalo dei giuliani e che il fuorigiuoco di Fortunato esisteva soltanto nella parziale fantasia del direttore di gara. Su questi due episodi ha ruotato l'intera competizione, ma è doveroso aggiungere che poco o nulla, oltre all'occasione sfumata a causa della cervellotica decisione del signor D'Agostini, hanno saputo creare gli attaccanti guidati da Secchi, per aprirsi un varco nella difesa brianzola. Un paio di tentativi rappresentano uno scarso bilancio in tempi di magra per i complessi in trasferta, obbligati a destreggiarsi tra mille difficoltà tecniche, tattiche ed ambientali. E di conseguenza non si può sperare di cavarsela a buon mercato puntando sulla solidità ormai collaudata della retroguardia e su qualche sporadica puntata dei soliti Rebizzi e Fortunato. Non vi è stata, in altri termini, una seconda Parma.

L'undici di Trevisan è stato così raggiunto dal Palermo (unica squadra che può vantarsi di non aver fatto il viaggio a vuoto), dal Messina (che ha superato più stentatamente del previsto il Foggia), dalla Pro Patria e dal Prato, che forse ha trovato nell'1-0, col quale ha rimandato a casa il Marzotto un premio inferiore ai meriti. Più sotto la Reggiana ha sconfitto il Verona ed il... Mirabello, emergendo dalle nebbie della coda.

P. T.

Nuovo regolamento per lo slalom speciale

Innsbruck, 28

Il comitato per lo slalom della Federazione internazionale dello sci, riunitosi ad Innsbruck sotto la presidenza del prof. Friedl Wolfgang (Austria), ha deciso di apportare una modifica al sistema di svolgimento delle prove di slalom speciale. Tale modifica è destinata a diminuire il disagio in cui si trovano i concorrenti dotati di un numero di partenza alto e che debbono correre su pista battuta dai precedenti passaggi.

Da adesso in poi gli sciatori saranno divisi in gruppi di quindici e, nel corso della seconda manche il possessore del numero 15 partirà in prima posizione seguito dal 14, 13 ecc. fino al numero uno che partirà per ultimo. L'ordine di partenza sarà invertito anche per il secondo gruppo e cioè dal 16 al 30.

Il torneo juniores Coppa De Martino

I RISULTATI

*Bolzano-Padova	0-0
*Vicenza-Spal	0-0
Udinese-*Venezia	1-0
*Triestina-Verona	1-0
Triestina-*Verona	1-0

Ha riposato il Marzotto

LA CLASSIFICA

Triestina	3	3	0	0	5	1	6
Vicenza	3	1	2	0	3	2	4
Spal	3	1	2	0	2	1	4
Udinese	3	2	0	1	3	3	4
Venezia	3	1	0	2	3	4	2
Padova	3	0	2	1	2	3	2
Marzotto	2	0	1	1	3	2	1
Bolzano	2	0	1	1	1	2	1
Verona	2	0	0	2	0	2	0

LE PARTITE DEL 4.12.1960

Marzotto-Vicenza, Padova-Triestina, Spal-Verona, Udinese-Bolzano. Riposa il Venezia.

IMPRESSIONI SULLA SFORTUNATA GARA DI MONZA

«Era valido il gol di Fortunato»

Così afferma il dott. Gallinotti - Trevisan soddisfatto della Triestina - Sta per rientrare il ristabilito Reina - Le nostalgie di Radice

La Triestina con la trasferta di Monza ha concluso il primo ciclo delle uscite a catena. Ora la squadra locale attenderà in casa il Prato, indi dovrà nuovamente mettersi in viaggio per affrontare altre due gare di fila sul campo degli avversari. Como e Foggia saranno le mete dopo il breve intermezzo casalingo in programma per domenica prossima.

Il bilancio delle due recenti uscite si è chiuso in perfetta parità: due punti conquistati a Parma e nessuno a Monza. Eppure a sentir dalla viva voce dei protagonisti, la Triestina nella gara giuocata sul rettangolo dei brianzoli avrebbe potuto uscire incolume, ripetendo, magari solo a metà, la precedente impresa realizzata in Emilia. Infatti l'impressione generale dei giuocatori e di coloro che erano al seguito della squadra è stata che la Triestina sia stata defraudata. La rete di Fortunato, annullata per fuorigiuoco, ed il triplice infortunio subito in occasione del gol della vittoria dei padroni di casa sono soltanto gli episodi salienti di una competizione che doveva finire in altra maniera.

Ecco ciò che sull'annullamento del gol dichiara l'allenatore Trevisan. «Io non so se Fortunato si trovava in fuorigiuoco al momento che ha fatto partire il bolide, comunque ci sono parecchie ammissioni sia tra i dirigenti del Simmenthal che tra i giornalisti presenti sulla posizione regolare della nostra ala. Dal mio posto di osservazione non potrei giurarlo, però gli altri hanno visto meglio di me. Comunque si è parlato tanto di fortuna trovata dalla Triestina a Parma otto giorni fa che la sconfitta in Brianza quasi non ci colpisce. Sono soprattutto contento che la squadra abbia funzionato a dovere e nella ripresa abbia retto alla distanza, imbottigliando gli avversari entro la loro area per una trentina di minuti».

Sulla prova dei suoi allievi Memo non ha voluto fare specifiche valutazioni. «Hanno giuocato tutti al massimo delle loro possibilità, hanno corso per tutti i novanta minuti, hanno lottato sempre con tenacia e volontà. Io mi accontento di poco..., mi basta che ognuno faccia il proprio dovere in campo, sino in fondo. E se poi il risultato non viene, non si può sempre avere la fortuna di Parma o la... sfortuna di Monza. Il solo Fogar mi lascia ancora un po' perplesso. Il giuocatore proviene da un ambiente d'«élite»; al Milan e nella Nazionale «juniores» si giuocava col... compasso alla mano, qui da noi tira invece altra aria. Ho già spiegato al giovane che nella Triestina ogni uomo è una pedina fondamentale e preziosa e che nessuno deve assumere atteggiamenti da divo. A Monza, ad esempio, ho invitato più volte Fogar a marcare l'uomo libero, specie nelle rimesse laterali; qualche volta Fogar è stato al giuoco, altre ha tardato ad inserirsi. E' tutta questione di pratica; a Fogar occorre il tempo per ambientarsi, sono sicuro che arriverà a comprendere qual'è il costume di lotta della Triestina».

Capitan Brach non si raccapezzava per quella palla passatagli in mezzo alle gambe, la palla del gol decisivo. «Abbiamo avuto una... triplice scalogna: prima De Grassi ha avuto la malaugurata idea di passare la palla al portiere, poi De Min che sfiora la palla calciata da Brugola ma non riesce a trattenerla, indi il pallone mi passa in mezzo alle gambe. Avevo cercato di salvare in estremis la porta sguarnita; per un'inezia il pallone invece ha trovato la strada libera. Doveva finire proprio così...».

Le dichiarazioni del commissario della società dott. Gallinotti non si discostano molto da quelle dell'allenatore. Egli però è convinto che la rete di Fortunato fosse regolare. Godeva, rispetto a Trevisan, di una miglior visuale e quindi non ha dubbi sulla validità del punto. «Fortunato ha scoccato il tiro da posizione di interno sinistro prima di venire a contatto con l'avversario che aveva di fronte, quindi ciò sta ad indicare che il fuorigiuoco non c'era. Il gol rassomigliava come ad una goccia d'acqua a quello realizzato qui a Trieste dallo stesso Fortunato contro l'Alessandria, con l'unica variante del settore: a Trieste Fortunato fece partire il tiro dalla destra, a Monza dalla sinistra. I nostri hanno attaccato in prevalenza nella ripresa e meritavano di più. Ora arriverà il Prato e la squadra toscana non andrà presa alla leggera».

Gallinotti ci ha informati inoltre che a Monza sono andati a trovare la comitiva alabardata Reina e Radice. Reina è in via di guarigione dopo l'operazione al menisco. Egli dovrebbe essere a Trieste tra una decina di giorni completamente ristabilito. Agli ultimi di dicembre od ai primi di gennaio Reina dovrebbe essere disponibile nuovamente. Radice sente la nostalgia della nostra città, ma non può soddisfare i suoi desideri, che sarebbero appunto quelli di vestire ancora la casacca rossoalabardata. «Viani non mi vuole lasciar andar via, chiedono troppi soldi per me, ed intanto non giuoco che nella squadra riserve». Sembra che Viani stia però per soddisfare Radice almeno parzialmente: il suo trasferimento al Padova sarebbe imminente.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'OPPOSIZIONE TORNA A FARSI VIVA ALL'AVANA

INTERROTTO DALLE BOMBE UN DISCORSO DI FIDEL CASTRO

Parole ironiche del barbuto dittatore cubano nei confronti del Presidente Kennedy da lui definito «un uomo poco colto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 28

Ben ventitrè bombe, alcune delle quali non erano che inoffensivi petardi, sono esplose la scorsa notte in varie località dell'Avana, prima, durante e dopo un discorso di Castro. Le bombe, collocate da elementi dell'opposizione o, come Castro li definisce, «mercenari dell'imperialismo», hanno provocato molto rumore ma pochi danni alle case e alle strade nei pressi dele quali erano state nascoste. Quattro di esse sono esplose in prossimità della piazza Università mentre dinanzi ad una folla di diverse decine di migliaia di persone il giovane leader rivoluzionario pronunciava un discorso.

Alla prima detonazione Castro non ha reagito: ha continuato a parlare come se non l'avesse udita. Alla seconda, verificatasi novanta minuti dopo, il Capo del Governo cubano ha brevemente interrotto il suo discorso per dire: «Queste bombe non sono state fatte esplodere dal popolo ma dai vili mercenari pagati dagli americani che vogliono far affogare nel sangue la nostra patria». Alle parole del Primo Ministro la folla ha risposto intonando inni patriottici e «slogans» antiamericani quali «Basta con gli Stati Uniti» e «Al muro i sicari degli USA». Poi, cessate le grida, Castro ha ripreso a parlare affermando che gli imperialisti statunitensi stanno organizzando un'invasione e a tale scopo si servono della vile collaborazione dei traditori. «Dove sono i briganti che vogliono preparare la strada alla invasione», ha gridato Castro rivolgendosi agli invisibili oppositori che avevano fatto esplodere le bombe. «Ovunque si nascondano sappiano e lo dicano ai loro padroni che qui, a Cuba, noi abbiamo ora migliaia di uomini armati di artiglieria pesante, si artiglieria pesante e non di semplici armi automatiche. Ma questi uomini non si faranno vedere. La unica cosa che sanno fare è rumore».

Il discorso del Primo Ministro cubano rientrava nel quadro delle cerimonie di commemorazione di otto studenti di medicina cubani fucilati nel 1871 dai soldati spagnoli. La folla che ascoltava il discorso era composta nella maggior parte di studenti delle varie facoltà, ragazzi e ragazze che ancora indossavano l'uniforme usata durante la resistenza e la guerra contro la dittatura di Batista. Ricordando le ormai lontane giornate di guerra, Castro ha reso omaggio agli studenti caduti in combattimento e ha detto: «L'Università de L'Avana ha messo a disposizione del Governo 2500 studenti che trascorreranno alcuni mesi nella Sierra addestrandosi. Entro la fine di gennaio Cuba disporrà di 10.000 giovani che costituiranno le «Brigate giovanili». Nella Sierra, i nostri ragazzi e le nostre ragazze continueranno a studiare, a dare esami, a prepararsi per le specializzazioni, ma parte della loro giornata sarà dedicata all'addestramento militare. Le Università si trasferiranno nella Sierra Maestra e nella provincia di Oriente».

Riferendosi alle defezioni recentemente verificatisi a Cuba e alle fughe di personalità politiche della cultura e delle scienze, Castro ha colpito con particolare disprezzo «quei medici criminali che hanno abbandonato Cuba lasciando ospedali e cliniche con scarso personale. Il Collegio medico nazionale ha dato a questi medici tempo di ritornare a Cuba entro il 31 dicembre. Se non lo faranno saranno concellati dall'albo dei medici come traditori». Castro ha parlato per due ore e quarantacinque minuti durante i quali ha trattato della situazione interna e di quella internazionale. In particolare si è soffermato sull'analisi dei rapporti fra Cuba e Stati Uniti esaminandoli alla luce della elezione di John Kennedy alla Presidenza degli USA. Il giovane leader rivoluzionario ha avuto nei confronti di Kennedy parole ironiche. «Kennedy — egli ha detto — è un illetterato, un uomo poco colto. Ma forse noi potremo educarlo politicamente e contribuire alla sua maturazione». «Il nuovo Presidente degli Stati Uniti — ha detto Castro — dovrà in primo luogo imparare a lasciare Cuba in pace, dovrà rinunciare a quella stupida, indegna, inutile politica di aggressione adottata nei confronti di Cuba dall'Amministrazione repubblicana di Eisenhower. Deve inoltre metter fine all'aggressione economica contro Cuba».

Altro tema trattato da Castro è quello dei rapporti fra Stato e Chiesa. A questo riguardo il Primo Ministro cubano ha detto che non vi sono divergenze di carattere ideologico fra il regime rivoluzionario e la Chiesa, nessun tipo di Chiesa. «Le ostilità nascono — ha detto Castro — dal fatto che la Chiesa appoggia i potenti, i ricchi, gli aristocratici e non il popolo. Se così non forse non vi sarebbero ragioni di attrito». Castro ha documentato le sue accuse affermando che dopo la nazionalizzazione delle raffinerie di zucchero sono stati trovati documenti in base ai quali si può affermare che i sacerdoti cattolici ricevevano un salario dai proprietari.

Poche ore prima che il Primo Ministro cubano Fidel Castro parlasse alla folla è stato distribuito in tutte le chiese dell'Avana il testo di un articolo scritto dal vescovo ausiliario mons. Eduardo Boza Masvidal.

U. P. I.

LE SPESE PER LE TRUPPE D'OCCUPAZIONE IN GERMANIA

Washington rinuncia al contributo tedesco

Duello tra Zorin e l'inglese Ormsby Gore all'ONU sul colonialismo - Respinta una protesta del russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

La Casa Bianca ha reso noto oggi che il Governo degli Stati Uniti ha deciso di non chiedere ulteriormente a quello di Bonn di contribuire con 600 milioni di dollari all'anno al mantenimento delle truppe americane di stanza nella Germania occidentale. Un comunicato ufficiale afferma che, comunque, le discussioni tedesco-americane sulla questione hanno contribuito notevolmente ad una maggiore comprensione del problema del deficit della bilancia americana dei pagamenti e si sono concluse con l'intesa, fra i due Paesi, che occorre proseguire i colloqui su altri punti non completamente esplorati nel breve e recente incontro di Bonn fra il Ministro americano del Tesoro Anderson e il Sottosegretario agli Esteri Dillon, da un lato, ed esponenti del Governo tedesco, dall'altro.

La discussione sul colonialismo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è iniziata con un aspro duello fra il delegato sovietico Zorin e il delegato britannico Ormsby Gore. Che di colonialismo si discuta in seduta plenaria, anzichè in sede di commissione politica, è stata l'unica vittoria, e vittoria soltanto procedurale, che Kruscev ha conseguito in oltre un mese di permanenza a New York. Valerian Zorin, si è dedicato ad una vivace requisitoria contro il colonialismo dichiarando che «le popolazioni dei paesi sotto il giogo coloniale hanno il livello di vita più basso e sono sottoposte al lavoro più duro» e che «la liberazione completa e definitiva dei popoli soggetti al colonialismo è la missione storica della nostra epoca».

A nome dei cosiddetti colonialisti ha parlato il Ministro di Stato britannico, Ormsby Gore, rivendicando al proprio paese il merito massimo della diminuzione di abitanti soggetti da oltre mezzo miliardo a meno di venticinque milioni in un decennio o poco più. «L'Unione Sovietica che si fa campione delle libertà, ha proseguito Ormsby Gore, e che ci accusa di furti e massacri nelle colonie, nel medesimo periodo ha incorporato nazioni libere come quelle del Baltico e ha esteso il proprio dominio su ventidue milioni di persone abitanti nei paesi satelliti». Nel momento in cui il rappresentante britannico faceva il processo al «colonialismo sovietico» Zorin ha chiesto la parola su una questione d'ordine per protestare «contro l'intervento inammissibile del delegato britannico negli affari interni dell'URSS». «Io, ha affermato Zorin, nel mio discorso non ho pronunciato il nome dell'Inghilterra». Il presidente ha respinto la richiesta del delegato sovietico

Vice

Washington: il Presidente eletto degli Stati Uniti, John Fitzgerald Kennedy, è fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia ogni qualvolta appare per le strade della capitale

ANNUNCIO DI TITO IN UN DISCORSO A BELGRADO

La Jugoslavia adotterà una nuova Costituzione

Belgrado, 28

La Jugoslavia avrà una nuova Costituzione. Ne ha dato l'annuncio oggi il Maresciallo Tito in un discorso pronunciato nel quindicesimo anniversario della fondazione della R. F. P. J. Tito ha detto che la nuova Costituzione verrà adottata in quanto l'attuale, votata nel 1953, non è più adeguata al livello di sviluppo sociale raggiunto dalla Jugoslavia, tanto che più volte si è dovuto in questi ultimi anni emendarla a mezzo di leggi speciali.

«La nuova Costituzione — ha detto il Presidente jugoslavo — dovrà in primo luogo riflettere il fatto che la Jugoslavia ha raggiunto quel punto dello sviluppo socialista nel quale il lavoro risulta essere emancipato nel senso che ogni cittadino ha il diritto inalienabile di lavorare e di ricevere un equivalente di questo lavoro, mentre alla comunità vanno i mezzi necessari al mantenimento dei servizi e degli impianti pubblici. Il punto di partenza della nuova Costituzione dovrà essere l'uomo come produttore e dirigente mentre lo Stato vi dovrà apparire solo come un fattore di coordinamento».

Tito ha poi dichiarato che la adozione della nuova Costituzione sarà connessa con l'elezione della nuova Assemblea popolare poichè la validità del mandato dell'Assemblea attualmente in carica e degli altri corpi rappresentativi spirerà nel 1962. Il resto del lungo discorso di Tito è stato dedicato quasi completamente a una elencazione degli obiettivi economici raggiunti dalla Jugoslavia nei quindici anni dalla fondazione della RFPJ. Il Presidente jugoslavo ha fatto solo un breve accenno ai problemi di politica estera sostenendo che «grazie ai rimarchevoli risultati nello sviluppo del paese e in particolare alla sua politica estera concreta e pacifista, la Jugoslavia si è guadagnata ferme amicizie e solide posizioni nelle relazioni internazionali». «La Jugoslavia — ha aggiunto ancora Tito a questo proposito — intende continuare a seguire su questa linea di pacifica cooperazione internazionale e di lotta per la salvaguardia della pace nel mondo».

Allarme al Pentagono per un corto circuito

Washington, 28

Un corto circuito ha messo stamane in funzione le suonerie di allarme e i campanelli antincendio del Pentagono creando grande emozione nell'enorme edificio, cervello della difesa degli Stati Uniti. Verso le 9.30 le luci si sono spente e le sirene d'allarme sono entrate in funzione provocando immediatamente una gran confusione. Migliaia di impiegati sono usciti dai loro uffici per raggiungere i rifugi o per chiedere semplicemente cosa stava succedendo mentre negli uffici più importanti venivano accese delle candele per continuare il lavoro. L'allarme ha continuato a suonare per sette minuti.

UN RUSSO STA MORENDO NELLA STRATOSFERA?

Silenzio impenetrabile all'Osservatorio di Bochum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

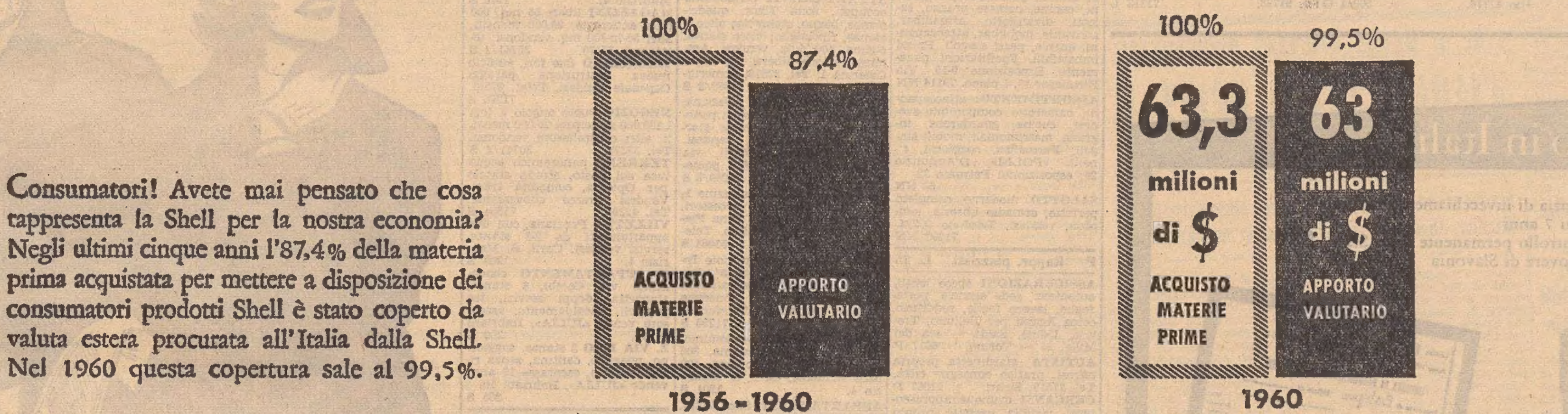
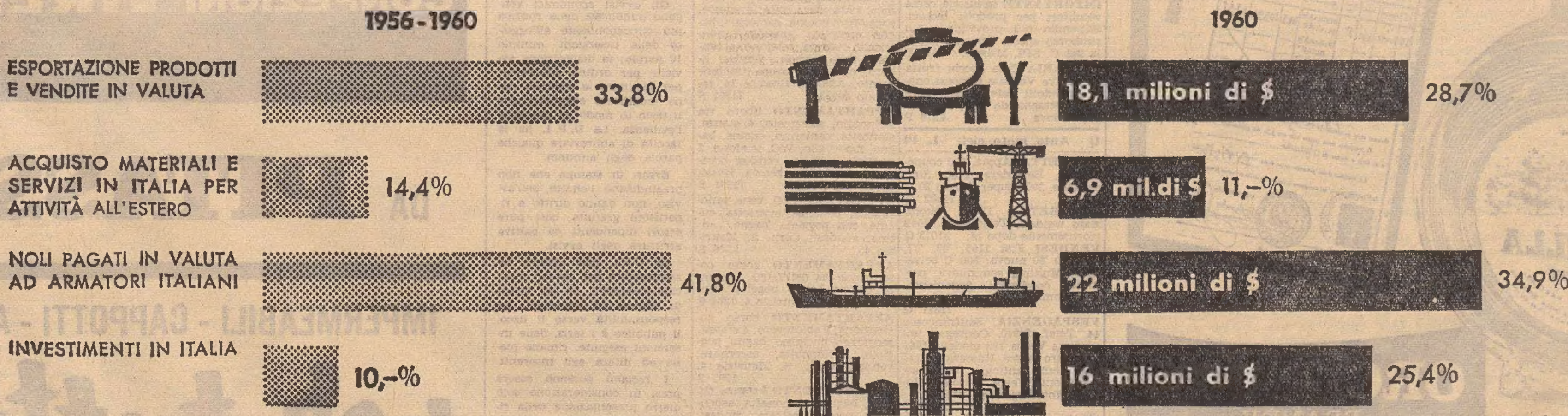
Il direttore dell'osservatorio astronomico di Bochum, Kaminski, ci ha detto stasera che la sua fiducia è stata tradita dall'agenzia di stampa americana che ha diffuso nel mondo le drammatiche rivelazioni circa la presenza di un essere umano negli spazi siderali. «Ho avuto una conversazione riservatissima con un giornalista della «United Press», ma le mie parole non erano destinate alla pubblicazione. Non capisco perchè mai il mio interlocutore abbia voluto ignorare il nostro «gentleman's agreement». Non c'è da fidarsi mai».

La delusione manifestata dallo scienziato può essere interpretata come una indiretta, quanto autorevole, conferma della validità dell'informazione: a Bochum, precisava il dispaccio dell'«U.P.», sarebbero stati captati dagli spazi alcuni segnali le cui peculiari caratteristiche dimostrerebbero che il primo lancio di un uomo nella stratosfera sia già avvenuto, probabilmente ad opera dei russi che da tempo lo avevano preannunciato. Kaminski adesso si rifiuta di confermare, ma non smentisce: «La prego di non insistere sull'argomento», dice. «La mia risposta al quesito se sia vero o no che abbiamo raggiunto la prova concreta dell'avvenuto lancio di un uomo verso gli astri si racchiude in due sole parole: «No comment».

«L'osservatorio di Bochum», prosegue Kaminski, «anche se possedesse informazioni del tipo che lei mi richiede, non segue la politica di elargirle ai privati. Dipendiamo direttamente dallo Stato, e lavoriamo in stretto collegamento con gli Stati Uniti». Gli studiosi operanti agli ordini di Kaminski sono suddivisi in quattro sezioni: astronomia, radio, satelliti e meteorologia. Chi di essi ha, per primo, percepito quei battiti brevi e irregolari che, secondo la clamorosa interpretazione, scandirebbero il sacrificio di un individuo irrimediabilmente perduto? E' impossibile dirlo.

Non è da escludere che l'ermetico riserbo costituisca una frettolosa corsa ai ripari, dopo il trapelare delle prime indiscrezioni, e che esso sia stato suggerito dalle autorità federali da cui l'osservatorio di Bochum dipende, come ente statale. Molto laconicamente, i funzionari del Ministero della Difesa di Bonn hanno rifiutato qualsiasi commento. Alcuni di essi hanno dichiarato di non essere affatto al corrente della notizia. Secondo alcune voci circolate a tarda sera a Bonn, e che non trovano per il momento valide conferme, il riserbo dell'osservatorio di Bochum sulla presenza di un uomo «condannato» negli spazi sarebbe stato sollecitato da fonti americane.

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA tuttofare referenziata offresi dalle 8 alle 16-17. Scrivere cassetta 51064 A UPI.
SIGNORA offresi lavori casa. Cassetta 71283 A UPI.
37.ENNE offresi compagnia bambini, anziani, lavori casa, escluso bucato 4-5 ore giornaliere, lavoro continuato. Telefonare 49874. 71307 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-17. Telefonare 97340 nel pomeriggio. 51068 B
RAGAZZA servizio stabile, buone referenze cercasi. Via San Maurizio 9, negozio. 71280 B

C Richieste d'impiego L. 10

CUOCO, pensionato, offresi piccola famiglia, pensione miti pretese. Telefonare 34675. 51059 C
IMPIEGATO riscuotitore tutto fare, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 71270 C
PITTORE capace offresi. Telefonare 65824, dalle 9 alle 13, dalle 20 in poi. 71282 C
SIGNORINA ventenne, bella presenza, assolte commerciali, offresi miti pretese per ufficio o negozio. Telefonare 33867. 51058 C
STENODATTILOGRAFA, diplomata contabile comptometrista, miti pretese offresi primo impiego. Telefonare al n. 41072. 51054 C
17.ENNE seria, volonterosa, stenodattilografa, assolte biennali, offresi impiegata. Cassetta n. 71272 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PULIZIA caldaie impianti, riscaldamento depositi, serbatoi nafta ecc., esegue specializzato. Tel. 77311. 70783 CC
BORA, freddo, difendetevi dalle infiltrazioni delle imposte adoperando nostro metodo tecnicamente efficace. Telefono n. 95341. 7297 CC
OPERE murarie, progettazioni, restauri esegue Impresa Costruzioni. Tel. 35960. 70958 CC
PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, posa in opera, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telef. 44101. 71308 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA alimentari 14-17.enne cercasi. Via Coroneo 38. 170 D
APPRENDISTA commessa quindicenne, Panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 51055 D
CERCANSI ragazzo e ragazza, massimo 16enni. Rivolgersi Panificio Milazzi, piazza S. Francesco 7. Tel. 35845. 71284 D
CERCASI robusta infermiera accompagnatrice per anziano signore in Casa di riposo, ottimo trattamento, conoscenza tedesco. Scrivere SPI Merano cassetta 85/B. 6618 D
CERCASI apprendista meccanico quattordicenne, macchine cucire. Presentarsi accompagnato genitori. Negozio Necchi, Battisti 12. 71315 D
CERCASI parrucchiera finita, telefonare dopo ore 9 n. 66704. 71294 D
RAGAZZO 15.enne cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 15 negozio radio via Timeus 7. 950 D
STUDIO legale cerca dattilografa esatta e veloce, età 20-25, nubile, referenze. Offerte manoscritte dirette alla cassetta n. 71293 D, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI centralissima, uno due letti, bagno, termosifone. Telef. 38369. 71274 F
AFFITTASI coniugi bella stanza mobiliata, bagno, comodo cucina, stabile nuovo, presso persona sola. Cassetta 71299 F. UPI.
AFFITTASI camera grande, centralissima, uso studio pittore, architetto, sartoria; altra stanzetta uso deposito. Telefonare 23297. 51287 F
AFFITTASI stanza mobiliata a signore serio. Piazza Silvio Benco 2, IV destra. 71281 F
AFFITTASI a distinto stanza bagno, telefono 8.000. XX Settembre 38, III destra. 71273 F
AFFITTASI mobiliata, grande, soleggiata, tranquilla, comodità cucina, persona sola. Vecellio n. 2, III. 51056 F
MATRIMONIALE soleggiata, centro, uso bagno, eventualmente comodo cucina, unici subinquilini, affittasi distinti. Telefono 28724. 14714 F
MOBILIATA bella, tranquillissima, telefono, affittasi persona seria. Sanfrancesco 20, III. 51060 F
MOBILIATA centralissima bella soleggiata telefono comfort affittasi distinto. Telef. 28565. 51071 F
MOBILIATE vuote uso cucina, 10.000, 12.000, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 71288 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 4, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G
RIPETIZIONI latino, italiano, tedesco, francese, inglese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 71146 G
RUSSO madrelingua signora dà lezioni et conversazioni. Telefono 47776. 50944 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIA POLA (Istria) primingresso dicembre, in affitto: unico da due stanze, soggiorno, poggiolo. — SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, bagno, due poggioli, riscaldamento, prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I
A. BISTANZE, cucina, bagno, primingresso, Roiano, centralnafta, ascensore, affittansi 27 mila, compreso riscaldamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 71285 I
A. NUOVO, Fabiosevero, tristanze, accessori, centralnafta, ascensore affittiamo 31.000. Alabarda, Spiridione 6. 71290 I
A. PRENOTIAMO affittanze (entrata gennaio) appartamentini una-bistanze, servizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore. Via Vigneti. Alabarda, Spiridione 6. 71290 I
A. SOLEGGIATISSIMO, zona verde, bistanze, cucina, bagno, poggioli, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 71285 I
AFFITTASI appartamentino (camera cucina) nei pressi Burlo Garofolo. Telefonare 24170, ore 14-15. 51074 I
APPARTAMENTINO stanza, cucina 8000 con poche spese affittasi. Piazza S. Caterina 2. Amsterdam. 71298 I
APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, bagno 18.000 mensili, 180.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 71298 I
APPARTAMENTO centralissimo, facciata Corso Italia, soleggiato, salone, 3 stanze, camerino, camerino da bagno con installazione, WC, ripostiglio, cucina, industriale, telefono, affittasi subito 25.000 mensili. - Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 71291 I
APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 I
APPARTAMENTO rimesso a nuovo, casa signorile, 3 stanze, riscaldamento, bagno installato affittasi 23.000. Lazzaretto Vecchio 9, 10-13. 71310 I
APPARTAMENTO camera, cucina a nuovo, doccia, centrico, affittasi, Bellazzi, Torrebianca n. 14. 71313 I
CASETTA, camera, 2 camerette, cucina, bagno installato, soffitta, cortiletto, servizi maiolicati, affittasi distinti, migliori offerenti. Inintermediari. Telefono 91143. 51069 I
LOCALE nuovissimo, 42 mq. adatto qualsiasi attività, centro Sangiacomo affittasi. tel. 31998. 71269 I
MODERNO bellissimo, paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, ricchi accessori, affittasi. Telefono 95982. 71311 I
QUARTIERE costruzione nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno; altro camera, cucina, affittansi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 150 I
QUARTIERE centralissimo, 3 camere, accessori, affittasi. Rivolgersi portinaio. Via Caccia n. 8, I p. 51072 I
STANZE, quartieretto 5000, appartamento bellissimo pronto. Palma, Goldoni (nove) primo. 71301 I
Z. APPARTAMENTO Fabio Severo, 3 stanze, centralnafta, ascensore, affitta «JULIA», Imbriani 10. 201 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 204 L
APPARTAMENTO una, due stanze, cucina, cercasi affitto, distinti pensionati. Telefonare n. 91783. 71313 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M
«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Tubi fumo. Deposito, S. Lazzaro 16. 71020 M
CAPPOTTINO bambina, pelliccia interna, stivaletti anni 7-10 quasi nuovi vendonsi. Telefono 93826. 51066 M
GIOCATTOLI occasioni, anche a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auto, aerei, mappamondi, pistole, tricicli. Omaggi. Presso FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 2997 M
GIUOCO in pietra, costruzioni edili, vendesi. Indirizzo UPI. 51057 M
LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 71314 M
MACCHINA Singer occasione. Nuove «Gramaccini», garantite, semplici, mobiletto, valigia. Sconti speciali. Assortimento mobiletti. Gramaccini, Largo Barriera 10. 71278 M
MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M
MACCHINE cucire ELNA superautomatiche, macchine maglieria famiglia Passap Duomatic, famose ed apprezzate nel mondo intero. Prodotto svizzero esclusivo Rizzatti, Pascoli n 29/B. 30664 M
MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 71314 M
OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 71303 N
A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri tappeti, stanze letto, pranzo, cucine; telefonare 30358. 71300 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N
CARTA archivio, ferro, stracci, metalli acquistansi. Marconi 20, tel. 38900. 70265 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 71275 NN
A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 71274 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali, armadi guardaroba, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadibar, scrivanie, mobilbar, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, I piano. 70114 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN
SALOTTO moderno completo perfetto, armadio libreria, lampada, vendesi. Telefono 93224. 71292 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSICURAZIONI spese legali, automezzi, sede agenzia, portafoglio, lavoro facile, redditizio, cerca Agenti per Belluno, Treviso, Udine. Salda — via dei Mille, 26 — Torino. 6617 P
AUTISTA, giardinetta propria offresi, pratico consegne città. Tel. 77519, Sicuri. 51067 P
CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 230/C, SPI, Milano. 6606 P
GIOVANE diplomato automezzo proprio assumerebbe incarichi fiducia. Cassetta 71295 P, UPI.
IMPORTANTE industria cerca venditori per prodotti tecnici. Stipendio più provvigioni più rimborso spese. Scrivere Casella 241 C, SPI, Milano. 6612 P
PRIMARIA Casa succhi frutta cerca Tre Venezie Concessionari introdotti referenziati. Scrivere dettagliando SPI, Cassetta 18, Padova. 6616 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIULIETTA, Appia, 600 coupé-vignale, Belvedere, 1400, Simcaronde, 1900 super. Bosco 20. 71302 Q
LAMBRETTA 125/C buono stato vendesi. Telefonare 43042 giornalmente dopo 14. 51073 Q
VENDESI Fiat 1103, '59, '57, '55; 600 '60 nuova; 500/C belvedere, Multipla seminuova, permute, condizioni pagamento. Via Romagna 6, tel. 35185. 71317 Q
VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telef. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoncini usati. 29759 Q
500/C, 600, 1100/103, 1400/A, Vespa, vendonsi. Diaz 10. 71286 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centrico darebbesi gestione cauzionando. Telef. 30029. 71276 R
CAUSA malattia cedo negozietto, vasta licenza, 12.000 affitto, occasione. Via San Michele 24. 71271 R
PASTICCERIA con macchina espresso avviatissima, posizione primaria cedesi per ritiro affari. Telefono 95982. 71311 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei, Roma 18. 71305 R
SALONE barbiere vendesi causa partenza 900.000, Viale XX Settembre 34. 51063 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. XX SETTEMBRE 97, lussuosi, ultimi da due stanze; da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. — POLA - ISTRIA ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica; altri da stanza, soggiorno, poggiolo. — NAVALI nuova (uscita galleria Sanvito) 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, centraltermica, consegna 1961. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMPRESA V. LIONETTI & dott. ing. A. RAGONE, costruzione iniziata, Barcola Riviera - Locchi Bellosguardo, palazzine signorili, appartamenti 1, 2, 3, 4, 5 6 stanze, servizi doppi e semplici, tinello cucina, stanzetta di servizio, poggioli, balconate con vista mare, termonafta centrale, ascensore, ripostiglio, cantina, armadio muro, autorimessa, giardino, terrazze praticabili, finiture accurate, ottimo impiego di capitale, garanzia di affittanza, condizioni di pagamento. Informazioni e VENDITE Studio dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 605 S
A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 30510 S
A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 51070 S
A. BELLISSIMO a nuovo, paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. Telef. 95982. 71311 S
A. CONVENIENTISSIMI prezzi, ottimo investimento, stabili costruzione Roncheto, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2. 71285 S
A. REVOLTELLA, prenotiamo costruendi bellissimi, due, tristanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 71290 S
A. ROTONDA Boschetto vendiamo costruendo bistanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 51029 S
ACQUISTASI per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telef. 23317. 203 S
AFFARONE appartamento libero, 2 camere, cucina, bagno 1.100.000 anticipate 18.000 mensili vendesi. Visitare Ireneo Croce 10 III, 10-16. Telefonare n. 37379. 30742/1 S
APPARTAMENTI condominio varie grandezze zone Tribunale e Terzarmata vendonsi. Telefonare 31034. 30501 S
APPARTAMENTI pronti Chiadino, Barcola, Rossetti 1 milione contanti, rimanenza cambiali. Tel. 44809. 71309 S
APPARTAMENTI palazzina, zona Besenghi, 3, 4 stanze, servizi completi, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 71289/1 S
APPARTAMENTI condominio occupati, zona Tigor, quadristanze, bagno, stanzetta; altro 2 stanze, ripostiglio; altro stanza, cucina, 400 mila, vendesi. Amministrazione Alberti, via Santa Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 71289/2 S
APPARTAMENTI palazzina, ultimi due signorili, zona panoramica, tristanze, terrazze, giardino, ogni comfort, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 71289/3 S
APPARTAMENTI palazzina 1, 2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, via Veruda zona Fiera vendonsi condominio. Telefonare 50273. 51061 S
APPARTAMENTI in viale Ippodromo, una due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, consegna gennaio, vendonsi. Telefonare 37511. 71296 S
APPARTAMENTI condominio, occupati, bistanze, cucina, 800 mila; altro stanza, cucina, 500 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S
APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggioli, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S
APPARTAMENTO con giardino in palazzina moderna, libero, altro occupato vendonsi. Telefonare 37379. 30742/2 S
APPARTAMENTO casa signorile moderna esentasse, via Hermet, vista mare città, 3 stanze, soggiorno, cucina, camerino, bagno completo lussuoso, industriale, cantina, telefono, ascensore, due poggioli; vendesi libero, occasione causa trasferimento. Agenzia Rossini 14, telefono 38663. 71291 S
APPARTAMENTO libero via Belpoggio, soleggiato, 4 stanze, stanzetta, camerino, cucina, bagno, ripostiglio, WC, telefono, 2 poggioli, cantina; vendesi occasione, 4.300.000. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 71291 S
APPARTAMENTO, vista panoramica, bistanze, stanzetta, cucina, con poggiolo, bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S
APPARTAMENTO corso costruzione via dell'Istria, tristanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1204 S
APPARTAMENTO corso costruzione, Fabiosevero, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, pronta entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S
CASA adatta due famiglie o demolizione, Rozzol, vende SIVE, Roma 17, 29290. 71271 S
CASA d'angolo con negozi centralissima vendesi, inintermediari. Cassetta 71312 S UPI.
CONDOMINIO libero, 2 stanze cucina, servizi vendesi vera occasione. Visitare, Commerciale 23, ore 10-13. 71306 S
CONDOMINIO occupato, affitto bloccato, 2 stanze, cucina e servizi vendonsi in giornata. Visitare Commerciale 23, ore 10-13. 71306 S
LOCALE occupato attualmente da latteria vendesi 600.000 anticipate, 15.000 mensili. Tel. 37379. 30743/1 S
LOCALE 40 mq. adibito fiaschetteria vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S
LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto pescheria vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S
MAGAZZINI liberi 35 mq. 900 mila anticipate, 20.000 mensili, altri 50-70-300 mq. vendonsi, telefonare 37379. 30741/1 S
MAGAZZINO due fori, edificio nuova costruzione paraggi Ospedale vendesi. Telef. 37511. 71296 S
NEGOZIO vuoto angolo 3 fori 1.100.000 anticipate 20.000 mensili, altri centralissimi vendonsi. Tel. 37379. 30741/2 S
TERRENO panoramico acqua luce sul posto, strada statale per Opicina, comodità tram. Vendesi prezzo conveniente. Tel. 42296. 71304 S
VILLETTA Ponziana, con due appartamenti da 2-3 stanze, servizi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S
Z. APPARTAMENTO condominio via Combi, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, tre poggioli, riscaldamento, ascensore vende «JULIA», Imbriani n. 10. 202 S
Z. VIA EMO 3 stanze, soggiorno, poggiolo, cantina, senza riscaldamento, esentasse 16 anni vende «JULIA», Imbriani 10. 205 S

V Diversi L. 50

CHIROMANTE riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20. Via Toro 5-V. 51065 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.